



ANNUARIO

Della

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

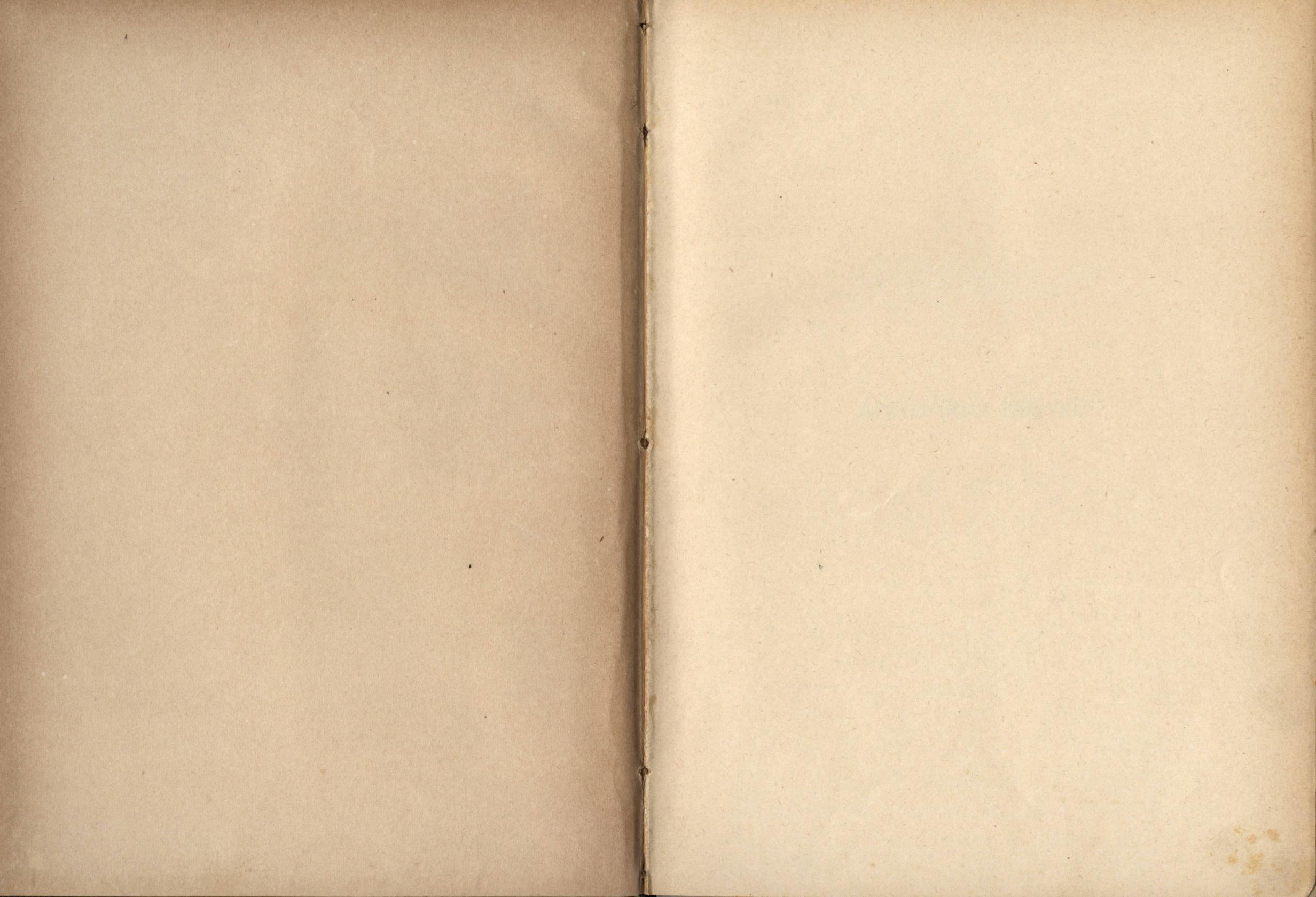
IN VENEZIA



1906 - 1907

DI
ECONOMIA E COMM.

R. ISTITUTO SUPERIORE DI
PUBBLICAZIONI UFFICIALI
540 1
VENEZIA
BIBLIOTECA ECONOMIA E COMM.



ANNUARIO 1906-1907

ANNUARIO

DELLA

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN VENEZIA

per l'anno scolastico 1906-1907



VENEZIA

ISTITUTO VENETO DI ARTI GRAFICHE

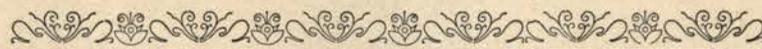
1907

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DELLA SCUOLA NELL'ANNO 1905-1906

DEL DIRETTORE

Prof. Cav. ENRICO CASTELNUOVO



*In nome di S. M. Vittorio Emanuele III
dichiaro aperto l'anno accademico 1906-1907 in
questa R. Scuola Superiore di Commercio.*

E comincio coll'informarvi di cosa che, frequente altrove, per l'Italia è rara, per Venezia nuovissima.

Un nostro concittadino, vissuto sempre nell'ombra, pago della fama di laborioso ed onesto; non dottore, non cavaliere, non rivestito di alcun pubblico ufficio, non tanto ricco da dover sentire imperiosi gli obblighi che dà la ricchezza, volle, morendo senza eredi necessari nello scorso settembre, beneficar largamente la Scuola. E, nel legare ad essa la massima parte di un patrimonio accumulato con l'attività e col risparmio, determinò con lucido pensiero e con parola precisa i fini a cui intendeva fosse rivolta la sua liberalità.

« Lascio — egli scriveva nel suo testamento del 25 Gennaio 1901, di cui io riproduco il passo

che ci riguarda — « alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia la mia sostanza residuale con l'obbligo di devolverne i frutti all'istituzione di una borsa per la pratica commerciale all'estero, borsa da conferirsi annualmente ad un giovane che abbia compiuto i suoi studi nella sezione di commercio della Scuola stessa. E se preferisco questa sezione non è per poca stima ch'io abbia dell'altre, ma per desiderio d'invogliare i giovani a mettersi su quelle vie che aprono un campo più largo allo spirito d'iniziativa e lungo le quali il nostro paese potrà forse trovare una parte della perduta prosperità.

« La scelta del titolare dovrà esser fatta dal Consiglio Direttivo in base al voto del corpo insegnante, e, se il Consiglio Direttivo e il corpo insegnante lo stimeranno opportuno, la borsa potrà esser riconfermata alla stessa persona per un secondo anno (non più) con l'intelligenza che tutto il tempo in cui essa è goduta dev'esser speso nei viaggi e nel soggiorno all'estero. Spetterà pure al Consiglio Direttivo e al corpo insegnante il determinare di volta in volta le piazze dove il titolare dovrà recarsi, dando la preferenza ai grandi empori commerciali extra-europei ove Venezia abbia maggior probabilità di annodar utili relazioni d'affari.

« Dato poi il caso che in un anno non vi sia assolutamente il modo di conferir la borsa a chi ne sia degno, la somma risparmiata così vada a ingrossar quella che sarà disponibile nell'anno seguente,

sia aumentando il numero delle borse, sia aumentando l'assegno. Ciò che preme insomma è che il danaro non sia sprecato in viaggi di piacere, ma rechi un vero vantaggio ai giovani, alla Scuola, al paese. »

Infine il testatore esprime il desiderio (e sarà legge per noi) che la borsa sia intitolata al suo nome, al nome di *Vincenzo Mariotti di Filippo*, ch'io qui cito a cagion d'onore, e che non solo dovrà esser raccomandato a questa borsa di studio, ma sarà certo scolpito in un'aula della Scuola, a ricordo e ad esempio. Chè un nobile esempio è dato dal lascito del Mariotti. Non voglio io certo scemare il merito della beneficenza che provvede ai deboli, ai malati, agl'impotenti, ai naufraghi della vita, ma non meno degna d'encomio mi par quella che mira a stimolar le feconde energie, ad agevolare ai giovani la conquista del sapere, strumento prezioso di forza per essi, sorgente di prosperità alla nazione a cui appartengono.

A me sia lecito ad ogni modo esprimer sentimenti di particolar gratitudine verso l'uomo probo e modesto col quale ebbi comuni gli umili inizi della carriera e che, anche quando le nostre vie si divisero, continuò ad onorarmi d'una speciale benevolenza, di cui è inestimabile prova la munifica disposizione in favore della Scuola che amo.

Altri fatti di grande rilievo non accaddero durante lo spirato anno scolastico. Noto bensì che a surrogare il compianto senatore Ceresa nel Con-

siglio Direttivo fu eletto il Commendatore Giulio Sacerdoti, uno degli avvocati di maggior riputazione del foro veneto, nè la scelta poteva cadere su persona più degna.

Nell'anno che si apre, l'insegnamento del Banco modello sarà assunto da un nuovo professore, il professor Pietro Rigobon, veneziano, che, già ottimo allievo della nostra Scuola, tenne poi con onore la cattedra di ragioneria a Girgenti ed a Bari, e a Bari appunto era ultimamente titolare di Banco nella Scuola Superiore di Commercio. Proposto dal Consiglio Direttivo, accettato dal Governo, il Professore Rigobon, entrando fra noi gradito a tutti, solleva il professor Besta e me da un incarico prolungantesi già da troppo tempo, che a me era impossibile conservare dopo assunta la Direzione e che anche all'egregio collega, il quale ne aveva la parte più ardua e più faticosa, riusciva ormai grave e molesto. Giovine e vigoroso, versatissimo nella materia sulla quale ha pubblicato varie lodate monografie, il Professore Rigobon saprà infonder nella nostra scuola di pratica commerciale un soffio di vita nuova, e ai vecchi professori sarà grato trovar nell'antico discepolo un successore che faccia meglio di loro. Dal canto suo, il professor Besta, libero dalle cure del Banco, potrà dedicarsi con maggior lena agli studi che resero così chiaro il suo nome.

Nel 1905, per la prima volta, furono conferite le lauree agli studenti delle Scuole Superiori di

Commercio. Lauree per esami agli studenti licenziati di fresco, lauree per titoli a quelli che avevano avuto la licenza da oltre a cinque anni. La Commissione aggiudicatrice di quest'ultime si raccolse a Roma in Gennaio, e ne conferì 103, di cui due terzi ad antichi studenti nostri. Alle lauree per esami si presentarono da noi 19 candidati, e vinsero tutti la prova; taluno anzi in modo così splendido che ogni più reputata Università potrebbe andarne orgogliosa.

A coronamento della laurea venne infine, col R. Decreto 15 luglio 1906, l'ambito titolo dottorale; venne, ma con l'esclusione dei licenziati della sezione di lingue, i quali saranno laureati senza esser dottori. I nostri reclami, e quelli dell'Associazione degli antichi studenti, contro una disuguaglianza di trattamento che non ci sembra conforme a giustizia riuscirono finora infruttuosi, perchè il Governo si trincerava dietro il parere del Consiglio di Stato. Noi non abbandoneremo la partita per questo, e col tempo e con la pazienza speriamo di vincere, impegnandoci dal canto nostro, ove ce ne siano forniti i mezzi, ad elevare a grado a grado la nostra sezione di lingue straniere sino a darle il carattere d'una vera facoltà filologica.

Ma noi crediamo che non in un solo punto vogliano essere ritoccate le norme che regolano queste lauree, e le nostre idee in proposito, riassunte in un Memoriale spedito a Roma e non molto dissimili da quelle delle Scuole di Genova e di

Bari, saranno tra poco discusse dalla Commissione che si riunirà alla capitale per esaminar le domande dei nuovi candidati alle lauree *ad honorem*.

Agl' innumerevoli Congressi che allietarono il 1906 noi partecipammo con sobrietà. Aderimmo al VI Congresso internazionale di Chimica applicata e vi fummo rappresentati dai Professori Truffi e Martini; anzi il primo vi lesse una lodata Relazione sugli oli minerali; il Professore Lanzoni ci rappresentò a Marsiglia al Congresso delle Associazioni fra antichi studenti; assistemmo, com'era doveroso per noi, al Congresso per l'insegnamento tecnico raccolto in Settembre a Milano presso l'Università Bocconi, con l'intervento di parecchie nostre buone conoscenze straniere tra cui mi è caro citare il Siegfried e il Saignat, illustri ospiti nostri durante il Congresso che si tenne in quest'aula medesima nel 1899 sotto la presidenza di Alessandro Pascolato. Al Congresso di Milano chi parla ebbe l'onore di esser delegato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; il Professor Lanzoni fu relatore d'un tema.

Noi ringraziamo da quì delle cortesi accoglienze che ci vennero fatte e ci piace riconoscere che le discussioni furono presiedute in modo assolutamente imparziale e procedettero con perfetta urbanità. La più importante si aggirò sull'argomento svolto in un'ampia e pregevole Relazione del Rettore dell'Università Bocconi intorno ai criteri, ai metodi, ai fini dell'istruzione superiore commerciale. Quì non

poteva esserci accordo completo, perchè l'Università Bocconi è persuasa che l'indirizzo eminentemente teorico da lei adottato la metta un gradino più in alto delle Scuole superiori preesistenti, mentre noi seguitiamo a credere meglio rispondente allo scopo il tipo delle Scuole nostre le quali contemperano in equa misura l'elemento scientifico e il pratico. Per superiori che siano, queste Scuole devono pur conservare il carattere di Scuole commerciali, nè lo studio dei fenomeni economici deve far trascurare quelle modeste esercitazioni che preparano il giovane agli uffici con cui gli toccherà iniziare la sua carriera. Perchè, non illudiamoci, nessuna Scuola dà bell' e fatto il negoziante, l'industriale, il banchiere; anche colui che n' esce col miglior diploma sarà costretto ad un tirocinio, certo meno grave e molesto se la Scuola, oltre a guidarlo nelle regioni speculative, gli avrà disciplinato lo spirito, gli avrà appreso il rispetto delle umili cose, che sono spesso fondamento alle grandi.

Questo, su per giù, io dissi al Congresso di Milano, consenzienti appieno i colleghi di Genova e Bari. La discussione si chiuse senz' alcun voto, e ciascuno, che s'intende, rimase del proprio parere.

Del resto, fermamente convinti che la rivalità delle Scuole non debba mai degenerare in miseri contrasti e pettegolezzi, ma debba esser sprone a far meglio, noi procederemo pel nostro cammino senza debolezze e senza jattanza, ripudiando ogni metodo sleale di lotta, disposti sempre ad accettare il bene di

dove esso venga. Una cosa invidiamo all'Università milanese, ed è l'ambiente vivificatore ov'essa può svolgere la sua attività. Da noi la critica prevale all'azione; nella metropoli lombarda accade l'opposto, ed ogni iniziativa locale trova facile il plauso e pronto l'aiuto. Basti dire che nella sola Milano la giovine Scuola raccoglie annualmente oltre a venti borse di studio da Istituti, da Corpi morali, da semplici cittadini, fra cui sei dalla Cassa di Risparmio, cinque dalla Camera di Commercio e una dal suo Vicepresidente, due dalla Banca commerciale, una dalla Banca popolare, una dal Credito italiano, due dalla Società Edison, una dal libraio-editore Hoepli, una dalla Società di Assicurazioni contro gli infortuni ecc. ecc. Noi non siamo avvezzi a tanta liberalità.

Non perdiamoci d'animo, e volgiamo la mente a colmare le deficienze, a rinvigorire l'organismo della nostra Scuola. A ciò appunto mirano alcune proposte che, elaborate per incarico dei colleghi dai professori Besta, Fornari ed Armani, discusse e approvate dal Corpo accademico, furono accolte con una cordialità di cui serberemo sempre grata memoria dal Consiglio Direttivo, e si trovano ora allo studio presso il Governo che dovrebbe provvedere i fondi necessari per attuarle. Non m'indugierò oggi a illustrare queste riforme che sono d'ordine didattico e d'ordine amministrativo. Dirò unicamente che, quand'esse fossero applicate, la licenza d'una scuola secondaria diverrebbe titolo esclusivo di am-

missione alle sezioni magistrali di ragioneria e di economia e diritto, che sarebbe tolta la promiscuità degli studi nel primo anno di scuola e ridotte a un quadriennio la durata dei corsi della sezione consolare e delle magistrali di economia e diritto e di lingue straniere, che qualche cattedra permanente verrebbe aggiunta, qualche corso straordinario introdotto, qualche maggior garanzia istituita contro la troppo facile ammissione degli estranei agli esami di abilitazione all'insegnamento, e posto a regola per le nomine dei professori il concorso, e formato per essi un organico che ne assicurasse decorosamente la posizione. Ma per queste belle cose sarebbe indispensabile che le nostre entrate, da 112 mila lire che sono presentemente, comprese le tasse scolastiche, salissero almeno a 152 mila. Non ci spaventi la cifra. Sono rari, anche in Italia, gl'Istituti superiori che non costino molto di più.

E non parliamo dell'estero. Nel *Tagblatt* di Vienna del 27 Ottobre mandatomi da un nostro valoroso studente leggo per esempio che si è aperta or ora a Berlino una Scuola Superiore di Commercio, creata dalla Corporazione dei negozianti di quella città. E la Corporazione vi spende, pel solo edificio, due milioni di marchi, e offre al corpo insegnante tali stipendi da invogliar parecchi luminari della scienza a disertare le Università. Qui non c'è questo pericolo e le corporazioni dei negozianti non hanno mire così ambiziose. Lo Stato poi, messo al bivio di aver poche Scuole robuste

o di averne molte di anemiche si appiglia al secondo partito, e fonda ogni tanto una Scuola superiore di commercio, con la spensieratezza di quei genitori prolifici che popolano la casa di figliuoli a cui daranno poco da mangiare. L'uomo eminente che, giovanissimo, per primo ideò questa Scuola, il Ministro di Stato Luigi Luzzatti, onorandoci giorni sono d'una sua visita (prezioso ricordo per noi) notava con savia e arguta parola che, se le troppe Università italiane si giustificano con la tradizione storica e con la difficoltà di abbattere ciò ch' esiste, non si giustifica del pari la creazione di troppi Istituti di alti studi commerciali, portanti uno sperpero di forze che riuscirebbero mille volte più efficaci quando fossero riunite.

Certo l'interesse e il decoro della città e della regione veneta esigono che i sacrifici a cui lo Stato si sobbarca per le nuove Scuole di commercio non siano una scusa per non provveder degnamente alle sorti di questa Scuola nostra ch'è la primogenita, quella ch'è piantata su basi più larghe, e che per la varietà delle sue sezioni, pel numero degli alunni che attrae da ogni parte d'Italia, pei diplomi che conferisce ha importanza e carattere nazionale.

Passo alle notizie spicciole e ai dati statistici.

Nel 1905-1906 abbiamo avuto 173 iscritti. Di questi appartenevano a Venezia e alla Provincia 26, alla regione veneta 29; alla lombarda 7; all'Emilia 14; alle Marche e all'Umbria 5; all'Italia meridionale adriatica 25; alla Mediterranea 13;

al Piemonte 7; alla Sicilia 8; alla Sardegna 6; alla Liguria 1; al Lazio 5; alla Toscana 18; alla Turchia 3; all'Austria 4; ad altri Stati 2.

Abbandonarono la Scuola durante l'anno 16, mancarono agli esami senza previa dichiarazione 13, furono esclusi 6. Dei 139 esaminati furono promossi 114, cioè a dire l'82 per cento, ch'è una media altissima, non dovuta a maggiore indulgenza delle Commissioni ma a maggior valore dei giovani.

Mentre vi parlo è ancora aperta una florida sezione di esami di abilitazione all'insegnamento, con 13 candidati per la ragioneria, 20 per la lingua francese, 4 per la tedesca, 1 per l'inglese. Parecchi tra questi vengono dal di fuori, locchè prova il valore attribuito ai nostri diplomi, per quanto vi sia chi malinconicamente ne preconizza la decadenza in seguito alla legge sullo stato giuridico degli insegnanti che vuol conferite le cattedre solo per via di concorsi, e in alcuni casi prescrive che tali concorsi siano per titoli e per esame. E sull'opportunità d'impor nuovi esami si potrà discutere; non vediamo però come una legge comune per tutti abbia da colpire di preferenza i diplomi nostri, e ci sembra che il profeta di mali dovrebbe rasciugar le lacrime ch'egli sparge per noi, o decidersi a spargerne altrettante per le varie Scuole di magistero del Regno.

Ma, lasciando queste miserie, terminiamo la nostra rassegna.

Fu confermata dalla Navigazione Generale Ita-

liana la borsa di studio a favore di un licenziato d'Istituto tecnico che s'iscrive alla nostra sezione di commercio, e n'esprimiamo la nostra riconoscenza alla benemerita Società.

E pubbliche grazie rendiamo pure alla nostra fida e vigile amica, l'Associazione fra gli antichi studenti, che mette a nostra disposizione una medaglia d'oro da assegnarsi ogni anno a quello tra gli allievi stranieri che avrà fatto maggior profitto nella lingua italiana. Il prescelto pel 1905-1906 è il signor Moisè Cohen di Costantinopoli, di secondo corso, e la medaglia gli sarà consegnata appena egli giunga a Venezia.

L'anziano, non il più vecchio, fra i nostri professori, Tito Martini, al quale sto per cedere la parola, vi leggerà la prolusione a una serie di lezioni di elettrochimica ch'egli si propone di tenere in quest'anno, mostrando una volta di più la giovanile attività del suo spirito e il suo affetto alla Scuola ov'egli insegna fin dalle origini. Sarà questo uno di quei corsi liberi a cui accennavo pocanzi.

Signore e Signori !

Io avrei voluto che un'altra cerimonia si compisse insieme con questa : l'inaugurazione del busto del mio illustre predecessore. Ma fallito il concorso,

era inevitabile una perdita di tempo. Oggi il lavoro è nelle mani d'uno dei più insigni artisti d'Italia, Leonardo Bistolfi, e ci conforta il pensiero ch'egli ci darà opera degna di lui, degna di Alessandro Pascolato, rievocando il nome del quale, caro a noi tutti, amo chiudere il mio discorso.



LE ORIGINI E I PROGRESSI
DELL' ELETTOCHIMICA

PROLUSIONE LETTA DAL PROF. TITO MARTINI

NELLA SOLENNE INAUGURAZIONE DELL' ANNO SCOLASTICO

1906-1907

ALLA MEMORIA

DI

ALESSANDRO PASCOLATO

AMICO DESIDERATISSIMO

QUESTE PAGINE

LETTE INAUGURANDOSI L'ANNO

(FESTA GIÀ TANTO CARA AL SUO CUORE!)

DEVOTAMENTE CONSACRO



Signore e Signori,

Il secolo XVIII volgeva al suo fine ma perdurava il turbine che aveva sconvolto il mondo; e come spesso avviene che nel periodo delle grandi lotte sorgano i grandi fatti a vie meglio illustrarlo, un evento di smisurata importanza, che ben altro sconvolgimento doveva produrre nella vita economica e sociale, si stava maturando in Pavia nel silenzio di uno studio.

Se per un istante ci fosse concesso di rivivere quel tempo, e con l'ala della fantasia penetrare inosservati entro le mura dell'Ateneo pavese, si sarebbe visto un uomo intento ad ammucchiare monete d'argento con dischi di altri metalli e tratto tratto osservare su di alcuni strumenti gli effetti ottenuti. L'interesse che quell'uomo dimostrava nel disporre e numerare i mucchi, ce lo avrebbe fatto credere un avaro compiacentesi a contemplare le accumulate ricchezze se l'uso di quegli strumenti non ci avesse fatto accorti che ad altro scopo erano

destinati i mucchi. Quell' uomo, già salito in fama per importanti scoperte che avevano dato un vigoroso impulso alla scienza elettrica, poteva dirsi avaro o, meglio, bramoso di altra specie di ricchezza. E tale era quel fuoco elettrico che da anni, con intenso studio, indagava nelle sue origini e nei suoi effetti ma che di un subito vedeva dileguarsi dopo che con fatica era stato raccolto e condensato. Egli cercava il mezzo per poter spendere poco a poco quella forza poderosa, indirizzarla a suo talento e trarne quel profitto che fino allora non si era potuto conseguire. L'uomo di genio vinse la prova, e al tramonto del secolo XVIII Alessandro Volta dava al mondo la pila.

Che l'apparecchio inventato dal gran fisico di Como fosse una sorgente di meravigliosa e insperata energia, subito lo dimostrarono i fatti. Nel 1800, cioè nell'anno stesso della scoperta della pila, Carlisle e Nickolson (1) dopo aver formato una colonna voltiana con numerosi dischi d'argento e di zinco, immersero nell'acqua i fili conduttori della corrente e videro svolgersi l'idrogeno al polo negativo e l'ossigeno al positivo. In breve si riconobbe che anche i sali metallici, sciolti nell'acqua, godono la proprietà di scomporsi sotto l'azione della corrente in guisa che il metallo si depona al polo negativo; e la corrente elettrica ebbe il potere di scomporre dei corpi creduti semplici, come la potassa e la soda. Lavoisier aveva avuto il sospetto che i detti corpi

(1) Bibliothèque britannique t. 39 pag. 3.

appartenessero alla serie degli ossidi; ma fu il Davy che con l'aiuto della pila potè avverare i presagi del Lavoisier. Perciocchè avendo egli fatto passare una poderosa corrente a traverso un pezzo di potassa umida, vide apparire al polo negativo un metallo, che poi fu chiamato potassio, sotto forma di globuletti somiglianti lo stagno che si accendevano al contatto dell'aria; allo stesso modo si ottenne il sodio dalla soda. Così l'invenzione della pila faceva sorgere una nuova classe di fenomeni che dimostravano lo stretto legame tra la forza elettrica e la chimica affinità; i quali fenomeni sono andati così fattamente crescendo che il loro insieme forma oggi una vastissima provincia della Fisica, detta Elettrochimica, la quale ormai è una scienza a sè tanto numerosi sono i fatti che comprende e svariatissime le applicazioni che se ne sono tratte.

Le leggi fondamentali dell'elettrochimica nacquero in gran parte da una celebre disputa intorno all'origine della corrente elettrica; sostenendo il Volta e i seguaci di lui, che la causa dello squilibrio elettrico stesse nel contatto fra i corpi eterogenei, rame-zinco per es., laddove altri opponevano che tale squilibrio fosse dovuto all'azione chimica fra i liquidi e i solidi formanti la pila (1). Tra i sostenitori del concetto voltiano il più tenace e il più acuto fu Stefano Marianini; il quale in una

(1) V. Martini. La teoria voltiana del contatto e le sue vicende. Venezia Giornale dell'Ateneo, 1888.

serie di esperimenti istituiti per combattere il De la Rive, fautore del principio chimico elettrico, ebbe campo di studiare gran parte delle cause che fanno variare la così detta forza elettro-motrice della pila e la facoltà che hanno i liquidi di condurre la corrente a seconda delle sostanze che vi sono disciolte (1). Queste ricerche, che anche oggi hanno un grande interesse, furono eseguite in Venezia quando quel fisico illustre insegnava nel ginnasio di S. Caterina. In altre memorie, sempre intese a dimostrare la verità del principio di Volta, il Marianini espose una legge importantissima, cioè che la forza spiegata dalla corrente elettrica nel decomporre, è uguale in tutti i punti del suo tragitto; e ciò provò intercalando nel circuito di una pila parecchi voltametri ed osservò che si raccoglieva in tutti la stessa quantità d'idrogeno (2).

La polemica tra il Marianini e il De la Rive si faceva sempre più viva e i più illustri fisici di quel tempo vi presero parte schierandosi in due campi che furono fecondi di notabili ritrovamenti. Un giovane appena ventenne, d'animo gagliardo, bramoso di gloria, che per amore del sapere giunse a superare gli ostacoli inerenti alla meschinità delle sue fortune, entrò arditamente nella disputa schierandosi dalla parte del De la Rive. Intendo parlare di Carlo Matteucci gran benemerito della scienza che arric-

(1) Marianini, Saggio di esperienze elettro-metriche, Venezia, tip. Alvisopoli 1825.

(2) Annales de Chimie et de Physique, 1850, pag. 454.

chì di segnalate scoperte, e non meno benemerito della patria essendo stato tra i più ardenti cooperatori del suo risorgimento.

Poco più che giovinetto noi lo troviamo a Parigi dov'era riuscito a condursi, con sacrifici immensi, per apprendere in quei grandi laboratori, sotto la guida dell'Arago dell'Ampère e del Becquerel, la difficile arte dello sperimentare. Desideroso di portare il suo contributo nella controversa teorica della pila, si diede a studiare il meccanismo secondo il quale si scompongono i sali metallici sotto l'azione dell'elettrico, e su tale argomento, a soli 19 anni, pubblicò una così ricca serie di ricerche che gli valse non solo la lode ma benanco l'ammirazione dei dotti di maggior grido fra cui troviamo il grandissimo Michele Faraday col quale presto si legò in amichevole corrispondenza di studi e di affetti (1).

Tale fu il primo passo nella via luminosa che il Matteucci percorse. Lungi dal riposare sugli allori conquistati, il Matteucci, stimolato dall'ardente brama delle ricerche, ne fece in ogni ramo della scienza elettrica e nelle sue applicazioni alla terapeutica; tantochè salito presto in gran fama venne chiamato dal granduca Leopoldo a insegnare la Fisica nell'università di Pisa e colà fu degno collega del Mossotti, del Piria, del Meneghini, del Pilla, del Cuppari e di altri insigni che, da ogni parte d'Italia,

(1) Veggasi l'importantissima opera di Nicomede Bianchi — Carlo Matteucci e il suo tempo.

erano venuti a respirare, sotto il mite governo del lorenese, quell'aura di libertà che non trovavano altrove. Fra le maggiori ricerche effettuate dal Matteucci nell'elettrochimica sono notabili quelle che lo condussero alla legge, ritrovata anche dal Faraday, ma che può sempre dirsi legge del Matteucci, cioè che la corrente elettrica se attraversa sostanze diverse, per es. soluzioni saline di metalli differenti, le quantità dei metalli raccolte al polo negativo stanno come i loro pesi di combinazione o come i loro equivalenti chimici che così chiamavansi allora (1). In altri termini il Matteucci aveva generalizzato la legge scoperta dal Marianini sostituendo il concetto più esteso di equivalenza a quello particolare di eguaglianza che si manifesta allorchando le sostanze scomposte sono della stessa natura.

Si erano ormai scoperti molti fenomeni elettrochimici e si erano svelate alcune delle più importanti leggi che li governano. Erasi pure indagato qual legame esiste fra la forza elettrica e la chimica affinità e il celebre Berzelius dimostrò che un composto riesce tanto più tenace quanto più i suoi componenti si trovano distanti in quella che egli chiamò serie elettrica; il che significa che l'affinità tra due corpi è grandissima se l'uno, come l'ossigeno, si dimostra sempre elettro-negativo, e l'altro come il potassio, sempre elettro-positivo. Nulladi-

(1) Sur la force électro-motrice de la pile, Bibliothèque universelle de Genève T. I. pag. 25, 1835.

meno era mestieri che leggi e fenomeni fossero meglio ordinati affine di segnare nettamente i confini della nuova scienza; e il coordinamento avvenne per opera di Michele Faraday che sapeva infondere il soffio del novatore in qualunque ramo di scienza che imprendeva a studiare.

Le indagini del Faraday confermarono i ritrovamenti del Marianini e del Matteucci; e a questi aggiunse la legge più importante, fra tutte quelle scoperte fino allora, perchè con essa si possono misurare gli effetti. Egli scoprì che il peso della sostanza decomposta dalla corrente è proporzionale alla quantità dell'elettrico che vi scorre per entro, ossia è proporzionale all'intensità della corrente (1). Per questa legge, la bilancia, squisito strumento di precisione, serve a misurare l'intensità della corrente perchè a tanti grammi, o milligrammi, d'idrogeno, d'argento, di rame, raccolti al polo negativo della pila, corrisponde un dato numero d'unità elettriche; numero che rimane costante per una costante quantità di sostanza deposta. Michele Faraday volle anche dare alla nuova scienza il linguaggio; e chiamò elettrolisi il fenomeno della scomposizione, e sostanze elettrolitiche quelle che si scompongono per l'azione della corrente; disse ioni i componenti spinti dalla forza elettrica verso i poli della pila o elettrodi. E coi nomi di anodo e catodo indicò i termini a cui dovevano scendere o salire gli ioni e chiamò anioni i salienti e cationi i discendenti.

(1) Annales de Chimie et de Physique 2.me série, t. 27 pag. 280.

Così la gloriosa lingua dell'Ellade che tanti tesori di poesia ci ha lasciati, e contro la quale si muove oggi così ingiusta guerra, servì al grande filosofo inglese a descrivere con precisione i silenziosi sentieri che seguono gli atomi invisibili, obbedienti alle leggi che li governano e spinti da una forza la cui natura è ancora un arcano.

Non facile riuscì verificare le leggi per quelle sostanze elettrolitiche di più complicata costituzione (1): ma le anomalie, o apparenti discrepanze, disparvero in seguito alle ricerche sapienti del Becquerel, del Daniell, del Soret e dello stesso Matteucci i quali studiarono pur anche le azioni interne della pila, la cui corrente è mantenuta a spese dell'energia chimica che ha sede fra i liquidi e i metalli che sono a contatto. Quando poi le relazioni fra le molteplici sorgenti d'energia furono meglio chiarite e si scoprì il teorema che l'energia non si distrugge ma si trasforma, si studiò pure in quale rapporto stesse il lavoro chimico o calorifico di una determinata corrente con la fonte da cui proveniva. Si trovò che per scomporre l'acqua, ad es., bisognava avere un tal generatore di corrente che il calore che avrebbe potuto svolgere fosse teoricamente eguale a quello che l'idrogeno e l'ossigeno avrebbero prodotto nel combinarsi; o, in altri termini, era necessario che la forza elettromotrice della pila potesse vincere la f. e. m. di polarizza-

(1) Quei composti contenenti più di due equivalenti, come allora si diceva.

zione. Si scoprì pure che i liquidi, eccetto il mercurio, non posseggono quella conduttività che è propria dei metalli, ma conducono la corrente per elettrolisi, cioè a dire sono gli anioni e i cationi, che movendosi ordinatamente nell'interno del liquido, depongono sugli elettrodi la loro soma di elettricità positiva o negativa.

Senonchè, in questi ultimi anni, furono posti in luce alcuni fatti assai singolari che, a prima vista, parvero porre in dubbio i principî sopra esposti. Si riconobbe cioè che anche una corrente generata da una debolissima forza elettro-motrice, paragonabile ad una corrente d'acqua che scende da piccola altezza, è capace di propagarsi a traverso l'acqua debolmente acidulata, oppure a traverso una soluzione salina; la qual cosa significa che la corrente, se passa, deve scomporre l'acqua o il sale. Da ciò si conclude che la corrente spenderebbe un'energia superiore a quella della fonte che la produce, non altrimenti che l'acqua discendente dall'altezza di un metro potesse risalire a quella di due o di tre.

Cosiffatte anomalie furono per la prima volta segnalate da Adolfo Bartoli, fisico valentissimo, omonimo di un letterato insigne che di questa Scuola fu lustro. Per rendersi ragione di un fenomeno in apparenza contrario ai principî più saldi della termodinamica, il Bartoli pose innanzi la ipotesi della dissociazione; cioè suppose che un liquido elettrolitico la cui molecola richiede teoricamente, per decomorsi, una certa quantità di calore, con-

tenga anche delle molecole parzialmente dissociate per scomporre le quali abbisogni una quantità di calore minore della precedente, e quindi anche una debole f. e. m. possa essere sufficiente a spingere i componenti di tali molecole nella direzione che ad essi si compete (1).

Tale ipotesi, molto ingegnosa, fu ripresa e ampliata dall'Arrhenius e dal Nerst i quali, associandola ai ritrovati del Van-t'Hoff intorno alle dissoluzioni, tentarono spiegare tutto il complesso dei fenomeni elettrochimici e lo stesso funzionare della pila. Non è questo il momento nè il luogo per discutere l'ipotesi della dissociazione elettrolitica; dirò solo che tale ipotesi, per quanto seducente, ha forti argomenti in contrario ed è vivacemente combattuta (2). Ondechè se grandi sono i progressi della elettrochimica come entità di fenomeni e larghezza di applicazioni, siamo ancora lontani dall'avere una chiara visione delle cause che tali fenomeni producono.

Ma si potrà domandare; a che giovano così fatti studi? perchè confondersi in tante ricerche e indagare con tanta attenzione come si scompongono

(1) N. Cimento annate 1877, 1880, 1882 p. 133, 216, 195.

(2) Contro la ipotesi della dissociazioni elettrolitica sollevarono dubbi il Fitzgerald il Quincke e il Traube che impugnò la spiegazione che della pressione osmotica diede il Van' t Hoff. Di recente il Kahlenberg (Phylosophical Magazine, Febbraio 1903, pag. 214) ha scritto una seria critica dimostrando addirittura l'inconsistenza delle teoriche del Van' t Hoff, dell'Arrhenius e del Nerst. - Veggasi pure la Teoria della dissociazione elettrolitica dei professori Battelli e Stefanini (Lucca, Baroni 1899).

i corpi e in quale direzione e con quale velocità corrono i loro componenti? Si può rispondere che l'indagine scientifica, oltre al diletto che può dare a chi la coltiva, non è mai sterile; qualunque fatto, anche il più semplice, può essere l'origine di ritrovamenti straordinari come lo prova la storia della Filosofia naturale. Torricelli scoprì che una colonna d'argento vivo librantesi fino all'altezza di 28 pollici, bilanciava la pressione dell'aria; da quella semplice esperienza ne uscì il barometro, strumento prezioso col quale si studiano le vicende dell'oceano atmosferico. Il celebre anatomico di Bologna vide una rana scorticata guizzare al tocco d'un metallo, e fu quello il principio di una serie di scoperte che ci ha condotto alla luce elettrica, al telegrafo con e senza fili, al trasporto dell'energia a distanza.

Così avvenne dell'elettrochimica: appena nata e appena scorti gli ioni deporsi sugli elettrodi della colonna voltiana, venne in mente a Francesco Brugnattelli, collega del Volta e insegnante Chimica nell'università di Pavia, di far sì che la corrente deponesse il metallo, uscente dal sale da essa scomposto, sopra un altro metallo; e rivestire in tal guisa un metallo ignobile, come il rame, con altro più nobile come l'oro o l'argento.

Era dunque l'arte di dorare e di inargentare che il Brugnattelli ideava e poneva ad effetto pubblicando i suoi ritrovati negli Annali di Fisica e Storia naturale del 1803 e riassunti più tardi nella

Biblioteca di campagna del 1807 (1) sotto il titolo « maniera di indorare le medaglie e i fini pezzi d'argento col galvanismo. » Ma come spesso è avvenuto delle invenzioni nostre, quella del Brugnattelli, benchè posta in opera da qualche orefice di Pavia, cadde nell'oblio, e fu per merito del modenese Geminiano Grimelli, che in un'accuratissima storia dell'elettro-metallurgia italiana (2), fece rivivere il nome del Brugnattelli dandogli il posto che gli spettava cioè di primo inventore dell'arte di dorare e di argentare mediante il processo elettrochimico.

Stefano Marianini, il genialissimo e perspicacissimo indagatore dei fenomeni elettro-chimici, non mancò di ripetere ed ampliare gli esperimenti del Brugnattelli ai quali aveva assistito in Pavia come studente di quella università. E infatti il Marianini scrive nelle sue memorie che fino dal 1825 valevasi della proprietà di scomporre i sali di rame con la corrente elettrica per deporre il rame sopra altri metalli, studiando pure i mezzi più acconci perchè il rivestimento riuscisse tenace ed uniforme. Ma v'ha di più; il Marianini scrisse che al modo stesso che potevasi ramare una medaglia d'argento o di stagno, si sarebbe anche potuto far deporre il metallo in tutti i meandri del conio e riprodurre fedelmente la medaglia. Pur troppo cosiffatto esperimento fu soltanto pensato ma non eseguito perchè

(1) T. X. pag. 185.

(2) Modena, tip. Cappelli 1844.

non consta che il Marianini lo effettuasse; invece lo Jacobi, qualche anno dopo, lo pensò e lo eseguì e a lui solo spetta il merito d'inventore della galvanoplastica. Così il Marianini che tanto lume aveva portato nelle ricerche dell'elettro-chimica, si lasciò sfuggire una grande scoperta forse perchè, come dice il Grimelli, le indagini teoriche e la difesa della teoria voltiana lo distoglievano dall'occuparsi di applicazioni a cose industriali. Ebbe però il merito d'inventare l'elettrografia, mediante la quale, dato uno scritto o un disegno in metallo, riuscire a stamparlo sulla carta per via dell'elettrico e senza far uso d'inchiostro; problema elegante che Marianini sciolse felicemente come si rileva dal periodico l'Iride (1) del 1840 e dagli Atti del 3° congresso degli scienziati italiani del 1841. (2)

Intorno alla doratura galvanica sono notabili le prove fatte dal De la Rive nel 1823; ma tali prove ed altre che si facevano in Francia in Italia e altrove erano piuttosto esperimenti di gabinetto e di scuola senza che l'industria ne avesse tratto ancora vantaggio perchè non poche erano le difficoltà da vincere per una compiuta riuscita. Chi fece fare un passo ardito all'arte di deporre i metalli fu l'Eslner, il quale, con persistenti prove, giunse a togliere un gravissimo difetto che si verificava in così fatti depositi, quello cioè di avere poca ade-

(1) Iride novarese n. i 26 e 27, anno 1840.

(2) Letto alla sezione di Chimica della 3.a riunione degli scienziati italiani il 30 settembre 1844.

renza e quindi facili a dileguarsi. Col procedimento così corretto il Parrot, che ne avea tratto profitto, potè nel 1841 presentare all'Accademia delle Scienze di Parigi molti saggi d'oggetti d'argento, ferro, acciaio, rame, perfettamente dorati. E in quello stesso tempo un compositore di musica, il Ruolz, forse poco felice nell'arte sua, si diede a studiare i fenomeni elettrolitici e scoprì parecchie soluzioni efficaci a dorare, ramare, argentare ecc., ottenendo dei depositi tenacemente aderenti per i metalli deposti. Ruolz presentò i suoi saggi alla Accademia delle Scienze e prese un brevetto; l'ex compositore stava per cogliere il frutto dei suoi studi quando i fratelli Elkington presentarono un brevetto, preso in Francia, per una invenzione simile a quello del Ruolz. Il Christofle che aveva già acquistato il brevetto del Ruolz, comprò pure quello dei fratelli Elkington, e così fu fondata a Parigi quella celebre casa Christofle che tutto il mondo conosce.

Si è detto pocanzi essere venuto in mente al Marianini di deporre il metallo elettrolitico dentro il conio d'una medaglia, e così riprodurla fedelmente. Il Jacobi, senza conoscere i pensamenti del Marianini, effettuò felicemente un tale concetto e i primi saggi di lui, presentati all'Accademia di Pietroburgo, risalgono al 1837. In sul principio Jacobi si limitò a riprodurre in rilievo delle incisioni sul rame preparate in maniera che il metallo elettrolitico potesse facilmente deporsi in tutti i

solchi, anche i più delicati, fatti dal bulino. Le nitidissime riproduzioni ottenute dallo Jacobi destarono la meraviglia di tutti e l'inglese Spencer, emulo del fisico di Potsdam, volle impiegare la corrente elettrica per riprodurre in rame, o con altro metallo, degli oggetti pregevoli nell'aspetto dell'arte; gli storici di quel tempo narrano che le copie ottenute dello Spencer erano riuscite di squisita fattura e fedelissime agli originali. Nacque allora una gara fra lo Jacobi e lo Spencer a chi meglio riuscisse nelle riproduzioni; e l'arte della galvanoplastica si spargeva dovunque e penetrò in Italia, dove ebbe appassionati cultori che la fecero non poco progredire.

Tra questi è da segnalare Tito Puliti; il quale essendo aiuto in Firenze di Leopoldo Nobili da quel sommo fisico aveva imparato l'arte dello sperimentare ed ebbe campo di addestrarsi anche nelle ricerche di elettrochimica dove il Nobili, con l'invenzione della scala cromatica, aveva aggiunto nuova fama al suo nome. È noto che l'inventore del galvanometro e della pila termoelettrica, studiando le scomposizioni operate dalla corrente, giunse a deporre su lastre metalliche che facevano da elettrodi, degli strati esilissimi di ossidi i quali, sotto l'azione della luce, diventavano iridescenti e a seconda del loro spessore tramandavano una luce piuttosto che un'altra; perciò una lastra poteva essere divisa in vari scompartimenti opportunamente di-

sposti i quali, perchè diversamente colorati, riuscivano grati alla vista per l'accordo delle tinte.

E ritornando ora al Puliti dirò che l'arte della galvanoplastica fu da lui coltivata con molta passione e oltre ad aver migliorato l'apparecchio dello Jacobi per modo che si durò non poco a chiamarlo apparecchio Puliti, il fisico fiorentino si diede a studiare quali fossero le sostanze più acconce per fare le impronte dei pezzi da riprodurre e renderle conduttrici; non pochi saggi di lui, benissimo riusciti, furono presentati all'Istituto lombardo (1) ed ebbero le lodi che si meritavano,

I lavori del Puliti si limitarono alla tecnica; tecnica e indagine scientifica furono gli scopi che si prefisse il bolognese Gio. Batta. Bianconi che sulla galvanoplastica lasciò scritte importantissime memorie. Nei nuovi annali delle Scienze naturali di Bologna (2) troviamo una prima memoria nella quale, a guisa d'introduzione, il Bianconi fa la storia di tutto quanto si era fatto fino allora in tale arte. Nelle memorie successive intendeva di esporre i risultamenti dei propri studî eseguiti con l'intendimento di graduare la forza della corrente affine di ottenere un deposito nitido ed uniforme, e vincere la grave difficoltà nella quale si erano tutti imbattuti, cioè distaccare il deposito me-

(1) Giornale dell'Istituto lombardo T. I. 1841; adunanza del 6 agosto 1840.

(2) Intorno all'origine e ai progressi dell'arte galvanoplastica. - Nuovi Annali delle Scienze Naturali, T. VIII, pag. 72, Bologna 1842.

tallico dalla forma senza guastarla ossia renderla inservibile per ulteriori riproduzioni. Il Bianconi fu felice nella ricerca delle sostanze che dovevano interporci fra la forma e il deposito elettrolitico, perchè fosse scemata quell'aderenza che era la causa che produceva la deformazione della matrice e lo provò con i bellissimi saggi da lui presentati alla Accademia bolognese. Non ebbe però la ventura di leggere la seconda parte del suo lavoro perchè morì poco più che trentenne; e la pietà di un amico raccolse gli studî di lui in una memoria postuma che presentò all'Accademia di Bologna nel 1847 (1) deplorando che morte immatura avesse così miseramente troncata un'intelligenza che, in ogni ramo della Fisica, aveva dato tante splendide prove.

Vinte ormai quelle difficoltà così dette tecniche, l'arte della galvanoplastica prese uno sviluppo straordinario. Non solo si giunse a riprodurre, con piena fedeltà, monete, medaglie, vasi, bassorilievi, ma si giunse a riprodurre intere statue depositando il metallo sulle forme ricavate dalle varie parti della statua e poscia riunendone insieme le parti. Con tale procedimento si potè ottenere la riproduzione di molte statue antiche come quella detta del *penseroso* di Michelangelo, alta tre metri e stupendamente condotta a fine nello stabilimento Christoffe. Così pure si ottennero i bassorilievi, dapprima modellati e poi gettati in gesso, che or-

(1) Novi Comentarii Academiae Scientiarum Bononiensis, T. X. pag. 261, 1847.

nano il piedestallo della statua del Guttemberg a Strasburgo. Ed è un trionfo della galvanoplastica la statua colossale di S. Fedele, alta sette metri, che si erge sulla torre di Palazzolo sull'Oglio, modellata dallo scultore Ricci e riprodotta a Milano nello stabilimento Turati.

Le narrate finora sarebbero le applicazioni artistiche della galvanoplastica; la quale ha poi invaso molti rami dell'industria. Così si trovò il modo di preservare il ferro dalla ruggine rivestendolo con uno strato di zinco come si fa per i fili telegrafici, o rivestendolo di rame quando si tratti di cancellate, inferriate ecc. Si rivestono di rame, fiori, frutti, foglie a scopo d'ornamento, e con una rivestitura in rame possono indefinitamente conservarsi le preparazioni anatomiche. Si trae profitto dalla corrosione operata dagli elementi che vanno all'anodo per fare incisioni sul rame che servono poi a stampare banconote, francobolli, carte topografiche e via dicendo. Insomma sarebbe una lunga lettura il solo enumerare le molteplici applicazioni che oggi si fanno con i procedimenti elettrolitici.

Ma lo stimolo della ricerca non posa un istante; non basta che l'elettrico conduca il metallo a deporsi; bisogna che l'elettrico giunga ad estrarre il metallo stesso dalla compagine del minerale. Ecco una nuova applicazione; la elettro-metallurgia, il cui inizio risale alle classiche scoperte del Davy (1) allorchando riuscì ad isolare il sodio ed il potassio

(1) Bibliothèque britannique, t. 59, p. 2, 1807.

che non potè vedere che per pochi istanti perchè quei metalli s'infiammavano al contatto dell'aria. Il Seebeck ebbe la felice idea di servirsi del mercurio come catodo; così ottenne un'amalgama che posta al fuoco, per far svaporare il mercurio, riuscì ad isolare il metallo che vi era unito per poi distillarlo nell'olio di nafta affine di preservarlo dall'ossidazione. In tal guisa poterono studiarsi quei due metalli dall'aspetto argentino, molli come la cera, più leggeri dell'acqua che scompongono avidamente quando vi galleggiano sopra.

Dimostrato in tal modo che i così detti alcali non eran altro che ossidi, si estesero le ricerche ad altri minerali che avevano una qualche somiglianza con gli alcali; e in breve si scoprì che anche quelle terre dette alcaline, quali la calce, la magnesia, la barite ecc. non erano altro che ossidi di metalli che furon detti bario, magnesio, calcio. Ma la scoperta di maggior grido fu quella dell'alluminio i cui composti sono così sparsi in natura che oggi se ne annoverano oltre 200, alcuni dei quali ricchissimi di questo minerale.

Il Lavoisier aveva già preveduto l'isolamento di una sostanza metallica dalle terre alcaline; e il Davy fece non pochi tentativi per decomporre l'argilla ed estrarne il metallo che vi stava celato; però i suoi sforzi riuscirono infruttuosi. Il sequiosido d'alluminio, detto comunemente allumina, quando è puro forma quelle gemme che si chiamano smeraldi, rubini, zaffiri, amiteste, ovvero forma quella

sostanza comunissima detta smeriglio. L'allumina fu appunto analizzata dal Berzelius e dall'Oersted; e siccome già la ritenevano un ossido, tentarono scomporla con la corrente elettrica ma invano.

Riusciti inutili i tentativi con la pila, l'Oersted ricorse ai procedimenti chimici; e dopo aver distillato il cloruro d'alluminio in contatto di un amalgama di potassio e di mercurio, ottenne un residuo che somigliava lo stagno. Ma la vera scoperta dell'alluminio non ebbe luogo che nel 1822 quando il Wöhler di Gottinga, ripresi gli studi dell'Oersted, poté finalmente isolare l'alluminio; ma poco ne ottenne e soltanto in polvere. Nulladimeno il segreto era svelato; le prove si moltiplicarono e nel 1854 il Saint-Claire-Deville ottenne finalmente l'alluminio sotto forma compatta e in quantità tanto considerevole da poterne studiare le singolarissime proprietà.

Soltanto da allora può dirsi incominciata la estrazione industriale di questo corpo che il Saint-Claire-Deville chiamava anello di congiunzione fra i metalli nobili ed ignobili. Il celebre chimico vaticinò che l'alluminio sarebbe divenuto il più comune e il meno costoso dei metalli; ed avrebbe preso un giorno un posto cospicuo nella tecnica per le belle proprietà di esser leggero, arrendevole, tenace, resistente all'aria all'acqua all'acido solforico; tutto sta, scriveva il Saint-Claire-Deville, di poterlo estrarre con poca spesa dalla sua natural miniera che è l'argilla (1).

(1) Annales de Chimie et de Physique 5.a serie T. 43, pag. 5.

Perchè potesse avverarsi il vaticinio fatto dal chimico illustre non bastavano i procedimenti che si usavano allora; essi erano troppo incomodi e costosi; si estraeva sì l'alluminio, ma costava ancora 300 lire al chilogrammo! Ci voleva l'aiuto di una nuova e più poderosa sorgente d'elettrico che non fosse quella fornita dalle pile; e questa nuova sorgente, la cui scoperta è pur essa gloria italiana, fu di tale possanza che non soltanto valse a spinger più innanzi l'eletto-chimica e l'eletto-metallurgia, ma diede un impulso nuovo e impreveduto a ogni ramo di scienza, d'industria e di traffico.

La prima radice di così fatta scoperta si può leggere in una memoria inserita nel Nuovo Cimento del 1864: (1) però l'invenzione era stata pensata a lungo innanzi che l'autore pubblicasse quello scritto, perchè aveva incominciato a meditarla fin da quando egli era studente nell'università di Pisa cioè prima del 1859. Racconta l'inventore, in altro interessante scritto, (2) che nello studiare la teorica degli eletto-motori restò colpito dalla grande dispersione di energia che si manifestava in quelle macchine, sia per le frequenti interruzioni e inversioni della corrente, sia per le scintille che ne seguivano; ciò lo spinse a indagare il modo per evitare tali dispersioni che danneggiavano il retto funzionare dell'apparecchio. Fu tale l'interesse che

(1) N. Cimento T. XIX, giugno 1864.

(2) In delucidazione della Storia delle macchine eletto-magnetiche, giornale l'Elettrista, fasc. 24, Roma 1905.

pose lo studente pisano a risolvere il non facile quesito, che persino sui campi lombardi dove era accorso a combattere le battaglie della nostra indipendenza, nelle poche ore di riposo pensava a quel problema; e fin da allora nella giovine mente si andava delineando, con larghi e sicuri tratti, la forma del nuovo meccanismo.

Il quale fu appunto descritto, con grande chiarezza, nella memoria testè citata del 1864; e consiste in un motore, o macchina elettro-magnetica, formata da un anello di ferro su cui stanno avvolte delle spirali, equidistanti, di filo di rame isolato, che fanno capo all'albero che regge e fa girare l'anello. Mediante una disposizione che qui non posso descrivere, la corrente di una pila passa per le dette spire e per un elettro-calamita che cinge l'anello. Al passare della corrente, l'anello si mette a girare velocemente perchè, per l'ingegnoso ordinamento delle spire, si desta in esso una polarità magnetica sulla quale agisce la polarità destatasi nella elettro-calamita; così ottenuta la rotazione dell'albero questa può essere trasmessa utilmente altrove.

Antonio Pacinotti aveva dunque inventato un elettromotore nel quale erano state grandemente attenuate le dispersioni di energia; e di questo motore misurò il lavoro meccanico che era atto a produrre in relazione al consumo d'energia sofferto dalla pila. Ma l'importanza immensa della scoperta della quale Antonio Pacinotti ebbe chiara ed intera visione, sta in ciò; che la macchina poteva essere

invertita; cioè da motore, o macchina elettro-magnetica, poteva diventare una macchina magneto-elettrica cioè produttrice della corrente. Bastava sostituire all'elettro-calamita una calamita permanente perchè, facendo girare l'anello fra i poli del magnete, si destasse nelle spire una corrente indotta diretta sempre nello stesso verso. « Questo modello, conchiude l'autore, ben mostra come la macchina elettro-magnetica sia opposta alla magneto-elettrica, giacchè nella prima circolando per i rocchetti la corrente elettrica introdottavi dai reofori, si otteneva il moto della ruota e il suo lavoro meccanico; e nella seconda impiegando un lavoro meccanico a far girare la ruota si ottiene per effetto della calamita permanente una corrente che circola nei rocchetti e si porta ai reofori per essere introdotta nel corpo sul quale deve agire. »

Malgrado i tentativi fatti dall'inventore perchè il suo ritrovamento potesse essere utilmente applicato, bisogna confessare a nostra vergogna, che sarebbe rimasto nella biblioteca del N. Cimento se un fisico belga, il Gramme, non avesse inventato per la seconda volta (otto anni dopo) quello stesso meccanismo che ormai è da tutti conosciuto col nome di anello Pacinotti. Giova credere che il Gramme non conoscesse l'apparecchio del Pacinotti e che la stessa idea, come talvolta è avvenuto, fosse sorta nella mente del fisico belga; tale ipotesi non disstrugge l'altra che il Gramme avesse avuto sentore dell'anello perchè la memoria del Pacinotti fu lar-

gamente diffusa in Francia ed altrove. Ma qualunque sia l'opinione intorno a cosiffatta controversia, egli è certo che il Pacinotti fu il primo a inventare l'anello, e il Gramme fu il primo a trarne profitto scorgendo subito l'enorme importanza che aveva quel meccanismo col quale si poteva risolvere il problema di trasportare da un luogo all'altro l'energia. E così avvenne; la macchina del Gramme, ossia del Pacinotti, subì tutte quelle trasformazioni che furono trovate opportune, alle quali contribuì grandemente un altro grande italiano, Galileo Ferraris, sotto il nome generico di dinamo compie oggi tutti quegli uffici che ci sono ormai famigliari.

Da questo potente mezzo di produr la corrente, l'elettro-chimica e l'elettro-metallurgia trassero il modo di spingersi innanzi a passi giganteschi; e l'arco elettrico, cioè quella vivida luce che brilla tra due carboni collegati ai conduttori della corrente, che un tempo costituiva un avvenimento se compariva a illuminare qualche pubblico spettacolo, oggi non solo è sorgente di luce ma è la sorgente di quell'immenso calore che alimenta i forni elettrici. E fu in special modo con l'intendimento di estrarre l'alluminio dai suoi minerali che si pensò a costruire dei grandi crogiuoli di terra refrattaria nell'interno dei quali si produce l'arco voltaico il quale è alimentato da una vigorosa corrente. Si gettano nei forni i minerali contenenti l'alluminio; il calore dell'arco gli fonde e con un procedimento il quale, secondo i metodi, consiste talvolta in una

vera elettrolisi, si separa il metallo dagli altri corpi coi quali era combinato e lo si raccoglie puro se si vuole, ovvero si unisce al rame, posto anch'esso nel crogiuolo e se ne fa il così detto bronzo d'alluminio. La quantità di questo metallo che oggi si produce a Neuhausen presso Sciaffusa, a Forges nel dipartimento dell'Isère e anche altrove, è talmente considerevole che il costo di un Chg. d'alluminio è sceso a circa 6 lire dalle 300 e più che costava al tempo dei primi tentativi.

Ma io non voglio più a lungo abusare della vostra pazienza e taccio di tante altre applicazioni dell'elettro-metallurgia e dell'elettro-chimica come l'affinatura del rame e del piombo, l'estrazione dell'antimonio e del magnesio, l'imbianchimento dei tessuti e della carta, la preparazione del celluloso, delle materie coloranti ecc. Saranno questi gli argomenti che formeranno il breve corso di studio che, per la prima volta, si inizia in questa scuola.

Signore e Signori,

Molti anni addietro, allorquando questo Istituto era da poco sorto e francamente procedeva a conseguire i fini che si erano proposti i suoi fondatori, in una occasione simigliante a questa che qui ci tiene adunati, parlai dell'importanza delle Matematiche negli studî commerciali e presi, fra i molti, l'esempio del calcolo delle probabilità, dimostrando come tante istituzioni che sono legate al commercio

poggiano su quel calcolo la cui invenzione, piuttosto che al Pascal, vuolsi attribuita a Galileo (1). Ben diverso è stato l'argomento trattato oggi; ma anche dal modesto quadro che vi ho esposto voi potete, o giovani, argomentare quanta importanza abbiano avuto ed abbiano le scienze sperimentali, e singolarmente la Fisica e la Chimica, nelle evoluzioni dell'industria e del traffico e come non sia più lecito ignorare i principî fondamentali e i fatti più salienti di quelle scienze che ci hanno condotto a un così rapido e portentoso progresso. Perciò, o giovani, non date ascolto a coloro, e non son pochi, i quali affermano che il commercio debba poggiare sul solo empirismo e che sia superfluo lo studiare argomenti che, a primo aspetto, sembrano estranei alla pratica degli affari.

In altro modo la pensavano quei nostri mercatanti che vissero nell'epoca felice magistralmente descritta dal Tucidide toscano (2), allorquando i vessilli di S. Marco, di S. Giovanni e di S. Giorgio sventolavano gloriosi e temuti. Non pochi di quei mercatanti furono poeti, filosofi, mecenati delle arti ed arricchirono le loro città dei monumenti insigni che ci invidia ogni nazione. Con la mente educata agli alti ideali sapevano concepire le alte e ardite imprese e riuscirono a dominare il commercio del mondo. Per somma iattura irrupero le lancie stra-

(1) Opere di Galileo Galilei. Edizione nazionale, Vol. VIII, pag. 591; problema intitolato "Sopra la scoperta de i dadi".

(2) Guicciardini, Storia d'Italia libro I.

niere a devastare le nostre terre; quell'equilibrio che era costato tanti sforzi fu rotto e la patria fu serva. — Ma oggi le sorti sono cambiate; un solo vessillo ci riunisce e ci guida; e a voi o giovani, nelle cui mani è riposto l'avvenire della patria, spetta serbarne il vessillo immune da ogni macchia di viltà; da voi o giovani la patria aspetta il concorso delle vostre forze per procedere sicura e con celere passo nella via interminabile del progresso. Nen vi pesi adunque lo studio; ad esso datevi con tutto l'ardore della giovinezza se vorrete compiere degnamente i doveri del cittadino e gli uffici a cui sarete chiamati. Alla stessa guisa di coloro che vi precedettero, quando uscirete da questo Istituto, andrete per ogni parte a prestare l'opera vostra che mi auguro sarà per riuscire sapiente ed efficace. Se gli eventi dovessero un giorno condurvi fuori dei confini della patria non la dimenticate, come si vorrebbe insegnare con certe insane dottrine; amate e servitela sempre con entusiasmo; e quando l'animo vostro sarà turbato da un momentaneo sconforto, tornate col pensiero alla patria lontana e salutetela col solenne grido dall'altissimo Poeta che riposa in Arquà

Salve cara Deo tellus sanctissima, salve (1).

(1) Il saluto del Petrarca all'Italia (V. Epistolae metricae) servi di epigrafe al giornale "l'Italia", fondato in Pisa da Giuseppe Montanelli, il cui primo numero comparve il 19 giugno 1847. - Quelli erano tempi nei quali le corde del patriottismo vibravano gagliardamente; ma oggi sono divenute flosche e gli appelli all'amor della patria sono relegati fra le volate rettoriche.

ORDINAMENTO DELLA SCUOLA

(V. Annuario 1897-1898)

ORDINAMENTO DELLA SCUOLA
(1799-1804)

PERSONALE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Delegati del Governo

PAPADOPOLI ALDOBRANDINI co. Gr. uff. NICOLÒ, Senatore del
Regno, *Presidente*.
POLITEO prof. comm. GIORGIO.

Delegati della Provincia

DIENA comm. avv. ADRIANO.
PIUCCO dott. CLOTALDO.

Delegati del Comune

SACERDOTI comm. avv. GIULIO
VANZETTI comm. VITTORIO.

Delegati della Camera di commercio

SUPPIEJ comm. GIORGIO
VASILICÒ avv. cav. LUIGI, *Segretario*.

Direttore della Scuola

CASTELNUOVO prof. cav. ENRICO

COMMISSIONE ORGANIZZATRICE

della R. Scuola superiore di commercio

che funzionò dall'anno 1868

- epoca in cui fu fondata la Scuola - fino al 1873

AVV. E. DEODATI *Presidente*

PROF. LUIGI LUZZATTI *Segretario*

G. COLLOTTA *Deputato al Parlamento*

Delegati del Consiglio Provinciale di Venezia

DOTT. SEBASTIANO FRANCESCHI

Rappresentante della Deputazione Provinciale di Venezia

DOTT. ANTONIO BERTI *Assessore Municipale*

ANTONIO FORNONI

GIACOMO RICCO

Delegati del Consiglio comunale di Venezia

ANTONIO COLLETTI

ANTONIO DE MANZONI

ALESSANDRO PALAZZI

Delegati della Camera di commercio di Venezia

DIRETTORI DELLA SCUOLA

† FERRARA cav. di Gran Croce prof. FRANCESCO — Senatore del Regno, dal 1868.

† PASCOLATO Gr. uff. avv. prof. ALESSANDRO — Deputato al Parlamento, già Ministro delle Poste e Telegrafi, ff. di Direttore dal 21 novembre 1893, Direttore effettivo dal 24 Maggio 1900.

CASTELNUOVO cav. prof. ENRICO — Direttore effettivo dal 1 luglio 1905.

CORPO INSEGNANTE

PROFESSORI TITOLARI

- ARMANNI avv. cav. LUIGI, *di Diritto pubblico interno.*
ASCOLI avv. PROSPERO, *di Diritto commerciale.*
BESTA comm. nob. FABIO, *di Computisteria e Ragioneria.*
CASTELNUOVO cav. ENRICO, *di Istituzioni di commercio.*
FORNARI cav. uff. TOMMASO, *di Economia politica.*
FRADELETTO cav. ANTONIO, deputato, *di Lettere italiane.*
GAFFORELLI ANGELO, *di Lingua inglese.*
LANZONI PRIMO, *di Geografia economica.*
MANZATO cav. avv. RENATO, *di Diritto civile.*
MARTINI cav. TITO, *di Algebra e Calcolo mercantile e d'un
corso libero di elettrochimica.*
RIGOBON rag. PIETRO, *di Banco modello.*
TRUFFI cav. dott. FERRUCCIO, *di Merceologia.*
TUR cav. ENRICO, *di Lingua francese.*

PROFESSORI REGGENTI

- BARAGIOLA dott. ARISTIDE, *di Lingua tedesca.*

PROFESSORI INCARICATI

- ARMANNI, predetto, *di Diritto internazionale.*
BESTA, predetto, *di contabilità di Stato.*
FORNARI, predetto, *di Scienza delle finanze.*
LANZONI, predetto, *di Storia del commercio.*
ORSI cav. nob. PIETRO, *di Storia politica e diplomatica.*
TUOZZI cav. PASQUALE, *di Diritto penale e di procedura civile.*
VALENTI cav. GHINO, *di statistica teoretica.*

-
- MOLINA ENRICO, *corso libero di stenografia.*

PROFESSORI CHE INSEGNARONO NELLA SCUOLA

TITOLARI

BIZIO GIOVANNI, *merceologia*.
BODIO LUIGI, *geografia e statistica commerciale*.
CARRARO GIUSEPPE, *idem*.
COMBI CARLO, *diritto civile e commerciale*.
DANIELI GUALTIERO, *diritto commerciale e marittimo*.
FULIN RINALDO, *storia del commercio*.
GIANNIOTTI ACHILLE, *lingua inglese*.
MARTELLO TULLIO, *economia politica*.
MÜLLER CARLO, *lingua tedesca*.
PAOLETTI GIUSEPPE, *calligrafia*.

REGGENTI

BARTOLI ADOLFO, *letteratura italiana*.
COSTANTINI RAFFAELE, *pratica commerciale e istituzioni di commercio*.
PANTALEONI MAFFEO, *economia politica*.

INCARICATI

ALEXANDRE GIO. BATTÀ, *lingua francese*.
BEACIANI PACLO, *idem*.
BERTOLINI ANGELO, *economia politica*.
BILIOTTI ANTONIO, *calcolo e computisteria*.
CARO LEONE, *pratica commerciale*.
CASALE PIETRO, *lingua inglese*.
DE KIRIAKI ALBERTO STELIO, *diritto amministrativo, scienza delle finanze e legislazione rurale*.
FERRARA FRANCESCO, *economia politica*.

FOURNERY EUGENIO VITTORIO *lingua francese*.
GIARUE RAFFAELE, *lingua araba*.
JOSCHIDA YOSSAKU, *lingua giapponese*.
KAVAMURA KITO, *idem*.
LUCCHINI LUIGI, *diritto e procedura penale*.
MUTTONI ALBERTO, *corrispondenza commerciale*.
NAGANUMA MORIYOSCHI, *lingua giapponese*.
OGATA CORENAO, *idem*.
PAOLETTI ERMOLAO, *calligrafia*.
PASCOLATO ALESSANDRO, *procedura civile*.
PASQUALIGO CRISTOFORO, *letteratura italiana*.
PELLEGRINI CLEMENTE, *procedura civile*.
PINKERTON PERCY EDWARD, *lingua inglese*.
POURQUIER GIO. BATTÀ, *lingua francese*.
POWER ROBERTO, *lingua inglese*.
TRIANAFILLIS COSTANTINO, *lingua greca*.
UNGER ADOLFO, *lingua tedesca*.
VANNIER TEOFILO, *pratica commerciale*.
VIVANTI EDOARDO, *idem*.

SUPPLENTI

FILIPPETTI MARIO, *lingua tedesca*.

ASSISTENTI

SOAVE GIACOMO, *chimica*.

LIBERI DOCENTI

CANINI MARCANTONIO, *lingua spagnuola*.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

BERTI Cav. ALESSANDRO, *Segretario-Economo.*

PITTERI DEMETRIO, *Impiegato.*

CUSTODE DELLA BIBLIOTECA

FILIPPETTI prof. MARIO.

PROSPETTI

DELLE

MATERIE D'INSEGNAMENTO

PROSPETTI DELLE MATERIE D'INSEGNAMENTO

P R I M O A N N O	
CLASSE INDISTINTA	CLASSE MAGISTRALE DI LINGUE STRANIERE
Lettere italiane.	Lettere italiane.
Lingua francese.	Lingua francese. } secondo la scelta,
" tedesca	" tedesca. }
" inglese.	" inglese. }
Geografia economica.	_____
Computisteria.	_____
Algebra.	_____
Introduzione alla Merceologia.	_____
Instituzioni di commercio e legislazione doganale.	_____
Instituzioni di Diritto civile.	_____
Calligrafia.	_____

S E C O N D O A N N O				
CLASSE COMMERCIALE	CLASSE CONSOLARE	CLASSE MAGISTRALE		
		DIRITTO, ECONOMIA, STATISTICA	MERCIOLOGIA	COMPUTISTERIA
Lettere italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.
Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.
" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.
" inglese.	" inglese.	" inglese.	" inglese.	" inglese.
Geografia economica.	Geografia economica.	Geografia economica.	Geografia economica.	_____
Instituzioni di commercio.	Instituzioni di commercio.	Instituzioni di commercio.	_____	Instituzioni di commercio.
Computisteria.	_____	_____	_____	Computisteria.
Calcolo mercantile.	Calcolo mercantile.	_____	_____	Calcolo mercantile.
Merciologia.	Merciologia.	Merciologia.	Mercologia.	_____
Diritto commerciale e marittimo.	Diritto commerciale e marittimo.	Diritto commerciale e marittimo.	_____	Diritto commerciale e marittimo.
Pratica commerc.	_____	_____	_____	Pratica commerc.
Calligrafia.	_____	_____	_____	Calligrafia.
_____	Diritto civile.	Diritto civile.	_____	_____

T E R Z O A N N O				
CLASSE COMMERCIALE	CLASSE CONSOLARE	CLASSE MAGISTRALE		
		DIRITTO, ECONOMIA, STATISTICA	MERCIOLOGIA	COMPUTISTERIA
Lettere italiane.	Lettere Italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.
Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.
" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.
" inglese.	" inglese.	" inglese.	" inglese.	" inglese.
Computisteria.	_____	_____	Computisteria.	_____
Mercologia.	Mercologia.	Mercologia.	Mercologia.	_____
Diritto commerc.	Diritto commerc.	Diritto commerc.	Diritto commerc.	_____
Storia del commercio.	Storia del commercio.	Storia del commercio.	Storia del commercio.	_____
Geografia economica.	Geografia economica.	Geografia economica.	Geografia economica.	_____
Economia politica.	Economia politica.	Economia politica.	_____	_____
Calcolo mercantile	_____	_____	_____	Calcolo mercantile.
Pratica commerc.	_____	_____	_____	Pratica commerc.
Calligrafia.	Diritto civile.	Diritto civile.	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
Diploma di licenza al 3° anno.	_____	_____	Ragioneria.	_____

QUARTO ANNO				
CLASSE MAGISTRALE				
CLASSE CONSOLARE	DIRITTO, ECONOMIA, STATISTICA	MERCIOLOGIA	COMPUTISTERIA	LINGUE STRANIERE
Lingua francese.	_____	_____	_____	Lingua francese
" tedesca.	_____	_____	_____	" tedesca
" inglese.	_____	Lingua inglese.	_____	" inglese
Storia politica e diplomatica.	Storia politica e diplomatica.	Esercizi didattici sulla Merciologia.	Esercizi didattici sulla Computisteria.	} secondo la scelta
Diritto internazionale.	Diritto internazionale.	_____	Ragioneria.	
Diritto civile.	Diritto civile.	_____	Pratica commerciale.	} _____
Diritto costituzionale.	Diritto costituzionale.	_____	(Gli alunni di 4° anno della classe magistrale di Lingue intervergono a questa scuola, come correttori e sorveglianti per la corrispondenza straniera).	
Diritto e procedura penale.	Diritto e procedura penale.	_____	_____	_____
Economia politica.	Economia politica.	_____	_____	_____
Scienza delle finanze.	Scienza delle finanze.	_____	_____	_____
Statistica teoretica.	Statistica teoretica.	_____	_____	_____
_____	Diritto amministrativo	Diploma di licenza al 4° anno.	Diploma di licenza al 4° anno.	_____

QUINTO ANNO		
CLASSE MAGISTRALE		
CLASSE CONSOLARE	DIRITTO, ECONOMIA, STATISTICA	LINGUE STRANIERE
Lingua francese	_____	Lingua francese
" tedesca.	_____	" tedesca
" inglese.	_____	" inglese
Storia politica e diplomatica.	Storia politica e diplomatica.	} secondo la scelta.
Diritto internazionale.	Diritto internazionale.	
Diritto costituzionale.	Diritto costituzionale.	} _____
Diritto e procedura penale.	Diritto e procedura penale.	
Procedura civile.	Procedura civile.	} _____
Economia politica.	Economia politica.	
Scienza delle finanze.	Scienza delle finanze.	} _____
Statistica teoretica.	Statistica teoretica.	
_____	Diritto amministrativo.	} _____
_____	Legislazione rurale.	
_____	Esercizi didattici di Economia, Statistica e Scienza delle finanze, e di Diritto civile e commerciale.	} _____
Diploma al 5° anno.	Diploma al 5° anno.	
		Diploma al 5° anno.

ORDINE DEGLI STUDI^Â

ANNO PRIMO

Classi indistinta e Magistrale Lingue

CLASSI	Materie d' insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Indistinta e Magistrale Lingue	Letteratura Italiana	Fradeletto	3
	Lingua Tedesca	Baragiola	5
	Lingua Inglese	Gafforelli	3
	Lingua Francese	Tur	3
	Geografia economica	Lanzoni	2
	Istituzioni di commercio	Castelnuovo	3
Indistinta	Algebra	Martini	3
	Computisteria	Besta	3
	Diritto civile	Manzato	3
	Merciologia	Truffi	3

ANNO SECONDO

Classi Commerciale - Consolare - Magistrali Economia, Statistica, Diritto - Computisteria - Lingue.

CLASSI	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Commerciale Consolare Mag. ^{le} Economia, Statist. e Diritto Magistrale Computisteria	Diritto Commerciale	Ascoli	3
Commerciale Consolare Mag. ^{le} Economia, Statist. e Diritto Magistrale Computisteria Magistrale Lingue	Istituzioni di Commercio	Castelnuovo	1
Consolare Mag. ^{le} Economia, Statist. e Diritto	Diritto Civile	Manzato	2
Commerciale Magistrale Computisteria	Computisteria	Besta	2
Commerciale Consolare Magistrale Computisteria	Calcolo	Martini	3
Commerciale Consolare Mag. ^{le} Economia, Statist. e Diritto	Merciologia	Truffi	2
Commerciale Consolare Mag. ^{le} Economia, Statist. e Diritto Magistrale Lingue	Geografia economica	Lanzoni	2
Consolare Commerciale Magistrale Computisteria	Letteratura Italiana	Fradeletto	2
Mag. ^{le} Economia, Statist. e Dir.	Lingua Inglese	Gafforelli	5
Magistrale Lingue	Lingua Francese	Tur	4
	Lingua Tedesca	Baragiola	5
Commerciale Magistrale Computisteria	Banco	Rigobon	8

ANNO TERZO

Classi Commerciale - Consolare - Magistrali Economia, Statistica e Diritto - Computisteria - Lingue.

CLASSI	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Commerciale Consolare Mag. ^{le} Economia, Stat. e Diritto Mag. ^{le} Computisteria	Diritto Commerciale	Ascoli	3
Consolare Mag. ^{le} Economia, Stat. e Diritto	Diritto Civile Diritto pubblico interno	Manzato Armani	2 3
Commerciale Magistrale Computisteria	Computisteria	Besta	2
Magistrale Computisteria	Ragioneria	Besta	3
Consolare Commerciale Magistrale Computisteria	Letteratura Italiana	Fradeletto	2
Mag. ^{le} Economia, Statist. e Diritto	Lingua Inglese	Gafforelli	5
Magistrale Lingue	Lingua Francese	Tur	4
	Lingua Tedesca	Baragiola	5
Commerciale Consolare Mag. ^{le} Economia, Statist. e Diritto	Merciologia Economia politica Geografia economica	Truffi Fornari Lanzoni	2 2 2
Commerciale Consolare Mag. Econ. Stat. e Dir. Magistrale Lingue	Storia del Commercio	Lanzoni	2
Commerciale	Calligrafia	Paoletti	1
Commerciale Magistrale Computisteria	Banco	Bigobon	8

(1) Gli studenti della Sez. Magist. di Lingue sono tenuti a seguire le lezioni di economia politica o geogr. economica o computisteria o diritto civile o diritto commerciale.

ANNO QUARTO

Classi Consolare - Magistrali Economia, Statistica e Diritto
Computisteria - Lingue.

CLASSI	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Consolare e Magistrale Economia Statist. e Diritto	Diritto pubblico interno	Armani	3
	Diritto civile	Manzato	2
	Diritto internazionale	Armani	3
	Diritto penale	Tuozzi	2
	Economia politica	Fornari	2
	Scienza delle finanze	Fornari	1
	Statistica teoretica	Valenti	3
	Storia politica e diplomatica	Orsi	2
Magistrale Computisteria	Ragioneria	Besta	3
Consolare Magistr., Econ., Statist. e Diritto.	Lingua inglese (1)	Gafforelli	3
	Lingua francese	Tur	3
	Lingua tedesca (1)	Baragiola	3
Magistrale Lingue			
Magistrale Computisteria	Banco (2)	Rigobon	7
Magistrale Lingue			
Magistrale Lingue (3)	Lingua inglese	Gafforelli	1
	Lingua tedesca	Baragiola	1
	Storia politica	Orsi	2
<p>(1) Gli studenti del 4° anno di Computisteria devono iscriversi ai corsi di inglese e di tedesco, frequentarne le lezioni e sostenerne gli esami.</p> <p>(2) Gli studenti della Sez. Mag. Lingue intervengono alla Scuola di Banco come correttori e sorveglianti per la corrispondenza e redazione dei conti.</p> <p>(3) Gli studenti della Sez. Mag. Lingue sono tenuti a seguire le lezioni anche di economia politica o di diritto pubblico interno o di diritto internazionale o di statistica teoretica.</p>			

ANNO QUINTO

Classi Consolare - Magistrali Economia, Statistica,
Diritto - Lingue.

CLASSI	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Consolare e Magistrale Economia Statist. e Diritto	Diritto pubblico interno	Armani	3
	Diritto internazionale	Armani	3
	Diritto penale	Ascoli	2
	Economia politica	Fornari	2
	Scienza delle finanze	Fornari	1
	Statistica teoretica	Valenti	3
	Storia diplomatica e politica	Orsi	2
	Procedura	Tuozzi	2
	Diritto civile	Manzato	2
	Consolare Magistr. Econ. Statistica e Diritto	Lingua inglese	Gafforelli
Lingua francese		Tur	3
Lingua tedesca		Baragiola	3
Magistrale Lingue			
Magistrale Lingue	Banco (1)	Rigobon	7
Magistrale Lingue (2)	Lingua inglese	Gafforelli	1
	Lingua tedesca	Baragiola	1
	Storia politica	Orsi	2
<p>(1) Gli studenti intervengono alla Scuola di Banco come correttori e sorveglianti per la corrispondenza.</p> <p>(2) Gli studenti della Sez. Mag. di Lingue sono tenuti a seguire le lezioni anche di economia politica o di diritto pubblico interno o di diritto internazionale o di statistica teoretica.</p>			

1911-1912

CALENDARIO SCOLASTICO

1911-1912

Settimane	Giorni	Eventi
1	1	
2	2	
3	3	
4	4	
5	5	
6	6	
7	7	
8	8	
9	9	
10	10	
11	11	
12	12	
13	13	
14	14	
15	15	
16	16	
17	17	
18	18	
19	19	
20	20	
21	21	
22	22	
23	23	
24	24	
25	25	
26	26	
27	27	
28	28	
29	29	
30	30	
31	31	

CALENDARIO SCOLASTICO

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

(V. *Annuario* 1897-1898)

LIBRARY OF THE
BUREAU OF STATISTICS
WASHINGTON, D. C.

DATI STATISTICI

Alunni e uditori iscritti nei vari corsi e classi della Scuola durante l'ultimo decennio

CORSI E CLASSI		ANNO SCOLASTICO																															
		1896-97			1897-98			1898-99			1899-900			1900-901			1901-902			1902-903			1903-904			1904-905			1905-906				
		Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale		
1 ^o Corso	Classe indistinta	26	15	41	25	8	33	47	6	53	39	17	56	40	25	65	43	22	65	41	20	61	50	35	85	46	27	73	59	23	82		
	» magistrale Lingue	5	4	9	3	2	5	2	4	6	2	2	4	4	4	8	7	5	12	9	5	14	2	3	5	5	1	6	—	—	—		
2 ^o Corso	Classe commerciale	12	—	12	10	—	10	14	—	14	18	—	18	18	—	18	14	—	14	28	—	28	19	—	19	28	—	28	18	—	18		
	» magistr. Economia, Diritto, Statistica	6	—	6	8	—	8	4	—	4	3	—	3	—	—	—	4	1	5	4	1	5	2	—	2	5	—	5	—	—	—		
	» » Ragioneria e Computisteria	8	—	8	1	—	1	8	—	8	15	1	16	6	1	7	14	—	14	5	1	6	9	2	11	5	6	11	6	—	6		
	» » Lingue	8	—	8	6	—	6	7	—	7	1	—	1	3	1	4	3	—	3	8	—	8	4	—	4	3	—	3	1	—	1		
	» Consolare	1	—	1	1	—	1	2	—	2	2	—	2	4	—	4	2	—	2	4	—	4	1	—	1	—	—	4	—	4			
3 ^o Corso	Classe commerciale	14	—	14	13	—	13	7	—	7	9	—	9	10	—	10	15	—	15	9	—	9	19	—	19	16	—	16	25	—	25		
	» magistr. Economia, Diritto, Statistica	7	—	7	6	—	6	7	—	7	1	—	1	2	—	2	—	—	—	4	—	4	1	—	1	1	—	1	5	—	5		
	» » Ragioneria e Computisteria	10	1	11	6	—	6	3	—	3	11	1	12	11	—	11	9	2	11	18	1	19	9	3	12	9	1	10	5	2	7		
	» » Lingue	1	—	1	8	—	8	8	—	8	4	—	4	1	—	1	3	—	3	2	—	2	5	—	5	6	—	6	1	—	1		
	» Consolare	1	—	1	1	—	1	3	—	3	5	—	5	1	—	1	3	—	3	—	—	—	4	—	4	3	—	3	—	—	—		
4 ^o Corso	Classe magistr. Economia, Diritto, Statistica	9	—	9	7	—	7	4	—	4	5	—	5	2	—	2	2	—	2	—	—	—	2	—	2	2	—	2	—	—	—		
	» » Ragioneria e Computisteria	10	—	10	12	—	12	11	—	11	7	—	7	15	—	15	12	—	12	6	1	7	17	1	18	9	1	10	7	3	10		
	» » Lingue	4	—	4	2	—	2	9	—	9	8	1	9	7	—	7	1	—	1	2	—	2	2	—	2	2	—	2	4	—	4	3	3
	» Consolare	1	—	1	1	—	1	2	—	2	2	—	2	4	—	4	3	—	3	2	—	2	2	—	2	2	—	2	1	—	1	4	4
5 ^o Corso	Classe magistr. Economia, Diritto, Statistica	6	—	6	9	—	9	7	—	7	4	—	4	6	—	6	6	—	6	1	—	1	—	—	—	1	2	3	2	—	2		
	» » Lingue	8	—	8	4	—	4	3	—	3	8	—	8	4	—	4	1	—	1	2	—	2	2	—	2	2	—	2	2	—	2	4	4
	» Consolare	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	2	—	2	5	—	5	1	—	1	2	—	2	1	—	1		
Totali		138	20	158	123	10	133	148	10	158	145	22	167	138	31	169	144	30	174	150	29	179	151	44	195	148	38	186	145	28	173		

Statistica della frequentazione delle varie classi
durante l'ultimo decennio.

ANNI SCOLASTICI	CLASSI						TOTALI degli iscritti per anno
	Indistinta	Commerciale	Magistrale di Economia, Diritto e Statistica	Magistrale di Ragioneria	Magistrale di Lingue	Consolare	
1896-97	41	26	28	29	30	4	158
1897-98	33	23	30	19	25	3	133
1898-99	53	21	22	22	33	7	158
1899-900	56	27	13	35	26	10	167
1900-901	65	28	10	33	24	9	169
1901-902	68	29	6	35	25	11	174
1902-903	61	37	11	31	28	11	179
1903-904	85	38	5	41	18	8	195
1904-905	78	44	11	26	21	6	186
1905-906	82	43	7	23	9	9	173
Totale degli iscritti per classe	622	316	143	294	239	78	1692

Ripartizione degli iscritti secondo le provenienze

PROVENIENZE	ANNO SCOLASTICO										Totali	
	1896-97	1897-98	1898-99	1899-900	1900-901	1091-902	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906		
Venezia (città)	20	21	24	26	22	21	25	21	21	26	227	
Province Venete	35	32	27	29	34	29	27	35	34	29	311	
Lombardia	14	10	13	12	9	16	17	12	11	7	121	
Piemonte	1	—	2	4	6	8	9	8	10	7	55	
Liguria	4	1	4	3	4	3	4	2	1	1	27	
Emilia	8	7	7	13	16	24	14	18	15	14	136	
Toscana	10	7	9	12	13	9	8	9	16	18	111	
Lazio	—	3	2	2	2	2	3	3	5	5	27	
Marche, Umbria	12	8	9	6	6	11	10	12	12	5	91	
Province meridionali	27	22	25	28	26	32	35	39	33	38	305	
Sicilia	15	10	17	18	18	12	16	15	16	8	145	
Sardegna	5	4	2	1	1	1	3	4	3	6	30	
Estero	Impero Austro-Ungarico	2	1	6	3	3	1	2	7	5	4	34
	Svizzera	—	1	1	—	1	—	—	—	—	3	
	Turchia	4	3	7	6	5	—	—	3	2	3	33
	Egitto	—	1	2	—	1	—	—	—	—	4	
	Tunisia	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	
	Altri Stati	1	2	1	4	2	5	6	5	2	2	30
Totali	158	133	158	167	169	174	179	195	186	173	1692	

Statistica delle promozioni dell'ultimo decennio

ANNI SCOLASTICI	ALUNNI			Percentuali annue dei promossi sui candidati
	Iscritti	Candidati agli esami	Promossi	
1896-97	158	123	108	87.80 %
1897-98	133	111	88	79.28 "
1898-99	158	131	91	69.47 "
1899-900	167	133	94	70.68 "
1900-901	169	132	89	67.42 "
1901-902	174	136	104	76.47 "
1902-903	179	123	101	82.11 "
1903-904	195	153	98	64.05 "
1904-905	186	141	111	78.72 "
1905-906	173	138	114	82.61 "
Totali	1692	1321	998	
Media percentuale dei promossi	75.55 %

E R O					
ANNI scolastici	India	Egitto		Altri Stati	
	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi
1896-97	3	—	—	1	1
1897-98	3	1	1	2	2
1898-99	5	1	1	1	1
1899-900	4	—	—	2	1
1900-901	1	—	—	3	2
1901-902	—	—	—	3	1
1902-903	—	—	—	5	5
1903-904	—	—	—	7	3
1904-905	2	—	—	—	—
1905-906	2	—	—	—	—
Totali	20	2	2	24	16

Ripartizione dei candidati e promossi secondo le provenienze

ANNI scolastici	Venezia (città)		Province Venete		Lombar- dia		Piemonte		Liguria		Emilia		Toscana		Lazio		Marche ed Umbria		Province meri- dionali		Sicilia		Sardegna		ESTERO									
	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Impero Austro- Ungarico		Svizzera		Turchia		Egitto		Altri Stati	
																									Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi
1896-97	17	14	21	16	11	10	1	—	2	2	6	6	8	8	—	—	9	9	23	20	15	14	4	4	2	1	—	—	3	3	—	—	1	1
1897-98	20	15	24	15	8	8	—	—	1	1	4	2	6	6	3	3	7	7	17	14	9	7	4	2	1	1	1	1	3	3	1	1	2	2
1898-99	21	14	22	16	12	8	2	2	3	2	5	3	9	7	2	2	6	4	22	12	12	10	2	—	4	3	1	1	6	5	1	1	1	1
1899-900	19	10	24	15	10	8	4	3	3	3	11	10	11	8	2	2	5	5	20	11	14	12	1	—	2	2	—	—	5	4	—	—	2	1
1900-901	17	10	25	16	8	7	4	4	3	2	12	11	11	6	1	1	6	5	20	15	13	5	1	1	3	2	1	1	4	1	—	—	3	2
1901-902	15	11	25	21	12	10	6	5	3	1	20	15	8	7	1	1	10	8	23	16	8	6	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	3	1
1902-903	16	14	19	17	10	9	8	7	3	2	11	7	5	5	2	2	9	9	17	13	14	7	2	2	2	2	—	—	—	—	—	—	5	5
1903-904	15	14	25	17	17	8	7	6	2	2	12	9	9	7	3	2	9	7	26	10	11	7	4	2	6	4	—	—	—	—	—	—	7	3
1904-905	19	16	26	22	10	8	8	7	1	1	12	9	14	12	5	4	8	6	20	15	10	4	2	1	4	4	—	—	2	2	—	—	—	—
1905-906	24	19	26	23	7	6	6	5	1	1	8	9	16	14	5	5	3	1	26	19	6	4	4	3	4	3	—	—	2	2	—	—	—	—
Totali	183	137	237	178	105	82	46	39	22	17	101	81	97	80	24	22	72	61	214	145	112	76	25	16	29	23	3	3	25	20	2	2	24	16

RESOCONTO

ECONOMICO-FINANZIARIO

degli esercizi da 1901 a 1906.

Numero	
1	Dotazione dalla Prov » dal R. Gov » dal Comm » dalla Camer
2	Assegni straordin » »
3	Tasse diverse: Tasse scolastiche Tasse diplomi e

ENTRATA

Numero	TITOLI	BILANCI DEGLI ANNI				
		1901	1902	1903	1904	1905
1	Dotazione dalla Provincia di Venezia	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
	> dal R. Governo	25.000	25.000	25.000	25.000	32.000
	> dal Comune di Venezia	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
	> dalla Camera di Commercio	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
2	Assegni straordinari dal R. Governo	—	—	—	—	—
	> dal Comune di Venezia	—	—	—	—	—
3	Tasse diverse :					
	Tasse scolastiche tenuto conto degli esoneri	16.475	18.415	19.237 50	20.445	19.235
	Tasse diplomi e certificati	470	973	767 96	795	900
4	Interesse al netto di Rendita italiana 5 %	—	—	—	—	—
	> su somme in conto corrente presso Istituti di Credito	1.904 34	1.827 61	1.993 47	1.906 42	2.087 72
5	Introiti eventuali	—	—	—	—	—
		98.849 34	101.215 61	101.998 93	103.146 42	109.222 72
6	Deficienza a saldo degli anni di contro, coperta dallo Stato Patrimoniale come dai resoconti presentati dal Consiglio Direttivo	—	—	—	—	—
		98.849 34	101.215 61	101.998 93	103.146 42	109.222 72

USCITA

Numero	TITOLI	BILANCI DEGLI ANNI				
		1901	1902	1903	1904	1905
1	Stipendi e compensi ad impiegati, docenti e supplenti provvisori Gratificazioni, Sussidi, Indennità, Medaglie di presenza ai membri del Consiglio direttivo	79.867 89	81.206 66	80.680 75	80.626 70	84.323 26
2	Vestiario e diverse per basso personale	323 30	505 —	66 —	481 —	—
3	Imposte, tasse e custodia valori	2.818 84	2.889 60	2.861 96	2.963 25	2.915 86
4	Manutenzione locali e mobilio	691 42	775 12	770 92	718 92	910 42
5	Illuminazione e riscaldamento	876 23	697 83	711 01	750 86	870 11
6	Stampe e pubblicazioni	1.252 —	1.325 —	1.230 —	1.240 —	1.989 15
7	Cancelleria, corrispondenza, posta e telefono	1.180 24	1.213 70	1.684 54	1.154 69	1.148 62
8	Commemorazioni, feste, spese minute e straordinarie	603 56	1.807 77	1.963 45	762 72	2.424 65
9	Acquisti e spese per la biblioteca	1.884 65	1.983 59	1.996 65	1.966 19	1.826 85
10	Spese per la scuola di Banco e gabinetti di chimica e mercologia	657 92	914 95	914 73	965 22	998 55
11	Esami di ammissione, promozione e diploma	1.411 61	1.485 80	1.861 90	2.068 40	2.118 65
12	Concorsi a cattedre vacanti	—	—	—	—	—
13	Collocamento alunni	8 80	6 90	1 40	1 65	37 13
14	Esonerio tasse	—	—	—	—	—
15	Erogazioni a favore della cassa pens. ⁱ e delle Borse di pratica comm. ^{le}	5.695 —	2.195 —	347 50	—	2.890 —
		97.271 46	97.006 92	95.090 81	93.699 63	102.453 27
	Civanzo a saldo entrate	1.577 88	4.208 69	6.908 12	3.446 79	6.769 45
		98.849 34	101.215 61	101.998 93	103.146 42	109.222 72

Faint, illegible text and a grid structure, likely a ledger or record book page.

ONORIFICENZE
CONSEGUITE DALLA SCUOLA

1871 — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE IN NAPOLI.

Medaglia d'argento di 2^a classe alla
Provincia, Città e Camera di commercio di Vene-
zia per la fondazione dell'Istituto superiore di
commercio.

1881 — ESPOSIZIONE NAZIONALE IN MILANO.

Medaglia d'oro

1892 — ESPOSIZIONE GENERALE NAZIONALE IN PALERMO.

Medaglia d'oro

1898 — ESPOSIZIONE GENERALE NAZIONALE IN TORINO.

Diploma d'onore “ per essere il più
„ vecchio e reputato degli Istituti superiori desti-
„ nati alla istruzione commerciale; per il suo buon
„ ordinamento; per i risultati che ha conseguito;
„ per le sue tradizioni, che fanno della Scuola una
„ vera Università „.

1900 — ESPOSIZIONE UNIVERSALE IN PARIGI.

Medaglia d'oro alla Scuola e Medaglia
d'oro di cooperazione al Direttore comm. Pascolato.

1903 — ESPOSIZIONE REGIONALE DI UDINE.

Diploma d'onore

ELENCO

DEI DISCORSI INAUGURALI

ELENCO

dei discorsi inaugurali degli anni scolastici

- 1875-76 — Prof. cav. GIOVANNI BIZIO. — *La scienza nelle sue attinenze col commercio.* — Venezia, tip. Grimaldo e C., 1875.
- 1876-77 — Prof. cav. GIUSEPPE CARRARO. — *La geografia fisica nelle sue relazioni col commercio.* — Venezia, tip. della Gazzetta, 1876.
- 1877-78 — Prof. cav. ENRICO CASTELNUOVO. — *Alcune osservazioni sul commercio moderno.* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1877.
- 1878-79 — Prof. cav. TITO MARTINI. — *La matematica nei suoi rapporti col commercio.* — Venezia, tip. Ist. Coletti, 1878.
- 1879-80 — Prof. COSTANTINO TRIANTAFILLIS. — *Cenni intorno all'origine del commercio e ai suoi rapporti con la civiltà nell'antica Grecia.* — Venezia, tip. Visentini, 1879.
- 1880-81 — Prof. cav. uff. FABIO nob. BESTA. — *La Ragioneria* — Venezia, tip. Ist. Coletti, 1880.
- 1894-95 — Comm. ALESSANDRO PASCOLATO ff. di Direttore. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso.* — Venezia, tip. Visentini, 1894.
- 1895-96 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'anno scolastico 1894-95.*
Prof. cav. LUIGI ARMANNI — *L'insegnamento superiore e l'educazione morale.* — Venezia, tip. Visentini, 1895.
- 1896-97 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'anno scolastico 1895-96.*
Prof. PRIMO LANZONI. — *Venezia nelle Indie.* — Venezia tip. Visentini, 1896.

- 1897-98 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Dell'insegnamento commerciale e della Scuola superiore di Venezia.* — Venezia, tip. Visentini, 1897.
- 1898-99 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Dell'insegnamento commerciale nel 1898* — Venezia, tip. Success. M. Fontana, 1898.
- 1899-900 -- Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1898-99.*
Prof. Cav. TOMMASO FORNARI. — *La Politica commerciale.* — Venezia, tip. Success. M. Fontana, 1899.
- 1900-901 — Prof. Cav. ENRICO CASTELNUOVO — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1899-900.*
Prof. Cav. TOMMASO FORNARI — *Commemorazione del Senatore Francesco Ferrara* — Venezia, tip. Successore M. Fontana, 1900.
- 1901-902 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1900-901.*
Prof. Cav. D.F. FERRUCCIO TRUFFI — *La Chimica e la mercologia nelle Scuole di commercio* — Venezia, tip. Successore M. Fontana, 1901.
- 1902-903 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1901-902.*
Prof. Cav. D.F. ENRICO TUR — *Il Rinascimento artistico in Francia e in Italia* — Venezia.
- 1903-1904 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso e relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1902-903.*
- 1904-1905 — Cav. prof. ENRICO CASTELNUOVO *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1903-904.*
Prof. cav. ANTONIO FRADELETTO — *La volontà come forza sociale* — Venezia, tip. Success. M. Fontana, 1905.
- 1905-1906 — Cav. prof. ENRICO CASTELNUOVO — *Commemorazione di Alessandro Pascolato.*
Suddetto — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1904-1905.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche.

DIPLOMI DI MAGISTERO

DIPLOMI DI MAGISTERO

conseguiti presso la Scuola dal 1884 al 1906

Economia politica, Statistica e Diritto.

1885

Carnevali avv. Luigi di Mantova. — Estraneo alla Scuola. —
Amnesso in virtù dell'art. 5° del regolamento approvato con
regio decreto 24 Giugno 1883, N. 1547.

Economia politica, Statistica, Scienza delle Finanze.

1889

Turchetti Michele Corrado di Pioraco. — Licenziato dalla Scuola
Zagnoni Arturo di Mantova. — Licenziato dalla Scuola.
Leffi Luigi di Torino. — Licenziato dalla Scuola.
Stangoni Pier Felice di Aggius (Sassari). — Licenziato dalla
Scuola.

1890

Flora Federico di Pordenone. — Licenziato dalla Scuola.
Cantilena dott. Alessandro di Belluno. — Estraneo alla Scuola.
— Amnesso in virtù dell'art. 5 del Reg.
Meneghelli Vittorio di Mirano. — Licenziato dalla Scuola.

1891

Tangorra Vincenzo di Venosa. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1892

Sitta Pietro di Quacchio (Ferrara). — Licenziato dalla Scuola.
Crocini Antonio Vincenzo di Massa Marittima. — Licenziato dalla Scuola.

Contento Aldo di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.
Anseimi Anselmo di Viterbo. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1893

Mazzola Gioacchino di Aidone (Caltanissetta). — Licenziato dalla Scuola.

Francolini Leto di Terni. — Licenziato dalla Scuola.
Orsoni Eugenio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1894

Dussoni Torquato di Sassari. — Licenziato dalla Scuola.
Antonelli Paolo di Cittadella (Padova). — Licenziato dalla Scuola.

Cesari Giulio di Spoleto. — Licenziato dalla Scuola.

1895

Dragoni Carlo di Città di Castello. — Licenziato dalla Scuola.
Moschetti Ildebrando di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.
Fiori Annibale di Ozieri (Sassari). — Licenziato dalla Scuola.

Broglio d'Ajano dott. Romolo di Treja (Macerata). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Di Renzo dott. Italo di Trani. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Vecellio Alessandro di Pieve di Cadore. — Licenziato dalla Scuola.

1896

Pancino Angelo di S. Stino di Livenza (Treviso). — Licenziato dalla Scuola.

Andretta Mario di Galliera Veneta. — Licenziato dalla Scuola.

1897

Clerici dott. Luigi di Padova. — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Scalori Ugo di Mantova. — Licenziato dalla Scuola.

Calabrò Ambrogio di Messina. — Licenziato dalla Scuola.

1898

Chiap Guido di Udine. — Licenziato dalla Scuola.

Agueci Alberto di Trapani. — Licenziato dalla Scuola.

Calimani Felice di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

Matteotti Matteo di Fratta Polesine. — Licenziato dalla Scuola.

Millin Antonio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

Ricchetti Consiglio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

Clerico Michele di Pescara. — Licenziato dalla Scuola.

1899

Tombesi Ugo di Pesaro. — Licenziato dalla Scuola.

Luppino Michele di Trapani. — Licenziato dalla Scuola.

Osimo Augusto di Monticelli d'Ongina (Piacenza). — Licenziato dalla Scuola.

Ligonto Riccardo di Farra di Soligo — Licenziato dalla Scuola.

Gorio Giovanni di Borgo S. Giacomo (Brescia) — Licenziato dalla Scuola.

Littarru-Zanda Antonio di Desulo (Cagliari) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1900

Balbi Davide di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.

Tosi Vincenzo di Pieve di Cento (Ferrara). — Licenziato dalla Scuola.

Tivaroni dott. Jacopo di Padova. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Pagliari Fausto di Cremona — Licenziato dalla Scuola.

De Berardinis Filippo di Sant' Omero (Teramo). — Licenziato dalla Scuola.

Morandafasca Giuseppe Oreste di Modica (Siracusa) — Licenziato dalla Scuola.

Zani Arturo di Sabbio Chiese (Brescia) — Licenziato dalla Scuola.

1901

Carletti Ercole di Udine — Licenziato dalla Scuola.

Ferrari Umberto di Penne (Teramo) — Licenziato dalla Scuola.

Giani Benedetto di Valdagno — Licenziato dalla Scuola.

1902

Fanno Marco di Conegliano — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.

Jona Dr. Augusto di Reggio E. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Regol.

Nathan-Rogers Romeo di Trieste — Licenziato dalla Scuola.

1903

Giovannini rag. Alberto di Bologna — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Regol.

Ducci Gastone di Bibbiena (Arezzo) — Licenziato dalla Scuola.

1904

Di San Lazzaro Gregorio di Campobasso. — Licenziato dalla Scuola.

Broggi Ugo di Como — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Sesta Giuseppe di Trapani — Licenziato dalla Scuola.

Catalano Alberto di Trapani — Licenziato dalla Scuola.

1905

Ricci rag. Umberto di Chieti. — Estraneo alla Scuola.

De Stefani dott. Alberto di Verona. — Estraneo alla Scuola.

Caminati rag. Giuseppe di Sondrio. — Estraneo alla Scuola

Diritto civile, commerciale, amministrativo.

1890

Bernardi Gio. Gius. di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1891

Rocchi dott. Angelo di Rivà (Ariano Polesine). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1894

Zinzani dott. Giuseppe di Piacenza. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Perozzi dott. Cesare di Vincenzo. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1896

Giussani Donato di Como. — Licenziato dalla Scuola.

1897

Crocini Antonio Vincenzo di Massa Marittima. — Licenziato dalla Scuola.

Clerico Michele di Pescara (Chieti). — Licenziato dalla Scuola.

1898

Osimo Augusto di Monticelli d'Ongina (Piacenza). — Licenziato dalla Scuola.

1899

Contesso Guido di Recco (Genova). — Licenziato dalla Scuola.

1900

Totire Mario di Turi (Bari). — Licenziato dalla Scuola.

1901

Di San Lazzaro Gregorio di Campobasso — Licenziato dalla Scuola.

Gariboldi D.^r Edgardo Guglielmo di Lodi — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

1902

Sisto Agostino di Andria (Bari). — Licenziato dalla Scuola.

Catalano Alberto di Trapani. — Licenziato dalla Scuola.

1903

Magri D.^r Gino di Bologna. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

Castelbolognesi Avv. Edoardo. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

Vavalle Nicola di Mottola (Lecce). — Licenziato dalla Scuola.

1904

Ciocchetti Giuseppe di Viterbo — Licenziato dalla Scuola.

Noaro Giuseppe Candido di Apricale (Porto Maurizio) — Licenziato dalla Scuola.

1905

Armuzzi dott. Alfredo di Ravenna. — Estraneo alla Scuola.

Computisteria e Ragioneria.

1884

D'Alvise Pietro di Rivignano (Udine). — Licenziato dalla Scuola.

1886

Caro Leone di Livorno, — Licenziato dalla Scuola.

De Flamini Gius. di Penne (Teramo). — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

Poggio Girolamo di Groppello Lomellino. — Licenziato dalla Scuola.

1888

Masetti Antonio di Forlì. — Licenziato dalla Scuola.

Montacuti Carlo di Cesena. — Licenziato dalla Scuola.

Vianello Vincenzo di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

Rigobon Pietro di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

Viceconte Francesco di Napoli. — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.

1889

Civello Emanuele di Modica. — Licenziato dalla Scuola.

Zinani Edgardo di Modena. — Licenziato dalla Scuola.

1890

Soresina Amedeo di Polesine Parmese. — Licenziato dalla Scuola.

Spongia Nicola di Pesaro. — Licenziato dalla Scuola.

Baldassari Vittorio di Mantova. — Licenziato dalla Scuola.

Ricci Menotti di Argenta (Ferrara). — Licenziato dalla Scuola.

1891

Sperotti Edoardo di Camponogara. — Estraneo alla Scuola. —
Amnesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o
Dosi Vittorio di Bologna. — Licenziato dalla Scuola.

1892

Finzi Achille di Induno (Olona). — Licenziato dalla Scuola.
Petrella Licurgo di Carrara. — Licenziato dalla Scuola.
Lanfranchi Giovanni di Ferrara. — Licenziato dalla Scuola.
Frediani Socrate di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.
Zigoli Giuseppe di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.
Tancredi Oddone di Aquila. — Estraneo alla Scuola. — Am-
nesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o

1893

Alfieri Vittorio di Torino. — Estraneo alla Scuola. — Amnesso
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Siboni Giuseppe di Cesena. — Licenziato dalla Scuola.
Ghidiglia Carlo di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.
Cavazzana Cirillo di Verona. — Licenziato dalla Scuola.
Dabbene Agostino di Palermo. — Licenziato dalla Scuola.
Certi Ugo di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.

1894

Lorusso Benedetto di Bari. — Licenziato dalla Scuola.
Martinuzzi Pietro di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.

1895

Martini Lotario di Modena. — Licenziato dalla Scuola.
Gualterotti Gualtiero di Città di Castello. — Licenziato dalla
Scuola.
Sonaglia Giuseppe di Canelli (Alessandria). — Licenziato dalla
Scuola.

Bevilacqua Girolamo di Lonigo. — Licenziato dalla Scuola.
Levi Emilio di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.
Vallerini Grajano di Terni. — Licenziato dalla Scuola.
Primon Giuseppe di Noventa Vicentina. — Licenziato dalla
Scuola.
Manganaro Giovanni di Messina. — Licenziato dalla Scuola.
Garbarino Mario di Vigevano. — Estraneo alla Scuola. — Am-
nesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o
Fournier Alessandro di Ayas (Aosta). — Estraneo alla Scuola.
— Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Cavazzana Romeo di Udine. — Licenziato dalla Scuola.
Leardini Francesco di Fusignano (Ravenna). — Licenziato dalla
Scuola.
Renz Ugo di Therwil (Svizzera). — Licenziato dalla Scuola.
Giocoli Giuseppe di Matera (Potenza). — Licenziato dalla Scuola.
De Rossi Emilio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.
Calzavara Carlo di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.
De Bello Nicola di Mola (Bari). — Licenziato dalla Scuola.
Bianchi Emilio di Ancona. — Licenziato dalla Scuola.
Tempesta Pasquale di Bitonto (Bari). — Licenziato dalla
Scuola.

1896

Bachi Riccardo di Torino. — Licenziato dalla Scuola.
Brucini Giovanni di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.
Bezzi Alessandro di Ravenna. — Licenziato dalla Scuola.
Roffo Luigi di Chiavari. — Licenziato dalla Scuola.
Manfredi Carlo di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.
Mondolfo Giulio di Sinigaglia. — Licenziato dalla Scuola.
Bazzocchi Quinto di Forlimpopoli. — Licenziato dalla Scuola.
Capozza Vincenzo di Vicenza. — Licenziato dalla Scuola.
Rapisarda Domenico di Catania. — Licenziato dalla Scuola.
Guidetti Rainiero di Reggio Emilia. — Estraneo alla Scuola. —
Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2.

1897

Ravaioli Antonio di Forlì. — Licenziato dalla Scuola.
Zani Virgilio. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o
Misul Rodolfo di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.
Savoja Nicolò di Messina. — Licenziato dalla Scuola.
Belleli Roberto di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.
Ventrella Giacomo di Biteto (Bari). — Licenziato dalla Scuola.
Rodogna Michele di Matera (Basilicata). — Licenziato dalla Scuola.

1898

Barsanti Ezio di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.
Calzolari Luigi di Ferrara. — Licenziato dalla Scuola.
Granata Vincenzo di Chieti — Licenziato dalla Scuola.
Providenti Ferdinando di Messina. — Licenziato dalla Scuola.
Colombo Anselmo di Pitigliano (Grosseto). — Estraneo alla Scuola — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Cottarelli Carlo di Vescovato (Cremona). — Licenziato dalla Scuola.
Tripputi Nicola di Minervino Murge. — Licenziato dalla Scuola.
Marcellusi Alfredo di Teramo. — Licenziato dalla Scuola.
Saporetti Francesco di Ravenna. — Licenziato dalla Scuola.
Bettanini Antonio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1899

Monteverde Ferdinando di Macerata. — Licenziato dalla Scuola.
Bolletto Enrico Francesco di Lavagna — Licenziato dalla Scuola.
Del Buono Mario di Firenze — Licenziato dalla Scuola.
Luppino Vincenzo di Trapani — Licenziato dalla Scuola.
Casotto Enrico di Venezia — Licenziato dalla Scuola.
Ligonto Riccardo di Farra di Soligo — Estraneo alla Scuola — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Sassanelli Michele di Bari — Licenziato dalla Scuola.

Giunti Benvenuto di Arezzo — Licenziato dalla Scuola.
Bachi Cesare di Torino — Estraneo alla Scuola — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.

1900

Rondinelli Francesco Enos di Guidizzolo (Mantova). — Licenziato dalla Scuola.
Garrone Nicola di Bari. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Marchettini Costantino di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.
Fonio Emilio di S. Lazzaro Parmense (Parma). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Guzzelloni Cesare di Pessina Cremonese. — Licenziato dalla Scuola.
Nahmias Moisè di Salonicco. — Licenziato dalla Scuola.
Bramante Ernesto di Resina (Napoli). — Licenziato dalla Scuola.

1901

Boller Hans di Basilea. — Licenziato dalla Scuola.
Bucci Ampelio di Montecarotto. — Licenziato dalla Scuola.
Benedicti Giuseppe di Alessandria. — Licenziato dalla Scuola.
Bedolini Giovanni di Caravaggio. — Licenziato dalla Scuola.
La Barbera Rosario di Trapani. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Cito Angelo di Taranto. — Licenziato dalla Scuola.
Ferrari Bruno di Verona. — Licenziato dalla Scuola.
Serra Italo di Iglesias (Cagliari). — Licenziato dalla Scuola.
Mazzola Gioacchino di Aidone (Sicilia). — Licenziato dalla Scuola. — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Marini Dino di Castelfranco Veneto. — Licenziato dalla Scuola — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Favretti Giuseppe di Gajarine (Treviso). — Licenziato dalla Scuola.
Celi Vito di Milazzo. — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.^o

1902

- D'Angelo Pasquale di Chieti. — Estraneo alla Scuola — Am-
messo per l'art. 4 n. 2 del Regol.
Corinaldi Gustavo di Scandiano (Reggio E.) — Licenziato dalla
Scuola.
Lanza Bruno di Reggio Calabria. — Licenziato dalla Scuola.
Forti Alfredo di Firenze. — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del
Regol.
Virgili Augusto di Vallalta (Modena). — Licenziato dalla Scuola.
Catelani Arturo di Reggio Emilia. — Licenziato dalla Scuola.
Damonte Gioacchino di Bologna. — Estraneo alla Scuola. —
Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Regol.
Faldarini Giovanni di Sondrio. — Licenziato dalla Scuola.
Falzea Giuseppe di Messina. — Ammesso per l'art. 4 n. 2
del Regol.

1903

- Orefici Amedeo di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.
Rupiani Giuseppe di Verona. — Licenziato dalla Scuola.
Strina Giuseppe di Seniga (Brescia). — Licenziato dalla Scuola.
Foresti Gio. Batta di Brescia. — Licenziato dalla Scuola.
Moscatti Arturo di Pesaro. — Licenziato dalla Scuola.
Poidomani Placido di Modica. — Ammesso in virtù dell'art. 4
n. 2 del Reg.^o
Di Nola Giacomo di Pisa. — Licenziato dalla Scuola.

1904

- Morucci Elvezio di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.
Orlandi Giuseppe di St. Alberto di Ravenna. — Licenziato
dalla Scuola.
Negri Renato di Ferrara. — Licenziato dalla Scuola.
Racani Aramis di Spoleto. — Licenziato dalla Scuola.
Poncini Francesco di Scuzolengo. — Licenziato dalla Scuola.

- Carelli Umberto di Corigliano Calabro. — Licenziato dalla
Scuola.
Caminati Giuseppe di Sondrio. — Estraneo alla Scuola. —
Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Centanni Domenico di Monterubiano. (Ascoli P.) Licenziato
dalla Scuola.
Pavanello Domenico — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in
virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Magnani Marco di Forlì. — Licenziato dalla Scuola.
Zigura D.^r Temistocle di Atene. — Estraneo alla Scuola. —
Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.
Cataruzzi Giovanni di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.
Mercati Carlo di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.

1905

- Zappa rag. Gino di Milano. — Amm. per l'art. 4 n. 2 del Reg.
Sergiacomi Arturo di Offida (Ascoli Piceno). — Licenziato
dalla Scuola.
Turturro rag. Agostino di Giovinazzo (Bari). — Licenziato
dalla Scuola.
Soave rag. Ferruccio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.
Pedrotti Oscar di Remo Centese. — Am. per art. 4 n. 2 del Reg.
Castelli Vincenza Alessandrina di Torino. — Estranea alla
Scuola.
Bazzani rag. Giuseppe di Badia Polesine. — Ammesso per
l'art. 4 n. 2 del Reg.
Marchese rag. Eduardo di Napoli. — Estraneo alla Scuola.

1906

- Piazza rag. Virgilio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.
Ferroni rag. Rino di Comacchio. — Licenziato dalla Scuola.
Ceccherelli Alberto di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.
Polacco rag. Guido di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.
Venturi rag. Teodoro. — Licenziato dalla Scuola.

Filippi rag. Anna di Torino. — Estranea alla Scuola.
Cuccodoro rag. Giuseppe di Viterbo. — Am. per art. 4 n. 2 Reg.
Parone d.r Umberto di Asti. — Licenziato dalla Scuola.
Caroneini rag. Lauro di Venezia. — Estraneo alla Scuola

Lingua tedesca.

1886

Aquenza Giuseppe di Villacidro (Cagliari). — Licenziato dalla Scuola.
Ancona Angelo di Trieste. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o
Puorger Baldassare di Remüs (Svizzera). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

1890

Crescini Arturo di Fiera di Primiero. — Licenziato dalla Scuola.

1892

Matteicich Vittorio di Pinguente (Istria). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

1893

Frigo Stefano di Canoye (Vicenza). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o
Tedeschi Amelia di Bassano Veneto. — Estranea alla Scuola. Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

1894

Vecellio Alessandro di Pieve di Cadore. — Licenziato dalla Scuola.
Ripari Roberto di Fano. — Licenziato dalla Scuola.

1895

Cimino Foti Antonino di Reggio Calabria. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Rosa Antonio di Trieste. — Licenziato dalla Scuola.

1896

Andreoli Carlo di Venezia. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Arthaber Augusto di Klagenfurt. — Licenziato dalla Scuola.

1897

Rastelli dott. Ugo di Parma. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2. del Reg.^o

1898

Filippetti Mario di Potenza Picena — Licenziato dalla Scuola.
Mussafia Giacomo di Trieste. — Licenziato dalla Scuola.
Ravizza Filippo di Milano. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2. del Reg.^o
San Giovanni Edoardo di Napoli. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o

1899

Dessau dott. Bernardo di Offenbach — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

1900

Vignola Bruno di Montebelluna. — Licenziato dalla Scuola.

1901

Panza Giovanni di Bari — Licenziato dalla Scuola.
Ghirardelli Carlo di Predore (Bergamo). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o

1902

- Canziani Celestino di Venezia. — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.
Panconcelli-Calzia Giulio di Roma. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Regol.
Bellini Arturo di Comacchio — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.
Pagliari Fausto di Cremona. — Licenziato dalla Scuola.
Di Varmo Giulio Asquino di Mortegliano (Udine) — Licenziato dalla Scuola.

1903

- Sigron Francesco Antonio di Tiefenkastrall (Svizzera). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o
Bafle Ubaldo di Aquila. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Maldotti Attilio di Cremona. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o

1904

- Dolfini Giovanni di Rovigo. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Calini Paolo Achille di Brescia. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o
Galizzi Matilde di Vicenza. — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.^o
Merli Arnaldo di Ostiano — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Modesti Numa di Udine — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o
Falkenhagen Pia di Legnano — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

- Poidomani Aristide di Modica — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Krater Giulio di Sappada (Belluno) Licenziato dalla Scuola.

1905

- Gardelli rag. Felice di Chiari (Brescia). — Estraneo alla Scuola.
Trovamala Clorinda di Stradella. — Estranea alla Scuola.
Fava Umberto Ferruccio di Cavarzere. — Licenziato dalla Scuola.

1906

- Cortina Pietro di Caluso (Torino). — Estraneo alla Scuola.
Meroni Ettore di Porto Ceresio (Como). — Estraneo alla Scuola.
Silva Virginio di Piacenza. — Licenziato dalla Scuola.
Lavaggi Muzio Carolina di Casale Monferrato. — Estranea alla Scuola.

Lingua francese.

1890

- Ripari Roberto di Fano. — Licenziato dalla Scuola.

1892

- Caroncini Pietro di Udine. — Licenziato dalla Scuola.

1893

- Fournier Alessandro di Ayas (Aosta). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Gafforelli Angelo di Caleppio (Bergamo). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

1894

- Bardella Irma di Bassano Veneto. — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

- Padovani Ferruccio di Trecenta (Rovigo). — Estraneo alla Scuola
— Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Pulina Salvatore di Muros (Sassari). — Estraneo alla Scuola. —
Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Pierpaoli Emilia di Greccio (Perugia). — Estranea alla Scuola
— Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

1896

- Maraldo Domenico di Cavasso Nuovo (Udine). — Estraneo alla
Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o
Bezzi Alessandro di Ravenna. — Licenziato dalla Scuola.
Merloni Giovanni di Cesena. — Licenziato dalla Scuola.

1897

- Bachi Riccardo di Torino. — Licenziato dalla Scuola.
Parmantier Emilio di Senones (Vosges). — Estraneo alla
Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Bettolo Luigi di Castelfranco Veneto. — Estraneo alla Scuola
— Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.^o

1898

- Morelli Nino-Bixio di Sedegliano (Udine). — Estraneo alla Scuola
— Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Caselli Aleardo di Lecce. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Palmerini Amedeo di Amelia (Umbria). — Ammesso in virtù
dell'art. 5 del Reg.^o
Amantini Tullio di Genova. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Favero Fausto di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1899

- Carletti Ercole di Udine — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2
del Reg.^o

- Biondi Emilio di Bagnacavallo (Ravenna). — Ammesso in
virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Maldotti Attilio di Cremona — Ammesso in virtù dell'art. 4
n. 2 del Reg.^o

1900

- Pardo Giuseppe di Venezia. — Estraneo alla Scuola. — Am-
messo in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Pardo Giorgio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.
Monteverde Ferdinando di Macerata. — Ammesso in virtù del-
l'art. 4 n. 2 del Reg.^o
Rapisarda Domenico di Catania. — Licenziato dalla Scuola.

1901

- Balbi Davide di Firenze — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2
del Regol.
Casotto Enrico di Venezia — Ammesso in virtù dell'art. 4
n. 2 del Regol.
Fanelli Leonardo di Casavieri (Caserta) — Ammesso in virtù
dell'art. 5 del Regol.
Sequi Abele di Terralba (Cagliari) — Ammesso per l'art. 4
n. 2 del Regol.
Tosi Vincenzo di Pieve di Cento — Ammesso in virtù del-
l'art. 5 del Reg.^o
Vignola Bruno di Montebelluna — Licenziato dalla Scuola.
Segafredo Marco di Piovene — Licenziato dalla Scuola.
Tian Giuseppe di Costantinopoli — Licenziato dalla Scuola.
Guidetti Rainero di Reggio Emilia — Estraneo alla Scuola —
Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

1902

- Rizzardo Giovanni di Paderno d'Asolo — Estraneo alla Scuola. —
Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

Ghirardelli Carlo di Predore (Bergamo) — Estraneo alla Scuola.
Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

Riccardi Vincenzo di Barletta — Amnesso in virtù dell'art. 5 del Regol.

Cascino Salvatore di Piazza Armerina (Caltanissetta) — Estraneo alla Scuola. — Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

Lerario Tommaso di Putignano (Bari) — Licenziato dalla Scuola.

Carancini Mario di Recanati (Marche) Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

Panza Giovanni di Bari — Licenziato dalla Scuola.

Berutti Archimede di Palmanova (Udine) — Licenziato dalla Scuola.

Pareschi Giuseppe di Ferrara — Licenziato dalla Scuola.

Conte Giuseppe di Bitonto (Bari) — Licenziato dalla Scuola.

De Bello Luigi di Bisceglie (Bari) — Licenziato dalla Scuola.

1903

Tognini Eugenio di Comacchio (Ferrara). — Licenziato dalla Scuola.

Lavaggi Carolina di Casale Monferrato — Estranea alla Scuola.
— Amnessa in virtù dell'art. 5 del Regol.

Darchini Saul di Bologna — Estraneo alla Scuola. — Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

Bassani Dante di Venezia — Estraneo alla Scuola. — Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

Fontana Mattia di Giaveno (Torino) — Estraneo alla Scuola. — Amnesso per l'art. 5 del Regol.

Poli Dolores di Venezia — Estranea alla Scuola. — Amnessa per l'art. 5 del Regol.

Scarpellon Giuseppe di Venezia — Amnesso per l'art. 5 del Regol.

Sigron Francesco Antonio di Tiefenkastell (Svizzera) — Estraneo alla Scuola. — Amnesso per l'art. 5 del Regol.

Bergamo Tito Livio di Venezia — Licenziato dalla Scuola.

Modesti Numa di Udine — Amnesso per l'art. 5 del Regol.

1904

Polacco Rita di Venezia — Estranea alla Scuola. — Amnessa in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Moretto Andreoli Giovanna di Girgenti — Estranea alla Scuola.
— Amnessa in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Canevese Ida di Venezia — Estranea alla Scuola. — Amnessa in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Capozzo Sebastiano di Acquaviva delle Fonti (Bari). — Amnesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Moretti Angelo di Cortona (Arezzo) — Estraneo alla Scuola. — Amnesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Savona Bartolomeo di Baldassare — Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Masatto Albertina di Rovigo — Estranea alla Scuola. — Amnessa in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Carboni Michele di Aritzo (Cagliari) — Estraneo alla Scuola. — Amnesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

De Scisciolo Graziano di Terlizzi (Barletta) — Estraneo alla Scuola. — Amnesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Monti Leonardo di Spinetoli (Ascoli Piceno) — Estraneo alla Scuola. — Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Pecol Carlo di Petroseny (Ungheria). Estraneo alla Scuola. — Amnesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1905

Mariotti rag. Scevola di Pesaro. — Licenziato dalla Scuola.

Ruggieri rag. Mariano di Foggia — Estraneo alla Scuola.

Malfatti Guido Ercole di Massa Marittima. — Estraneo alla Scuola,

Mazzotto Anna di Milano. — Estranea alla Scuola.

Omodei Zorini rag. Gio. Batta di Verona — Licenziato dalla scuola.

Polacco rag. Guido di Venezia. — Licenziato dalla scuola.

Orefici Amedeo di Firenze. — Licenziato dalla scuola.

Fiorini Luigi di Venezia. — Estraneo alla scuola.

Varvelli Giustino di Casale Monferrato. — Estraneo alla scuola.

Darchini Evelina di Bologna. — Estranea alla scuola.

1906

Bertanza Pia di Venezia. — Estranea alla scuola.

Galizzi Matilde di Vicenza — Estranea alla scuola.

Merlo Elisa di Roberto di Vicenza. — Estranea alla scuola.

Calini Paolo Andrea di Brescia. — Estraneo alla scuola.

Mannino Antonio di Messina. — Estraneo alla scuola.

Melendez Salvatore di Castelvetrano (Trapani). — Estraneo alla scuola.

Adini Ada di Verona. — Estranea alla scuola.

Rabaglia Paolina di Spezia. — Estranea alla scuola.

Bassani d.r. Filiberto di Rovigo. — Estraneo alla scuola.

Carniello Oreste di Treviso. — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Regol.

Della Fonte Giulia di Venezia. — Estranea alla scuola.

Barocchini Olga di Milano. — Estranea alla scuola.

Luxardo Elena di Mantova. — Licenziata dalla scuola.

Malfatti Rita di Venezia. — Estranea alla scuola.

Paganini Stefania di Agordo. — Estranea alla scuola.

Cesana Ottavia di Torino. — Estranea alla scuola.

Nasuti rag. Michele di Torino del Sangro (Chieti). — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Regol.

Franci Pellegrino Massimo di Montecuto delle Alpi (Bologna). — Estraneo alla scuola.

Maggi d.r. Pietro di Zinasco (Pavia). — Estraneo alla scuola.

Fiore Vincenzo di Altamura (Bari). — Estraneo alla scuola.

Lingua Inglese.

1891

Ripari Roberto di Fano — Licenziato dalla scuola.

1895

Casale Pietro di Padova. — Licenziato dalla scuola.

1896

Barera Eugenio di Venezia. — Licenziato dalla scuola.

Groppetti Francesco di Pordenone. — Licenziato dalla scuola.

Veronese Floriano di Venezia. — Licenziato dalla scuola.

De Bello Nicola di Mola (Bari). — Licenziato dalla scuola.

1897

Zampichelli Angelo di Solmona. — Licenziato dalla scuola.

1898

Varagnolo Eugenio di Venezia. — Licenziato dalla scuola.

1899

Bardi Pietro di Roma — Estraneo alla scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

1900

Celotta Bartolomeo Erasmo di Vodo di Cadore. — Licenziato dalla scuola.

Scano Raffaele di Cagliari — Estraneo alla scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

1901

Lerario Tommaso di Putignano (Bari) — Licenziato dalla scuola.

1902

Caneschi Luigi di Arezzo — Estraneo alla scuola — Ammesso
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

1904

Bardella Irma di Bassano Veneto — Estranea alla scuola.

1905

Molinaris Giuseppe di Casteggio (Pavia). — Estraneo alla
scuola.

Agazzi Vittoria di Venezia. — Licenziata dalla scuola.

Varvelli Giustino di Casale Monferrato. — Estraneo alla scuola.

1906

Romano Nicola di Bari. — Licenziato dalla scuola.

DIPLOMI DOTTORALI DI LAUREA

PER TITOLI E PER ESAMI

DIPLOMI DI LAUREA

concessi per titoli ad ex alunni licenziati dalla scuola

Anno 1905

Sezione commerciale.

Bellini Arturo di Comacchio.
Beretta Camillo di Pavia.
Brocca Alberico di Milano.
Cerutti Bartolomeo di Venezia.
Coen Giuseppe Beniamino di Venezia.
D'Alvise Sante di Rivignano (Friuli).
Dall'Armi Tommaso di Montebelluna.
Del Negro Cesare di Pordenone.
Fasce Giuseppe di Genova.
Forti Augusto di Livorno.
Ghisio Dionigi di Pavia.
Giacomelli Valentino di Montagnana.
Giocoli Giuseppe di Matera (Potenza).
Guidini Giuseppe di Venezia.
Lupi Francesco di Sattara (Pesaro).
Marangoni Valerio di Romano d'Ezzelino.
Martello Luigi di Pordenone.
Minotto Carlo di Venezia.
Montecchi Luigi di Suzzara.
Odorico Odorico di Udine.

Paoletti Gerolamo di Follina (Treviso).
Pedoja Fabio di Binasco (Milano).
Pittoni Luigi di Venezia.
Pivetta Vittorio di Venezia.
Salmon Salvatore di Livorno.
Scorzoni Alfredo di Spoleto.
Tomassi Carlo Ugo di Voghera.
Toscani Ettore di Piacenza.
Vaerini Giuseppe di Venezia.

Sezione Ragioneria.

Bazzocchi Quinto di Forlimpopoli.
Bernardi Valentino di Castelfranco Veneto.
Caro Leone di Livorno.
Capparozzo Giuseppe di Motta di Livenza.
Capra Giuseppe di Verona.
Ceccarelli Enrico di Rimini.
Dalmazzoni Mario di Livorno.
De Gobbis Francesco di Treviso.
Ghidiglia Carlo di Livorno.
Giunti Benvenuto di Arezzo.
Indrio Pasquale di Altamura (Bari).
Mangiucca Falando di Terni.
Martinuzzi Pietro di Livorno.
Masetti Antonio di Forlì.
Montani Carlo di Rimini.
Pietrobon Giovanni di Treviso.
Raule Carlo di Adria.
Richter Lucillo di Verona.
Sassanelli Michele di Bari.
Stella Antonio di Pepoli (Abruzzi).
Tripputi Nicola di Bisceglie (Bari).
Zigoli Giuseppe di Livorno

Sezione Economia e Diritto.

Flora Federico di Pordenone
Giussani Donato di Como
Pancino Angelo di S. Stino di Livenza
Pittoni Enrico di Venezia
Rendina Pasquale di Napoli
Rizzi Ambrogio di Udine
Sabbeff Atanasio di Karnobat (Bulgaria)
Sitta Pietro di Quacchio (Ferrara)

Sezione Consolare.

Deciani Vittorio di Martignacco
Pelosi Arturo di Sondrio
Sabbeff Atanasio di Karnobat (Bulgaria)

Sezione Lingue.

Bianchi Pietro di Vobarno (lingua francese)
De Bello Nicola di Mola di Bari (lingua inglese)
Tempesta Pasquale di Bitonto (lingua francese)

Anno 1906

Sezione Commerciale.

Bassano Emilio di Venezia
Bernardi Luigi di Castelfranco Veneto
Billeter Rodolfo di Pordenone
Boller Hans di Basilea
Brocadello Vittorio di Solesino
Cappadona Giuseppe di Porto Empedocle

Del Vantesino Ottavio Realino di Cerignano (Lecce)
Fanna Antonio di Venezia
Giacomello Achille di Venezia
Giacomini Giocondo di Tezze di Conegliano
Guarnieri Giovanni di Camposampiero (Treviso)
Loschi Eugenio di Follina (Treviso)
Marturano Nicola di Taranto
Menzio Angelo di Volterra
Mori Gaetano di Perugia
Palmerini Amedeo di Amelia (Perugia)
Paluani Ugo di Padova
Pastorelli Benvenuto di Melara (Rovigo)
Passuello Luigi Felice di Villa Bartolomea
Piloni Antonio di Palermo
Pizzolotto Giuseppe di Montebelluna
Prampolini Guido di Reggio Emilia
Pugliesi Carlo di Padova
Scardin Francesco di Noventa Vicentina
Forti Carlo di Alzano (Alessandria)
Toscani Giuseppe di Venezia
Vedovati Domenico di Farra di Soligo
Vernier Cesare di Cagliari

Sezione Ragioneria.

Bachi Riccardo di Torino.
Baldassari Vittorio di Mantova.
Barsanti Fzio di Livorno.
Benedetti Domenico di Venezia.
Bolletto Francesco Enrico di Lavagna (Chiavari).
Broglia Giuseppe di Verona.
Calzolari Luigi di Ferrara.
Canale Domenico Ettore di Genova.
Caobelli Pietro di Rovigo.

Cavazzana Romeo di Udine.
Corti Ugo di Firenze.
Del Vantesino Ottavio Realino di Cerignano (Lecce).
Dosi Vittorio di Bologna.
Fava Vittorio di Cavarzere.
Finzi Camillo di Mantova.
Giardina Pietro di Modica.
Lainati Carlo di Sondrio.
Lanfranchi Giovanni di Ferrara.
Levi Emilio di Livorno.
Macciotta Aniello di Alghero.
Maltecca Luigi di Milano.
Martini Lotario di Modena.
Mondolfo Giulio di Sinigallia.
Poggio Girolamo di Gropparello.
Polidoro Luigi di Desenzano.
Primon Giuseppe di Noventa Vicentina.
Raule Silvio di Adria.
Ravenna Emilio di Cagliari.
Sola Rodolfo di Modena.
Spongia Nicola di Pesaro.
Vianello Vincenzo di Venezia.
Zinani Edgardo di Modena.

Sezione Magistrale Economia e Diritto.

Agueci Alberti di Trapani.
Balbi Davide di Firenze.
Buscaino Nicolò di Trapani.
Concini Concino di Padova.
Crocini Vincenzo di Prato.
Dalla Volta Riccardo di Mantova.
Dussoni Torquato di Sassari.
Ena Domenico di Bono (Sassari).

Falcomer Marco Tullio di Portogruaro.
Franzoni Ausonio di Tavernole (Bergamo).
Groppetti Francesco di Pordenone.
Luppino Michele di Trapani.
Mazzola Gioachino di Aidone (Caltanissetta).
Paccanoni Giovanni di Farra di Soligo.
Repollini Silvio di Aidone (Caltanissetta).
Rossi Giuseppe di Venezia.
Scalori Ugo di Mantova.
Solinas Silvio di Sassari.
Tosi Vincenzo di Pieve di Cento.
Zanotti Ulisse di Ravenna.

Sezione Consolare.

Emiliani Girolamo di Castelsampietro.
Fabris Giuseppe di Udine.
Marullo Francesco di Catanzaro.
Sandicchi Pasquale di Reggio Calabria.

Sezione Lingue.

Aquenza Giuseppe di Villacidro (lingua tedesca).
Filippetti Mario di Potenza Picena (lingua tedesca).
Garbelli Filippo di Brescia (lingua francese).
Morandafrasca Giuseppe Oreste di Modica (lingua francese).
Ugolini Cesare di Cagliari (lingua inglese).
Zampichelli Angelo di Solmona (lingua inglese).

Diplomi di Laurea concessi per esami

Sessione 1905

Sezione Commerciale.

Polano Mario di Sassari - pieni voti con lode.
Beltrame Giuseppe di Venezia.
Bizio Giovanni di Venezia.
Carbone Vincenzo Erminio di Tortona.
Battigalli Luigi di Vetralla (Viterbo).
Francesconi Giovanni di Arzignano (Vicenza).
Cipollato Michele di Venezia.
Zaninoni Ettore di Piacenza.
Pedone Renato di Atina (Caserta).

Sezione Ragioneria.

Bedolini Giovanni di Caravaggio (Bergamo).
Ferroni Carlo Alberto di Firenze.
Pedrotti Oscar di Reno Centese (Ferrara).
Turturro Agostino di Giovinazzo (Bari).
Parone Umberto di Asti.

Sezione Economia e Diritto.

Guarneri Felice di Pozzaglio (Cremona) - pieni voti con lode.
Zancani Pio di Ovaro (Udine).

Sezione Consolare.

Suppiei Bartolomeo di Venezia.
Carancini Mario di Recanati.
Raguzzi Carlo di Piacenza.

Sessione 1906

Sezione Commerciale

Morucci Elvezio di Livorno - pieni voti con lode.
Tagliacozzo Ugo di Livorno - pieni voti con lode.
Ascarelli Giacomo di Pisa.
Pastorelli Timo di Melara (Rovigo).
Savelli Renato di Forlì.
Angeli Carlo Dauolo di Udine.
Rimoldi Maria di Cislago (Pusto Arsizio).
Alessandri Agostino di Cesena.
Mastrangelo Vito di Putignano (Bari).
Coppola Castrenze di Castellamare (Trapani).
D'Este Giorgio di Venezia.
Chiarelli Evaristo di Mel (Belluno).
Sirchia Girolamo di Salemi (Trapani).
Matter Edmondo di Mestre.
Marzani Carlo di Villa Lagarina (Trentino).
Alberti Alberto di Casaleto di Sopra.
Gmeiner Giuseppe di Fiume.
Biagi Pietro di Genova.
Prearo Ciro di Pontecchio (Rovigo).
Sotti Giulio di Mestre.
Greggio Gilberto di Venezia.
Rieppi Carlo di Prepotto (Udine).
Pestelli Renzo di Varese.
Morpurgo Luciano di Spalato (Dalmazia).

Sezione Ragioneria.

Piazza Virgilio di Venezia - pieni voti con lode.
Ferroni Rino di Comacchio.
Venturi Teodoro di Vernio (Montepiano).
Polacco Guido di Venezia.
Nicolini Giovanni di Venezia.
Arcudi Giovanni di Reggio Calabria.

Sezione Economia e Diritto.

De Pietri Tonelli Alfonso di Carpi - pieni voti con lode.
Menegozzi Emilio di Verona - pieni voti con lode.

Sezione Consolare.

Da Molin Ettore di Piove di Sacco.

DIPLOMI DI LICENZA SUPERIORE COMMERCIALE

Diplomi di licenza superiore commerciale

1900

BEDOLINI GIOVANNI, di Caravaggio.

BROCCHI FRANCESCO, di Trieste.

SERRA ITALO, di Iglesias (Cagliari)

CAPNIST PIETRO, di Venezia.

MARINI DINO, di Castelfranco Veneto.

MILANO PELLEGRINO ENRICO, di Roma.

1901

DE STEFANI ALBERTO, di Verona.

NOARO GIUSEPPE CANDIDO, di Apricale (Porto Maurizio).

ELENCO

DI POSTI OCCUPATI DA ALLIEVI DELLA SCUOLA

POSTI OCCUPATI DA ALLIEVI DELLA SCUOLA

(Nei seguenti prospetti si raccolsero le notizie possedute dalla Direzione della Scuola o fornite ad essa dall'Associazione degli antichi studenti intorno alla carriera percorsa dagli allievi. Queste notizie, come facilmente si comprende, non sono e non possono essere complete, per quanto si cerchi dai preposti della Scuola di seguire i passi di coloro che l'hanno frequentata, e per quanta diligenza usi l'Associazione a seguire le tracce anche degli antichi studenti che ancora non ne fanno parte).

I.

Carriera Consolare

- Aliotti (dei baroni) cav. nob. Carlo, di Smirne — Già Ministro plenipotenziario d'Italia a Caracas (Venezuela); ora I. segretario di ambasciata a Parigi.
- Ancarano Alfredo, di Napoli — Vice Console d'Italia a Valparaiso (Cile).
- Calimani prof. Felice — I.^o segretario del Consolato generale d'Italia a Colonia.
- Camicia cav. Mario, di Monopoli — R. Console a Zara.
- Ciapelli cav. Enrico, di Trieste — Console a Costantinopoli con patente di Console generale.
- Deciani conte cav. Vittorio, di Martignacco — Capo Sezione al Ministero degli affari esteri (ufficio coloniale).
- De Lucchi cav. Guido, di Padova — Già vice Console di 1^a classe a Florianopolis (Brasile), ora a disposizione del Ministero.
- D'Este Giorgio di Venezia — Già addetto alla cancelleria, e delegato commerciale onorario presso la R. Legazione italiana di Caracas (Venezuela).
- Dolfini Gio. Battista, di Rovigo — applicato volontario al Consolato Italiano di Cairo.
- Falkenburg Adolfo, di Messina — applicato volontario al Consolato Italiano di New-York.
- † Felici Virginio, di Jassy (Rumania) — Già addetto alla R. Legazione di Bukarest.
- Finzi cav. Vito — Console generale italiano a Zurigo.

- Franzoni cav. Ausonio, di Tavernola — Già Vice Console a Buenos Ayres.
- Gorio prof. cav. Giovanni, di Borgo S. Giacomo (Brescia). — R. Console a Bombay. (Vedi elenco seguente).
- † Gradara Adolfo, di Chioggia — Vice Console di 1^a classe — già Reggente il Consolato di Pernambuco con patente di Console.
- Melia prof. cav. Carmelo di Caltagirone — Addetto commerciale all'Ambasciata italiana di Costantinopoli.
- Mondello cav. Giacomo, di Messina — Console Italiano a Boma (Congo).
- Pellegrini Giuseppe, di Venezia — Vice Console di S. M. il Re d'Italia a Biserta.
- Perrod cav. uff. Enrico — R. Console generale d'Italia a Lione.
- Raguzzi Carlo di Piacenza — a disposizione del Ministero.
- Ravaioli prof. cav. Antonio, di Forlì — Addetto commerciale all'ambasciata di S. M. il Re d'Italia a Washington.
- † Roquemartin H., di Parigi — già dragomanno presso la Legazione francese di Tokio.
- Sandicchi cav. d.r. Pasquale, di Reggio Calabria — Segr. presso il Ministero degli Affari Esteri a Roma.
- Sommi Picenardi Girolamo, march. di Calvatone di Corte dei Frati (Cremona) ex Deputato al Parlamento — già Addetto di Legazione.
- Stepsky Giulio, di Bolzano — Attachè all'Agenzia diplomatica dell'Austria-Ungheria al Cairo (Egitto).
- Testa bar. cav. Luigi, di Palona — R. Console generale a Rosario.
- Toscani cav. Edoardo — Console di 2^a classe con patente di Console generale a Smirne.

II.

Pubblico insegnamento.

- Agueci d.r. rag. Alberto, di Trapani — già prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica Luca da Penne a Penne (Teramo). (Vedi elenco seguente).
- Albonico cav. avv. Giuseppe, di Cremona — Prof. di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Mantova.

- Alferi Vittorio, di Torino — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Roma.
- Annibale Pietro, di Lendinara — Prof. di computisteria alla R. Scuola tecnica di Brà (Cuneo) (Vedi elenco seguente).
- † Antonelli Paolo, di Padova — Già professore di economia nel R. Istituto tecnico di Alessandria e di computisteria nella Scuola Tecnica.
- Aquenza Giuseppe, di Villacidro — Laureato in lingua tedesca Prof. nel R. Istituto tecnico di Parma.
- Arcudi Filippo, di Reggio Calabria — Prof. di computisteria e Banco Modello nella R. Scuola italiana di commercio di Tunisi.
- Armuzzi cav. Vincenzo, di Ravenna — Profess. di ragioneria nell'Istituto tecnico pareggiato di Ravenna (Vedi elenco seguente).
- Arthaber Augusto, di Klagenfurt — Prof. di lingua tedesca nel R. Istituto tecnico di Mantova.
- Bachi d.r. Riccardo, di Torino — già Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Vicenza e insegnante di computisteria in quella Scuola tecnica (Vedi elenco seguente).
- Baldassari d.r. cav. Vittorio, di Mantova — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Modena.
- † Barazzutti Giuseppe, di Tolmezzo — già Prof. di storia, geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica di Pordenone.
- Barera Eugenio, di Venezia — già Prof. di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Milano, ora Prof. di detta lingua alla Università commerciale Bocconi.
- Bazzocchi d.r. Quinto, di Forlimpopoli — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Chieti, con studio proprio di ragioneria.
- Bellini cav. Clitofonte, di Vicenza — Prof. di computisteria commerciale, ed agraria nel R. Istituto tecnico di Milano.
- Benedetti d.r. Domenico, di Venezia — Prof. di ragioneria nel R. Istituto e di computisteria nella R. Scuola tecnica di Mantova.

- Benedicti Giuseppe, di Alessandria — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Vercelli.
- Berardi cav. Domenico, di S. Fili (Cosenza) — Preside e Prof. di economia nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria — Nominato nel 1887 Prof. reggente di economia nella R. Scuola sup. di comm. di Venezia. — Libero docente con effetti legali della R. Università di Bologna.
- Bernardi d.r. cav. Valentino, di Castelfranco Veneto — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Bologna.
- Bertolini avv. cav. Angelo, di Portogruaro — Già incaricato di statistica nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia, poscia prof. ordinario di economia politica e scienza delle finanze nell'Università di Camerino, ora prof. ordinario di scienza delle finanze nella R. Scuola superiore di commercio di Bari e prof. nelle R. Scuole universitarie della stessa città — Libero docente della R. Università di Bologna. (Vedi elenco seguente).
- Berruti Archimede, di Palmanova — Prof. di lingua francese nella scuola tecnica di Montevarchi.
- Bevilacqua Girolamo, di Lonigo — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Vicenza.
- Bezzi Alessandro, di Ravenna — Prof. di computisteria e di tedesco nell'Istituto tecnico pareggiato di Ravenna.
- Bianchi Pietro, di Vobarno — Laureato in lingua francese — Prof. di francese e computisteria nella Scuola tecnica e nella Scuola commerciale di Salò.
- Bianchi Emilio, di Ancona — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Ancona e Direttore della Scuola serale di commercio di quella città.
- Biondi Emilio, di Bagnacavallo (Ravenna) — Prof. di francese nel R. Ginnasio di Casalmaggiore.
- Boller d.r. Hans, di Basilea — Prof. di scienze commerciali al Technikum di Winterthur (Svizzera).
- Bolletto d.r. Francesco Enrico, di Lavagna (Chiavari) — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Spoleto.

- † Boni Antonio, di Modena — già direttore e prof. di lingua francese e di computisteria nella scuola tecnica pareggiata di Busto Arsizio.
- Boni Raimondo, di Reggio Emilia — Già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Ferrara (Vedi elenco seguente).
- Bottai Filippo, di Greve (Firenze) — già direttore dell'Istituto Nazionale di Firenze (Vedi elenco seguente).
- Bramante Ernesto, di Resina (Napoli) — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Viterbo.
- † Brandaglia Guido, di Arezzo — già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Spoleto.
- Brogliani d.r. Giuseppe, di Verona — Prof. di ragioneria nella Scuola di comm. del R. Istituto tecnico « Sommeiller » e di computisteria nelle RR. Scuole tecniche « Lagrange e Valperga » di Torino (Vedi elenco seguente).
- Brucini Giovanni, di Livorno — già direttore della scuola commerciale Peroni di Brescia e prof. di computisteria in quella Scuola tecnica (Vedi elenco seguente).
- Bucci cav. Lorenzo, di Ancona — già prof. di computisteria e Direttore della Scuola professionale di Fabriano (Vedi elenco seguente).
- Cajola Giov., di Salò — Professore di francese nelle scuole tecniche e ginnasiali di Castiglione delle Stiviere (Mantova).
- † Calderari Giacomo, di Verona — già prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Parma.
- Camuri cav. Rodolfo, di Arezzo — Direttore della R. scuola commerciale e presidente del Circolo filologico di Salonicco.
- Canale d.r. Domenico Ettore, di Genova — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Firenze. — Presidente effettivo del Collegio dei Ragionieri pure di Firenze.
- Caobelli d.r. Pietro, di Rovigo — già prof. incaricato di computisteria nella R. Scuola tecnica di Verona (Vedi elenco seguente).

- Capozza Vincenzo, di Vicenza — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Lecce, di ragioneria in quell' Istituto tecnico provinciale (Vedi elenco seguente).
- Capozzo Sebastiano, di Acquaviva delle Fonti (Bari) — Prof. di francese alle scuole tecniche ginnasiali di Castel S. Giovanni (Piacenza).
- Capparozzo d.r cav. Giuseppe, di Motta di Livenza — Prof. di ragioneria e di calligrafia nel R. Istituto tecnico di Caserta.
- Capra d.r Giuseppe, di Verona — Prof. di ragioneria nell' Istituto tecnico e nella scuola tecnica d'Asti (Vedi elenco seguente).
- Caraccio Marcello, di Sarro (Lecce) — Prof. di lingua tedesca nel R. Istituto tecnico di Padova.
- Carelli Umberto, di Corigliano Calabro — Rag. nell' Istituto tecnico di Catanzaro (Vedi elenco seguente).
- † Carniello Giovanni, di Col San Martino — Già prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Pisa e di economia e diritto nell' Istituto tecnico di Spoleto.
- Caro d.r Leone, di Livorno — già supplente per la pratica commerciale nella R. scuola sup. di commercio in Venezia, ora professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico e nella scuola tecnica di Livorno.
- Caroncini Pietro, di Udine — Prof. di lingua francese e supplente di computisteria nella R. Scuola tecnica di Treviso.
- Carulli Luigi, di Bari — Prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Treviso.
- Casale Pietro, di Padova — Prof. di lingua inglese nell' Istituto superiore femminile di Venezia.
- Casotto Enrico, di Venezia — Professore di computisteria nella R. scuola tecnica di Lendinara (Vedi elenco seguente).
- Catalano Alberto, di Trapani — già prof. incaricato di scienze economiche nell' Istituto tecnico di Catanzaro (Vedi elenco seguente).
- Catelani Arturo, di Reggio Emilia — Prof. di ragioneria nell' Istituto tecnico di Lucca.

- † Cavalli Emilio, di Piacenza — già prof. di ragioneria nell' Istituto tecnico di Spoleto.
- Celotta Bartolomeo, di Vodo (Cadore) — già prof. di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Roma.
- Centanni prof. rag. Domenico, di Monterubbiano — Professore supplente di ragioneria al R. Istituto tecnico di Napoli.
- Cesari Giulio, di Spoleto — Prof. di economia e diritto nell' Istituto tecnico di Spoleto.
- Ciocchetti Giuseppe, di Viterbo — Prof. di diritto nel R. Istituto tecnico di Sondrio.
- Cito Angelo, di Taranto — Professore di computisteria e Banco modello nella R. scuola tecnica commerciale italiana di Alessandria d' Egitto.
- Civello Emanuele, di Modica — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Modica.
- Clerico Michele, di Chieti — Prof. incaricato di economia a Chieti.
- Contento d.r Aldo, di Venezia — Prof. straordinario di statistica nella R. Università di Catania.
- Conte Giuseppe, di Bitonto (Bari) — Prof. di lingua francese nel Ginnasio di Berlizzi e nell' Istituto tecnico di Bitonto.
- Contreras Giuseppe, di Trapani — Prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Trapani (Vedi elenco successivo).
- Corti d.r Ugo, di Firenze — Prof. di ragioneria nell' Istituto tecnico di Terni e di computisteria nella scuola tecnica.
- Cottarelli Carlo, di Vescovato (Cremona) — Prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Vicenza.
- Crocini d.r Vincenzo di Prato — Insegn. di diritto alla R. Scuola media di commercio « Leon Battista Alberti » di Firenze.
- Dabbene Agostino, di Palermo — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Palermo (Vedi elenco seguente).
- Dalla Volta d.r Riccardo, di Mantova — Reggente di scienza della finanza e contabilità di Stato nel R. Istituto di scienze sociali in Firenze. — Libero docente di Economia politica nella R. Università di Padova. — Vice direttore del giornale « L' Economista » di Firenze.

- D'Alvise Pietro, di Rivignano (Friuli) — Prof. di rag. nel R. Istituto tecnico di Padova Libero docente e insegnante effettivo di contabilità di Stato della R. Università di Padova. Presidente del Collegio dei Ragionieri di detta città. Sindaco effettivo della Banca popolare.
- D'Angelo Pasquale Carlo, di Chieti — Prof. di ragioneria all'Istituto tecnico di Ascoli (Vedi elenco seguente).
- De Bello Nicola, di Mola (Bari) — Laureato in lingua inglese — Prof. nel R. Istituto tecnico di Arezzo.
- De Bona Angelo, di Venezia — Prof. di lingua francese nella R. Scuola tecnica e incaricato dello stesso insegnamento nel R. Ginnasio di Belluno.
- Del Buono Mario di Firenze — Prof. di banco modello nella Scuola L. B. Alberti — Firenze.
- De Gobbis d.r. Francesco, di Treviso — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e nella Scuola tecnica di Bergamo.
- Del Vantesino d.r. Ottavio Realino, di Cerignano (Lecce). — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Lodi. (Vedi elenco seguente).
- Di San Lazzaro Gregorio di Campobasso — Vice Preside e prof. di economia politica e diritto nell'Istituto tecnico di Ascoli Piceno.
- Dosi d.r. Vittorio, di Bologna — Prof. di computisteria e ragioneria nel R. Istituto tecnico di Bari.
- Falcomer d.r. Marco Tullio, di Portogruaro — Prof. di diritto marittimo nel R. Istituto tecnico di Venezia.
- Faldarini Gio. Batta, di Sondrio — già incaricato dell'insegnamento della computisteria nella R. Scuola tecnica di Treviso. (Vedi elenco seguente).
- Fanelli Leonardo, di Casalvieri (Caserta) — Prof. di lingua francese nel Ginnasio di Gioja del Colle e incaricato dello stesso insegnamento in quello di Altamura.
- Fasce S. E. grande uff. Giuseppe, di Genova, deputato al Parlamento e sotto Segretario del Ministero del Tesoro — Già prof. di pratica commerciale, ora Presidente del Consiglio

- direttivo della R. Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova.
- Fava Ferruccio Umberto, di Cavarzere — Insegnante di tedesco all'Istituto tecnico di Reggio Calabria.
- Favero Fausto di Venezia — Prof. di lingua francese nell'Istituto tecnico e nella scuola tecnica di Casal Monferrato.
- Favretti Giuseppe, di Gajarine (Treviso) — Prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Soresina.
- † Felici Virginio, di Jassy (Rumania) — già prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Mantova.
- Ferrari Alfredo, di Piacenza — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Piacenza.
- Ferrari Umberto, di Teramo — Prof. di scienze economiche e giuridiche all'Istituto tecnico di Rovigo (Vedi elenco seguente).
- Filipetti Mario, di Potenza Picena — Laureato in lingua tedesca, già supplente alla cattedra di lingua tedesca presso la R. scuola super. di commercio di Venezia, ora prof. ordinario di lingua tedesca all'Istituto tecnico di Treviso.
- † Finzi Achille, di Induno Olona — già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico, e di computisteria nella scuola tecnica di Lecce.
- Finzi d.r. Camillo, di Mantova — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico e nella scuola tecnica di Novara.
- Fiori Annibale, di Ozieri (Sassari) — Prof. reggente di diritto nell'Istituto tecnico di Melfi. Comandato presso il Ministero di grazia e giustizia.
- Flora d.r. Federico, di Pordenone — Prof. straord. di economia nella R. Università di Catania.
- Foramitti Giuseppe, di Moggio Udinese — Prof. di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Udine.
- Foresti G. B., di Brescia — già insegnante di lingue nella Pellew house — Londra (Vedi elenco seguente).
- Garbelli Filippo di Brescia — Laureato in lingua francese, Prof. nella scuola comm. Peroni — Brescia (V. elenco seguente).

- Germano Diego, di Canicatti (Girgenti) — Prof. di francese nel R. ginnasio « Spedalieri » di Catania.
- Ghidiglia d.r Carlo, di Livorno — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e di computisteria nella R. scuola tecnica « Federico Cesi » di Roma.
- Giardina d.r Pietro, di Modica — Prof. di rag. nel R. Istituto tecnico di Catania. Presidente del locale Collegio dei rag.
- Gitti cav. Vincenzo, di Guidizzolo (Mantova) — Prof. di rag. al R. Istituto tecnico e alla R. scuola sup. di comm. di Torino.
- Giunti d.r Benvenuto, di Arezzo — Prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Pisa.
- Ghirardelli Giovanni, di Alessandria — Fondatore e condirettore dell' Istituto internazionale maschile « Athena » — Bellinzona.
- Groppetti d.r Francesco, di Pordenone — Prof. di economia politica, statistica e scienza della finanza nel R. Istituto tecnico di Lodi.
- Gualterotti nob. Gualtiero, di Città di Castello — Prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Città di Castello (Vedi elenco seguente).
- La Barbéra Rosario, di Trapani — Prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Trapani (Vedi elenco seguente).
- Lai Enrico, di Cagliari — Prof. di rag. nel R. Istituto tecnico di Bologna, trasferito poi a sua domanda nelle RR. scuole tecniche di Genova con studio proprio di ragioneria.
- Lainati d.r Carlo, di Sondrio — già incaricato dell' insegnamento della ragioneria nel R. Istituto tecnico di Sondrio (Vedi elenco seguente).
- Lanfranchi d.r Giovanni, di Ferrara — Prof. di ragioneria nell' Istituto tecnico pareggiato di Casale Monferrato.
- Lanza Bruno, di Catona (Reggio Calabria) — Prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Nicosia.
- Lanzoni Primo, di Quinzano d' Oglio (Brescia) — Prof. titolare di geografia economica e incaricato dell' insegnamento della storia del commercio nella R. scuola superiore di commercio di Venezia.

- Lattes Alessandro, di Venezia — Libero docente nella storia del diritto italiano presso l' Università di Torino.
- Leardini Francesco, di Fusignano (Ravenna) — Prof. di ragioneria e Banco modello nella scuola di commercio cantonale di Bellinzona (Svizzera).
- Leffi Luigi, di Tirano (Sondrio) — Prof. di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Piacenza.
- Lerario Tommaso, di Putignano (Bari) — Profess. reggente di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Forlì.
- Loris cav. Giorgio, di Venezia — Prof. di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Pavia.
- Lorusso Benedetto, di Bari — Prof. di ragioneria nella R. scuola superiore di comm. di Bari. Assessore comunale.
- † Luppino d.r Michele, di Trapani — Prof. di economia nel R. Istituto tecnico di Caltanissetta.
- Luzzatti Giacomo, di Venezia — prof. di economia nel R. Istituto tecnico di Venezia, libero docente di economia politica nella R. Università di Padova, supplente di statistica teoretica alla R. scuola superiore di commercio di Venezia.
- Macciotta d.r Aniello, di Alghero — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Trapani.
- Magnani Mario, di Forlì — Prof. di computisteria alla scuola tecnica di Rimini.
- Maldotti Attilio, di Cremona — Prof. di francese e tedesco nell' Istituto tecnico di Ascoli Piceno.
- Marchettini Costantino, di Firenze — prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e di computisteria alla R. scuola tecnica di Assisi.
- Mariotti Scevola, di Pesaro — prof. di francese alla scuola tecnica di Pesaro.
- Martinuzzi cav. d.r Pietro, di Livorno — Direttore della R. scuola tecnica commerciale di Tripoli (Barberia).
- Marullo d.r Francesco, di Catanzaro — prof. di francese nella R. scuola secondaria di Roma.
- Masetti cav. d.r Antonio, di Forlì — prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Milano.

- Mazzola d.r. Gioacchino, di Aidone (Caltanissetta) — Prof. di ragioneria al R. Istituto tecnico di Messina.
- † Misul Rodolfo, di Firenze — già prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e nella R. scuola tecnica di Caltanissetta.
- Molina Enrico, di Tirano (Sondrio) — prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Venezia e di stenografia nella R. scuola sup. di commercio di Venezia.
- Mondolfo d.r. Giulio, di Sinigaglia — Prof. di computisteria nella R. scuola tecnica Aldo Manuzio di Roma.
- Montacuti Carlo, di Cesena — professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Ancona.
- Montani d.r. Carlo, di Rimini — prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Pesaro.
- Monteverde Ferdinando, di Macerata — prof. di computisteria e ragioneria nel R. Istituto tecnico di Foggia.
- Morandafasca Gius. Oreste, di Modica — Laureato in lingua francese, prof. nella R. scuola tecnica di Castelfranco Veneto.
- Mormina Luigi, di Scicli (Siracusa) — prof. di lingua francese e direttore della R. scuola tecnica di Canicatti (Girgenti).
- Moscato Arturo, di Pesaro — prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Spezia.
- Mussafia Giacomo, di Trieste già prof. di tedesco e francese nell'Istituto tecnico di Asti — ora all'Istituto tecnico di Rovigo.
- † Muttoni Alberto, di Vicenza — già prof. di calcolo mercantile nella R. scuola superiore di commercio di Bari.
- Oddi Carlo, di Venezia — già prof. di economia e diritto nell'Istituto tecnico provinciale pareggiato di Verona (Vedi elenco seguente).
- Orefici Amedeo, di Firenze — prof. di computisteria e francese alla scuola tecnica di Empoli.
- Paccanoni d.r. Francesco, di Farra di Soligo — già prof. nella scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.
- Panza Giovanni di Bari — prof. di tedesco nella R. scuola tecnica di Pavia con l'incarico del francese nella stessa scuola (classe aggiunta) e nel ginnasio.

- Papacostas Ercole, di Corfù — prof. di materie commerciali alla scuola di commercio di Patrasso (Grecia).
- Pedrotti prof. d.r. Oscar, di Reno Centese (Ferrara) — prof. di scienze commerciali alla I. R. Accademia di commercio di Trento.
- Perini Ettore, di Treviso — prof. di computisteria nell'Istituto internazionale Ravà in Venezia.
- Petrella Licurgo, di Carrara — già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Spoleto (Vedi elenco seguente).
- Piazza rag. d.r. Virgilio, di Venezia — prof. di ragioneria all'Istituto tecnico di Rovigo.
- Pietrobon d.r. Giovanni, di Treviso — prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico e nella R. scuola tecnica di Ferrara.
- Poggio d.r. Girolamo, di Groppello Lomellino — prof. di rag. nel R. Istituto tecnico di Lodi.
- Poidomani Placido, di Modica — prof. di computisteria alla R. scuola tecnica italiana del Cairo.
- Pozzoni Zaccaria, di Como — prof. di economia e diritto nell'Istituto commerciale di Lugano.
- Primon d.r. Giuseppe, di Noventa Vicentina — prof. reggente di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Porto Maurizio e incaricato della computisteria in quella R. scuola tecnica.
- Puppini Giuseppe, di Venezia — prof. di computisteria e francese nella R. scuola tecnica di Padova.
- Rapisarda Domenico, di Catania — prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Sondrio.
- Raule d.r. Carlo, di Adria — prof. di computisteria nelle R. scuole tecniche « Lombardini » e « Confalonieri » di Milano.
- Raule d.r. Silvio, di Adria — già professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Foggia (vedi elenco seguente).
- † Ravà cav. uff. Adolfo, di Venezia — Già direttore dell'Istituto internazionale Ravà in Venezia.
- Ravenna d.r. Emilio, di Cagliari — libero docente in contabilità di Stato nella r. Università di Palermo e prof. di ragioneria nel r. Istituto tecnico di Palermo.

- Renz Ugo, di Therwil (Basilea) — professore di ragioneria nella Hochschule di Basilea.
- Repollini d.r Silvio, di Aidone (Caltanissetta) — professore di economia statistica e scienza finanziaria nel r. Istituto tecnico di Firenze.
- Riccardi Vincenzo, di Barletta — prof. di francese nel R. Ginnasio di Pontedera (Pisa) e nella R. scuola professionale di Furecchio.
- Ricci Menotti, di Argenta (Ferrara) — prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Parma.
- Rigobon Pietro, di Venezia — prof. ordinario di pratica commerciale nella R. scuola sup. di commercio di Venezia.
- Ripari Roberto, di Fano (Marche) — prof. di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Viterbo.
- Rodogna d.r Michele, di Matera — prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Cortona e in quella di Castel Fiorentino.
- Romano Nicola, di Bari — prof. di lingua inglese, con incarico del francese, nell'Istituto tecnico di Rovigo.
- Rosa Antonio, di Trieste — prof. di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Vicenza.
- Rossi d.r Giuseppe Umberto, di Venezia — già prof. di francese nelle Scuole italiane di Tripoli e di Alessandria (Vedi elenco seguente).
- Possini Francesco, di Melegnano (Milano) — prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica e di pratica commerciale alla Scuola di commercio di Parma.
- Rupiani Giuseppe, di Verona — prof. di computisteria nella scuola tecnica comun. pareggiata della Maddalena (Sassari).
- Sabbeff d.r Atanasio, di Karnobatt (Bulgaria) — Direttore della scuola commerciale Evloghie Gheorghieff di Filippopoli (Bulgaria).
- Saporetti Francesco, di Ravenna — prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Reggio Emilia.
- Sassanelli d.r Michele, di Bari — prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Cagliari (Vedi elenco seguente).

- Savoja Nicolò, di Messina — prof. di computisteria nella R. scuola tecnica Antonello, Messina (Vedi elenco seguente).
- Savoldelli Pedrocchi cav. Italo, di Bergamo — già prof. di rag. nel R. Istituto tecnico di Bergamo (Vedi elenco seguente).
- Scalori d.r Ugo, di Mantova — Prof. di economia al R. Istituto tecnico di Mantova.
- Segafredo Marco, di Piovone — Prof. di francese nell'Istituto tecnico provinc. di Verona.
- † Siboni Giuseppe, di Cesena — Già prof. di computisteria nella R. Scuola di Velletri.
- Sisto rag. Agostino, di Andria — prof. di diritto, economia e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Foggia.
- Sitta cav. d.r Pietro, di Quacchio (Ferrara) — Prof. ordinario di statistica teoretica e di economia politica nell'Università di Ferrara (V. elenco seguente).
- Sonaglia Giuseppe, di Canelli — Già prof. di computisteria e ragioneria presso Istituto tecnico prov. di Vercelli. (Vedi elenco seguente).
- Soresina Amedeo, di Polesine Parmense — Già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Asti (V. elenco seguente).
- Spongia d.r Nicola, di Pesaro — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Brescia.
- † Stangoni Pier Felice, di Aggius (Sassari) — Già professore di economia, statistica e scienza della finanza nel R. Istituto tecnico di Sassari.
- Stella d.r Antonio, di Pepoli (Abruzzo) — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Napoli.
- Stringher comm. Gran Croce Bonaldo, di Udine — già libero docente di legislazione doganale all'Università di Roma (Vedi elenco seguente).
- Tempesta Pasquale di Bitonto — Laureato in lingua francese, Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica e di francese nel R. Ginnasio di Bitonto (Bari).
- Tombsi Ugo, di Pesaro — Prof. ordinario di scienze economiche nel R. Istituto tecnico Bramante di Pesaro.

- Tosi d.r Vincenzo, di Pieve di Cento — Prof. di economia e diritto al R. Istituto tecnico di Teramo.
- Tozzi Adolfo di Ferrara — Già prof. nella Scuola Berlitz a Hull e Manchester. (Vedi elenco seguente).
- Tripputi d.r Nicola, di Bisceglie — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica « Salvator Rosa » di Napoli.
- † Turchetti dott. cav. Corrado, di Pioraco (Macerata) — Prof. di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Sondrio.
- Ugolini Cesare, di Cagliari — Laureato in lingua inglese, prof. titolare di detta lingua nel R. Istituto tecnico di Roma.
- Varagnolo capitano Eugenio, di Venezia — già prof. inc. di inglese nel R. Istituto nautico di Chioggia.
- Vecellio Alessandro, di Pieve di Cadore — già professore di lingua tedesca nel R. Istituto militare di Roma.
- Vedovati d.r Domenico, di Farra di Soligo (Treviso) — già professore di computisteria nella scuola industriale di Carrara (Vedi elenco seguente).
- Ventrella Giacomo, di Bitetto — prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Cosenza.
- Veronese Floriano, di Venezia — professore di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Ancona.
- Vianello d.r Vincenzo, di Venezia — prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Roma. Libero docente di contabilità di Stato alla R. Università di Padova.
- Vignola nob. Bruno, di Montebelluna (Treviso) — prof. di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Verona.
- Virgili rag. Augusto, di Vallalta — professore di ragioneria nell'Istituto tecnico di Bergamo.
- Vivanti cav. Eduardo, di Ancona — già professore incaricato di pratica commerciale nella R. scuola superiore di commercio di Venezia (Vedi elenco seguente).
- Vocca Giuseppe, di Eboli — già prof. di francese nel Collegio privato « Luigi Settembrini » a Eboli (Salerno) (V. el. seg.)
- † Zagnoni Arturo, di Mantova — già professore di economia e diritto nell'Istituto tecnico di Lecce.

- Zampichelli Angelo, di Solmona — Laureato in lingua inglese, prof. di detta lingua nell'Istituto tecnico paregg. di Lecce.
- Zanutta Giambattista, di San Giorgio di Nogaro (Friuli) — prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Savona.
- Zigoli d.r Giuseppe, di Livorno — prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico pareggiato di Chieti.
- Zinani d.r Edgardo, di Modena — prof. di rag. nel R. Istituto tecnico e di computisteria nella R. scuola tecnica di Arezzo.

III.

Pubbliche amministrazioni, Società anonime, Istituti di credito, Imprese industriali e commerciali private ecc.

- Abate Andrea, di Trapani — Ufficiale di Dogana a Napoli.
- Aghib Arturo, di Livorno — Proprietario e direttore di azienda propria (commercio di legnami) Livorno.
- Agosti rag. prof. Armando — Direttore dell'Orfanotrofio maschile di Perugia.
- Agostini Giacinto, di Venezia — Agente generale e rappresentante di compagnie di assicurazioni in Venezia. — Consigliere della Camera di commercio.
- Agueci d.r prof. rag. Alberto di Trapani — Ragioniere capo della provincia di Trapani.
- Albanese G. Giacomo, di Palermo — Impiegato al Ministero de Tesoro a Roma.
- Alberti Alberto, di Casaleto di Sopra (Cremona) — Segretario del Lanificio Val Bisenzio di Angelo Peyron — Firenze.
- Albonico Benedetto, di Morbegno (Sondrio) — Procuratore della ditta Lazzaris a Venezia, e comproprietario ditta B. Albonico e Co. (materiale da costruzione) a Reggio Calabria.
- Aliprandi Silvio, di S. Polo di Piave — Comproprietario di Casa commerciale a Conegliano.

- Andretta prof. Mario, di Galliera Veneta — già Agente presso la Casa commerciale Pertile v. d. Pols di Singapore, e incaricato delle funzioni di Console generale d'Italia a Singapore, ora Capo di azienda propria per l'esportazione dei prodotti agricoli italiani e affari affini con sede a Monaco di Baviera.
- Annibale Pietro, di Lendinara — già contabile presso la Banca d'Italia, sede di Brà (Cuneo) (Vedi elenco precedente).
- Arbib cav. Salvatore, di Venezia — Capo di Casa commerciale propria a Venezia.
- Arcudi d.r Giovanni, di Reggio Calabria — Direttore della Cooperativa telefonica di Conegliano (Treviso).
- Armuzzi prof. cav. Vincenzo, di Ravenna — Direttore della Cassa di risparmio di Ravenna (Vedi elenco precedente).
- Baccara Vittorio, di Venezia — Capo di Casa commerciale propria a Venezia, ex consigliere della Camera di commercio.
- Bachi d.r Riccardo di Torino — Segretario dell'Ufficio del lavoro presso il Ministero di agr. ind. e comm. a Roma.
- Baccino Antonio — Procuratore della ditta Gaetano Roi a Vicenza.
- Badia Prosdocimo di Roverchiara (Verona) — Impiegato presso la Navigazione generale italiana, sede di Venezia.
- Balbi prof. d.r Davide di Firenze — Segretario capo della Camera di commercio di Savona.
- Baldin rag. Mario — Studio proprio di ragioneria a Venezia.
- Baldovino Eugenio — Segretario della Società di Navigazione "Lloyd italiano", — Genova.
- Bampo Riccardo, di Treviso — Impiegato delle Ferrovie dello Stato a Napoli.
- † Bandarin cav. Ruggero, di Venezia — Già segretario presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
- Barbon Apollo, di Venezia — Procuratore della Società veneziana per l'industria delle conterie.
- Barea-Toscan nob. cav. Lodovico — Consigliere provinciale e comunale di Treviso.
- Baruch Fernand — Direttore della Colonial Security Co. of St. Louis — Filadelfia.

- Barocci Alessandro, di Ancona — Importatore Highbury New-Park Londra.
- Barsanti prof. d.r Ezio, di Livorno — Segretario capo della Camera di comm. di Livorno.
- Bassano d.r Emilio, di Venezia — Impiegato presso la Società per l'illuminazione elettrica a Venezia.
- Baseggio Remo — Direttore della banca in nome collettivo De Rosa di Spilimbergo.
- Basso Raffaele, di Bitonto — Impiegato presso la Casa Gondrand a Bari.
- Battaglia Antonio, di Venezia — Amministratore della casa Mandelli di Venezia.
- Bedolini prof. d.r Giovanni di Caravaggio (Bergamo). — Ispettore alla Direzione generale delle Ferrovie Meridionali a Firenze.
- Belleli prof. Roberto, di Venezia — Vice-ragioniere di I.^a classe al Ministero dell'interno a Roma.
- Bellini d.r Arturo, di Comacchio — Istiologo e allevatore di pesce.
- Benesch Raul, di Galata — Industria della ceresina a Treviso.
- Bensa Vittorio, di Modena — Impiegato presso la ditta L. Mandelli di Venezia.
- Benvegnù Guido, di Venezia — Contabile presso la Cereria Gavazzi a Venezia.
- Beretta rag. d.r Camillo — Direttore della Cooperativa Macello Suini di Milano.
- Bergamo cav. uff. Eduardo, di Venezia — già direttore e procuratore della casa *Cohen* a Buenos Ayres e presidente della Camera italiana di commercio ed arti di quella città.
- Bernardi G. Giuseppe — Prof. di armonia al Liceo Benedetto Marcello di Venezia.
- Bernardi d.r cav. Luigi, di Castelfranco Veneto — Capo-sezione al Ministero del tesoro a Roma.
- Bertolini prof. avv. cav. Angelo, di Portogruaro — Segretario capo della Camera di commercio di Bari.
- Bettanini Antonio, di Venezia — Contabile presso la Navigazione generale a Costantinopoli.

- † Bevilacqua Antonio, di Torre di Mosto (Venezia) — Già aggiunto ragioniere presso la Società di Navigazione generale italiana, sede di Venezia.
- Bianchi prof. rag. Emilio — Studio proprio di ragioneria ed amministrazione in Ancona.
- Biasini Alberico, di Venezia — Impiegato presso la Riunione Adriatica di Venezia.
- Billeter d.r Rodolfo, di Pordenone — Impiegato presso le Cartiere Nodari a Lugo di Vicenza.
- Binda cav. Cesare — Proprietario della cartiera Binda a Milano.
- † Boccardo Andrea Callisto, di Savona — già impiegato nella Raffineria di Zolfi « Pozzi e Astengo », di Savona.
- Bolletto prof. rag. d.r Enrico — Studio proprio di ragioneria in Spoleto.
- Bolognesi cav. Alfredo — Direttore dei dazî comunali a Senigallia.
- Bombardella Bernardino, di Venezia — Segretario della « Venice hotel Company Limited », di Venezia.
- Bombardella G. B., di Venezia — Già Segretario della « Peninsular and Oriental S. N. in Venezia », ora impiegato presso la Navigazione generale italiana, sede di Venezia.
- Bombardieri Francesco, di Bergamo — Impiegato presso l'istituto industriale F.lli Mancino di Bergamo.
- Bon nob. Francesco, di Monastier (Treviso) — Addetto all' Ispettorato delle ferrovie dello Stato in Venezia.
- Boni prof. rag. Raimondo, di Reggio Emilia — Capo ragioniere presso le Assicurazioni Generali di Venezia.
- Borghi Giuseppe, di Arezzo — Già impiegato alla Direzione generale della Statistica del Regno, ora Segretario capo della Comunità israelitica di Roma.
- Bortolotti rag. Pietro, di Bologna — Comproprietario della ditta Bortolotti Pietro (Acqua di Felsina) — Bologna.
- † Bortoluzzi Angelo, di Venezia — Già vice-segretario nella R. Intendenza di finanza di Forlì.
- Bosio cav. Luigi, di Torino — Agente di cambio alla Borsa di Roma.
- Bottai prof. Filippo di Greve (Firenze) — Direttore della fattoria

- sperimentale Scarlatti-Rondinelli (al Cotone) circondario d'Empoli (Vedi elenco precedente).
- Bozzoli Pietro, di Padova — Impiegato presso Casa commerciale di Liverpool.
- Braida Emilio, di Ceggia (Venezia) — Impiegato al Ministero d'agricoltura ind. e comm. a Roma
- Braida cav. G. B. Tito, di Motta — Già direttore della Banca popolare di Oderzo, ora procuratore della casa Papadopoli.
- Bresciani rag. Angelo, di Brescia — Contabile corrispondente presso le Cartiere di Crusinallo di Daelli Sesana a Milano.
- Brocca d.r Alberico, di Milano — Comproprietario della ditta Brocca, Gianzini e Co. (seta) Milano.
- Brocadello d.r Vittorio, di Solesino (Veneto) — Capo stazione di S. Elena (Padova).
- Brocchi Francesco Aristide di Trieste — già condirettore della Casa commerciale Brocchi e figlio di Conegliano ora impiegato nella Banca commerciale di Venezia.
- Brogli prof. rag. d.r Giuseppe, di Verona — Ragioniere capo della fabbrica italiana di automobili Fiat di Torino. (Vedi elenco precedente).
- Broilli Nicolò, di Gradisca di Codroipo — Impiegato nella Banca commerciale di Milano.
- Brucato bar. Gius. Napoleone, di Alimena — Direttore del Molino e Pastificio Cesare Todaro e f.lli di Palermo.
- Brucini prof. Gio. — Contabile amministratore presso il marchese Fossi a Firenze.
- Brugnolo Giuseppe, di Venezia — Segretario contabile presso la Società Carbonifera Veneta a Venezia.
- Bruschetti Ciro, di Mantova — Ufficiale di Dogana a Venezia.
- Bucci prof. Ampelio, di Montecarotto (Ancona) — Ragioniere capo della Società anon. Italiana di Ass. sugli infortuni a Milano.
- Burgarella Antonio, di Trapani — Già segretario di ragioneria presso la R. Prefettura di Venezia, attualmente in pensione.
- Busato rag. Andrea, di Venezia — Studio proprio di ragioneria a Vicenza.

- Buscaino d.r. Nicolò, di Trapani — Segretario amministrativo all'Intendenza di finanza di Trapani.
- Bussolin Edoardo, di Venezia — Capo Ufficio alla " Navigazione Generale italiana „ a Livorno.
- Calabrò prof. Ambrogio, di Messina — Ufficiale di Dogana a Messina.
- Callegari prof. comm. avv. Gherardo, di Campo San Piero (Padova) — già ispettore generale al Ministero di Agric., ind. e commercio, ora Vice-presidente del Credito fondiario italiano.
- Calzavara prof. Carlo, di Venezia — Studio proprio di ragioneria a Treviso.
- Calzolari prof. rag. d.r. Luigi, di Ferrara — Segretario della Cassa di Risparmio di Ferrara.
- Camilotti Giacomo, di Sacile — Capo di Ditta propria commerciale in Sacile.
- Caminati prof. rag. Giuseppe, di Sondrio — Vice-Segretario alla R. Intendenza di Finanza di Cagliari.
- Camozzo Vittorio, di Murano — Contabile corrispondente presso la Società Italo-Americana del petrolio a Venezia.
- Canepa Pietro, di Cagliari — Primo ragioniere della R. Intendenza di finanza di Cagliari.
- Cantoni Carlo, di Viadana — Ragioniere presso la Cassa di risparmio di Milano.
- Cantoni Carlo, di Cortemilia (Cuneo) — Impiegato nella casa commerciale Balbina de Piccinini a Rosario (Argentina).
- Cao Pes nob. Enrico, di Sassari — Cassiere della Banca d'Italia a Siena.
- Caobelli prof. d.r. Pietro, di Rovigo — Controllore alla Cassa di Risparmio di Venezia.
- Cappadona d.r. Giuseppe, di Porto Empedocle (Girgenti) — Consocio della Ditta G. ed A. Cappadona di Porto Empedocle.
- Capnist (de) Pietro di Venezia — Già proprietario e Direttore di una fabbrica di giuocatori a Venezia, ora impiegato nella Banca commerciale a Milano.

- Capon Giuseppe — Già segretario della Società Alti Forni e Acciaierie di Terni.
- Capozza prof. Vincenzo, di Vicenza — Direttore della Banca agricola industriale di Lecce. (Vedi elenco precedente).
- Capra rag. prof. d.r. Giuseppe, di Verona — Direttore della Banca popolare cooperativa di Asti, Direttore, per l'Italia, della « Mutuelle des propriétaires de France et d'Etranger ».
- Carelli prof. Umberto, di Corigliano Calabro — già segretario della Banca mutua popolare di Bergamo (Vedi elenco precedente).
- Carini Giuseppe, di Vasto — Impiegato presso la Società di navigazione " La Veloce „ a Genova.
- Carletti prof. Ercole, di Udine — Ragioniere capo del municipio di Udine.
- Caroncini Achille, di Verona — Agente presso la ditta Fratelli Testolini di Venezia.
- Carulli prof. Luigi, di Bari — Già impiegato nelle Ferrovie meridionali (Rete adriatica) a Bari.
- Carraria Libero Antonio, di Marano — Impiegato post. in Venezia.
- Carraro Antonio, di Venezia — Impiegato presso il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
- Casotti Enrico, di Ferrara — Già presidente del Consiglio di reggenza della succursale della Banca d'Italia a Lecce.
- Casotto prof. Enrico di Venezia — Segret. dell'Ospedale Umberto I. a Lendinara (Vedi elenco precedente).
- Catalano prof. Alberto, di Trapani — Segretario della Camera di comm. di Caltanissetta.
- Cattaruzzi prof. Gio., di Venezia — Impiegato presso la Banca commerciale, sede di Venezia.
- Caucino rag. Alfredo, di Peschiera — Impiegato nella R. Dogana a Luino.
- Cavazzana rag. prof. d.r. Romeo, di Udine — Studio proprio di ragioneria e amministrazione a Venezia.
- Cavazzani (de) Costantino, di Castelfranco Veneto — Rappresentante della Società Commissionaria di esportazione di Milano a Shanghai (Cina).

- Ceccarelli rag. d.r Enrico, di Rimini — Ragioniere capo al Municipio di Imola.
- Ceccato Gio. Batta, di Altivole (Treviso) — Trovasi a Johannesburg (Transwaal) con borsa governativa di pratica commerciale.
- Cegani Guido, di Venezia — Delegato di pubblica sicurezza presso il Gabinetto del Ministro dell'interno a Roma.
- Cegani cav. Ugo, di Venezia — Capitano commissario nella R. Marina a Napoli (sulla R. nave Dandolo).
- Celi prof. rag. Vito, di Milazzo — Impiegato presso la Banca di Credito italiano a Genova.
- Centanni prof. Domenico, di Monterubbiano — già corrispondente contabile della Società veneziana di navigazione a vapore a Venezia (Vedi elenco precedente).
- Cerutti cav. d.r Bartolomeo, di Venezia — Segretario capo della Camera di commercio di Verona.
- Chiap prof. Guido di Udine — Vice-Segretario della Camera di commercio di Venezia.
- Chiarelli Evaristo, di Belluno — Impiegato della ditta ing. Gius. Feltrinelli (legname) a Trieste.
- Chinaglia Augusto, di Venezia — Impiegato presso la Società Italo-americana del petrolio a Venezia.
- Chitarin Guido, di Venezia — Proprietario direttore dell'azienda commerciale Giovanni Chitarin fu Matteo.
- Ciocchetti prof. rag. Giuseppe di Viterbo — Già impiegato presso la Navigazione generale sede in Venezia (Vedi elenco prec.).
- Clerle Giovanni, di Venezia — Ispettore amministrativo presso la Società di Assicurazioni Generali, Direzione veneta, Venezia.
- Cocci rag. Ettore di Bologna — Impiegato presso la Navigazione generale italiana ad Alessandria d'Egitto.
- Coen cav. d.r Benedetto Giuseppe, di Venezia — Procuratore della Ditta Silvio Coen in Venezia, delegato del Consiglio nella Società dei Mulini di Sotto in Mirano, consigliere delegato nella Società Veneziana di navigazione a vapore.
- Coghi Donato, di Roverbella (Mantova) — Già segretario della

- Società di Navigazione gener. italiana, sede di Venezia, ora capo di Casa propria di commissioni e rappresentanze a Roverbella.
- Colbacchini Pietro, di Bassano — Comproprietario della ditta Padovani-Colbacchini (commissioni e rappresentanze) di Milano.
- † Cominotto Arrigo, di Venezia — Già impiegato presso la Banca Italiana dell'Uruguay (Montevideo).
- Concini d.r comm. Concino, di Padova — Capo divisione al Ministero del tesoro.
- † Conta Cesare, di Genova — Già direttore sostituto della Società di Riassicurazioni generali *Italia* — Genova.
- Contesso prof. Guido di Portomaurizio — Capo Ufficio Emigrazione della Società di navigazione "La Veloce", a Genova.
- Contin cav. Enrico, di Venezia — Commissario di Dogana a Roma presso la Direzione delle gabelle.
- Contreras prof. Giuseppe, di Trapani — Impiegato presso il Banco di Sicilia a Palermo (V. elenco preced.).
- Corinaldi prof. rag. Gaetano, di Scandiano — Impiegato alle Assicurazioni generali di Venezia.
- Corner N. U. Carlo, di Venezia — Già vice-segretario presso l'Economato dei benefizi vacanti a Venezia.
- Cuccodoro prof. rag. Giuseppe di Viterbo — Rag. capo della società Metallurgica Inurti, Roberti e Co. di Torino.
- Cusatelli Giuseppe, di Comacchio — Direttore comproprietario dello stabilimento prodotti chimici Cusatelli e figli di Bari.
- Dabbene prof. Agostino — già capo della ditta commerciale F.lli Dabbene (esportazioni, commissioni e rappresentanze) a Palermo (Vedi elenco precedente).
- Dal Bianco Alberto, di Venezia — Segretario amministrativo presso la R. Intendenza di finanza di Treviso.
- Dall'Armi cav. d.r Tomaso, di Montebelluna — Amministratore dei conti di Collalto a Susegana (Treviso), consigliere provinciale.
- Dall'Asta nob. rag. Pier Girolamo, di Venezia — Già segretario della Banca di Credito veneto, poi della sede del Credito mobiliare di Venezia, ora capo dell'Oleificio veneziano.

- Dalla Zorza Alessandro, di Venezia — Ragioniere capo della ditta Bötner e C. di Venezia.
- Dalmazzoni d.r Mario, di Livorno — Capo di propria casa commerciale a Livorno.
- D'Alvise rag. d.r Sante, di Rivignano (Udine) — Comprocuratore della Società anonima italiana di assicurazioni contro gl'infortuni a Milano.
- D'Angelo prof. rag. Pasquale, di Chieti — Vice-direttore della Cassa di risparmio di Ascoli (Vedi elenco precedente).
- D' Arbela C. Gregory, di Gerusalemme — Già segretario della Società anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia (Kerka) a Trieste.
- † Da Tos Pietro, di Alegehe (Belluno) — Già impiegato nella Società veneziana dell'industria delle conterie, a Venezia.
- De Bello prof. Luigi, di Bisceglie (Bari) — Impiegato presso la Ragioneria generale delle ferrovie dello Stato a Firenze.
- Della Bona Emilio, di Vigonza — Capo stazione a Verolanuova (Brescia).
- Della Torre Luigi, di Alessandria — Impiegato presso la Banca " Zaccaria Pisa " di Milano.
- Del Negro d.r cav. Cesare, di Pordenone -- Già sostituto direttore della Società Riassicurazioni generali, *Italia*, Genova; ora direttore del Ramo Incendi della Fondiaria a Firenze.
- De Luciano comm. Arturo, di Isola di Rodi — Capo di Casa propria commerciale, e agente della Navigazione generale italiana a Beirut (Siria).
- De Luigi rag. Gio., di Lavagna (Genova) — Già impiegato nella Banca agricola di Mantova.
- † De Poli Valentino, di Venezia — Già Contabile presso la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo.
- De Rossi prof. Emilio, di Venezia — Agente principale del conte Lodovico Miari in Venezia, con ufficio proprio di ragioneria e amministrazione.

- Dessi rag. Vittorio, di Sassari — Capo di tipografia e cartoleria propria a Cagliari.
- De Stefani d.r Alberto, di Verona — Studio proprio di avvocato a Verona e Legnago.
- Di Nola prof. Giacomo, di Pisa — Impiegato nella casa commerciale Pacifico di Nola a Firenze.
- Di San Lazzaro prof. Gregorio, di Campobasso — già Vice Ragioniere della Deputazione provinciale di Salerno. (Vedi elenco prec.)
- Domingo Leonardo, di Trapani -- Già cassiere della succursale della Banca d'Italia a Trapani, ora capo di azienda propria.
- Dragoni prof. Carlo, di Città di Castello — Segretario al Ministero di Agric., ind. e comm.
- Dussoni prof. d.r Torquato, di Sassari — Segretario al Ministero delle Finanze (Imposte dirette) a Roma.
- Emiliani cav. Girolamo, di Castel San Pietro — Segretario al Ministero di Agric., ind. e comm. a Roma.
- Ena cav. Domenico, di Bono (Sassari) — Segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm. a Roma.
- Errera cav. uff. Paolo, di Venezia — Sindaco di Mirano Veneto, Consigliere provinciale e della Camera di commercio di Venezia — Presidente dell'Opera Pia Principe Amedeo — Presidente della Società per la fabbricazione dei fiori di perle in Murano.
- Escobar Efraim, di Rottofreno (Piacenza) — Rappresentante a Massaua della Società coloniale — ora a Milano.
- Fabris d.r cav. uff. Pier Giuseppe, di Udine — Direttore capo Divisione al Ministero delle finanze a Roma.
- Fabris cav. Tommaso, di Maser (Treviso) — Vice Segretario presso il Ministero di Agr., ind. e comm. a Roma.
- † Fagarazzi Enrico, di Longarone — Già cassiere della succursale della Banca d'Italia di Belluno.
- Faggioni Italo, di Carrara — Negoziante di marmi a Carrara.
- Faldarini Gio. Batta, di Sondrio — Impiegato presso la Società italiana di assicurazioni contro gl'infortuni a Milano.

- Falzea prof. rag. Giuseppe, di Reggio Calabria — Studio proprio di ragioneria a Messina.
- Fanna d.r Antonio, di Venezia — Capo della Stanza di compensazione presso la Banca d'Italia a Milano.
- Fano Lazzaro, di Venezia — Già contabile presso la Società di Navigazione generale italiana, ora agente generale della Casa Salom di Venezia.
- Fava cav. d.r Vittorio, di Cavarzere — Segretario al Ministero della Guerra a Roma.
- Fazi Semplicio, di Offida (Ascoli Piceno) — Impiegato al Credito italiano a Milano.
- † Federici Carlo, di Venezia — Già segretario presso la Corte dei conti.
- Ferrara comm. Ruggero, di Palermo — Direttore della R. Manifattura tabacchi di Napoli.
- Ferrari prof. rag. Bruno, di Verona — Direttore della Banca Popolare cooperativa di Legnago.
- Ferrari Pietro, di Marostica — Segretario presso la R. Intendenza di Finanza di Ascoli Piceno.
- Ferrari prof. Umberto di Teramo — Segretario capo della Camera di comm. di Ferrara.
- Finzi Enrico, di Mantova — Comproprietario della ditta Finzi-Coen-Pugliesi di Mantova.
- Finzi Ugo, di Mantova — Capo della ditta Ricordi e Finzi — consigliere comunale di Milano.
- Fonio prof. Emilio, di Martorano (Parma) — Vice-direttore della Banca di Lecco.
- Foresti prof. Gio. Ratta, di Brescia — Direttore del canapificio Marzolla e Co. di Crespino (Rovigo).
- Foresto Carlo, di Roma — Impiegato presso la ditta Pirelli e C. di Milano.
- Fornara Carlo, di Cagliari — Ragioniere capo nelle Miniere di Monteponi (Iglesias).
- Forti cav. prof. d.r Augusto, di Livorno — Capo sezione Ministero di Agr., ind. e comm.

- Franchi Giulio, di Venezia — Già contabile presso la Banca veneta di depositi e conti correnti, ora rappresentante a Firenze della casa commerciale Scarpa di Villach.
- Franchi Augusto, di Venezia — Capo di azienda propria in Barcellona.
- Francolini prof. Leto di Terni — Capo di industria propria (Cave e fornaci) a Serra S. Quirico (Ancona).
- Franzoni cav. d.r Ausonio, di Tavernole (Bergamo) — Proprio studio legale a Roma.
- Frau Luigi, di Cagliari — institore della ditta Frau-Farci di Cagliari.
- Frediani prof. Socrate, di Livorno — Vice-segretario di Ragioneria al Ministero dei lavori pubblici.
- Friedländer comm. Ettore, di Ferrara — Direttore generale dell'*Agenzia Stefani* a Roma.
- † Gagliardo Ugo, di Este — Già capo di industria propria (laterizi) a Este.
- Galanti nob. cav. Vittorio, di Lancenigo — Condirettore del Cotonificio veneziano.
- Garavelli rag. Giovanni, di Alessandria — Vice-segretario della Camera di comm. di Mantova.
- Garbelli prof. Filippo, di Brescia — laureato in lingua francese, Presidente della Biblioteca comunale Queriniana di Brescia.
- Garbin cav. Vittorio, di Padova — I° Ragioniere presso l'Intendenza di finanza di Vicenza.
- Genoese nob. cav. Domenico, di Napoli — Già vice-segretario all'Intendenza di finanza in Roma.
- Gentili cav. Ettore, di Ceneda — Già segretario presso il Ministero della pubblica istruzione, ora capo di azienda propria a Vittorio.
- Ghedoian Giuseppe di Mouche (Turchia asiatica) — Impiegato al Crédit Lyonnais a Pietroburgo.
- Ghisio d.r Dionigi, di Pavia — Già vice-direttore della Banca popolare agricola commerciale di Pavia, ora comproprietario della ditta Hartmann e Guarnieri in Pavia.

- Giacomelli rag. Gaetano, di Venezia — Impiegato alla Banca d'Italia a Cagliari.
- Giacomelli cav. d.r. Valentino, di Montagnana — Segretario presso la R. Corte dei conti a Roma.
- Giacomello rag. d.r. Achille, di Venezia — Contabile della Banca di credito agricolo e industriale di Conegliano.
- Giacomini d.r. Giocondo, di Tezze di Conegliano — Ispettore al Ricovero di mendicizia di Venezia.
- Giani prof. Benedetto, di Valdagno — Impiegato presso la Società Umanitaria di Milano.
- Giocoli rag. prof. d.r. Giuseppe, di Matera (Potenza) — Ragioniere presso l'amministrazione provinciale di Potenza.
- † Giovagnoni Giulio, di Ancona — già Cassiere della Banca d'Italia a Cagliari.
- Giudica rag. Francesco, di Venezia — Capo di casa propria di commercio a Venezia.
- Giussani prof. d.r. Donato, di Como — Segretario della Deputazione provinciale di Como.
- Gmeiner rag. d.r. Giuseppe, di Fiume — Impiegato presso la Società coloniale italiana a Milano.
- Gorio prof. d.r. cav. Giovanni, di Borgo S. Giacomo (Brescia) — Consocio della ditta Bettoni, Gorio e C. di Bombay (Vedi elenco preced.).
- Granata prof. rag. Vincenzo, di Chieti — Vice-segr. alla Corte dei conti a Roma.
- Greggio rag. Gilberto, di Venezia — Impiegato presso la ditta A. Fano di Venezia.
- Gualtierotti prof. nob. Gualtiero, di Città di Castello — Rag. capo del Municipio di Città di Castello.
- Guarnieri rag. d.r. Giovanni, di Camposanpiero (Padova) — Capo ragioniere presso la società Siderurgica di Savona.
- Guerrieri Giuseppe, di Gualdo Tadino — Già impiegato all'Acciaieria di Terni, ora Ricevitore del Banco Lotto in Gualdo Tadino (Perugia).
- Guidini d.r. Giuseppe, di Venezia — Già cassiere della Caucasian

- Petroleum Export C.y in Londra, ora impiegato presso la Homelight Oil Co. L.d di Londra.
- Guzzelloni rag. prof. Cesare, di Pieve S. Giacomo (Cremona) — Ispettore alla Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato in Firenze.
- Heiss cav. Giacomo, di Venezia — Ragioniere capo nella R. Intendenza di finanza di Ravenna.
- Hirsch rag. Enrico, di Ferrari — Già contabile presso la Zucchereria Padana di Genova.
- Imeroni Virgilio, di Cagliari — Già direttore della Cassa di risparmio di Sinigaglia.
- Indrio Pasquale, di Altamura (Bari) — Direttore della cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata (Potenza).
- Isella Luigi, di Morcote (Canton Ticino) — Già capo della Casa "Helvetia", (Isella Irmaos), di San Paulo (Brasile) — ora Sindaco di Morcote (Canton Ticino).
- † Jacchia cav. uff. M. Romolo, di Ferrara — già Proprietario della tipografia ex Fontana di Venezia.
- Jenna ragioniere Emo, di Rovigo — Procuratore della Società Anonima italiana d'assicurazione contro gli infortuni a Milano.
- Jona Alberto di Venezia — Contabile della casa Jesikeles a Braila.
- La Barbera Rosario, di Trapani — Già corrispondente per l'inglese nella Direzione dei Magazzini generali di Genova.
- Lai prof. Enrico, di Cagliari — Già capo contabile della "Société Anonyme des Mines", di Malfidano (Sardegna) ora con studio proprio di ragioneria e amministrazione a Genova (Vedi elenco precedente).
- Lainati prof. d.r. Carlo, di Sondrio — Rag. di I. classe presso il Ministero dell'Interno a Roma.
- Lavagnolo Antonio, di Venezia — Contabile presso la Cassa di risparmio di Venezia.
- Lavagnolo Pietro — impiegato al Monte di Pietà di Venezia.
- Lebreton cav. Leone, di Venezia — Già direttore della officina del gaz a Palermo.

- Levi prof. d.r Emilio, di Livorno — Ragioniere capo della Società romana degli zuccheri a Roma.
- Levi Della Vida comm. Ettore, di Venezia — Consigliere di amministrazione del Credito Italiano a Roma.
- Lipari Rosario, di Messina — Comproprietario della Ditta Vincenzo Lipari e figli (grande conceria di pellami), consigliere comunale di Messina.
- Loschi d.r Eugenio, di Follina (Treviso) — Proprietario successore della ditta Pater e Loschi di Torino.
- † Luccioli cav. Alfredo, di Padova — Già capo sezione (Gabelle) al Ministero delle Finanze — Roma.
- Lupi rag. d.r Francesco di Saltara (Pesaro) — Ragioniere capo dell'amministrazione prov. di Pesaro.
- Luzzatto Marco, di Firenze — Impiegato presso la direzione generale delle "Assicurazioni Generali di Venezia", a Venezia.
- Macry Achille di Cagliari — Istitore della ditta Faustino Macry di Cagliari.
- Magaton Giulio, di Valdobbiadene — Agente della casa commerciale Busetto di Venezia.
- Magnalbò rag. Filippo, di Fermo — Già agente di Cambio, ora Ragioniere esercente a Roma.
- Mahdgiubian Antonio, di Costantinopoli — Impiegato al Crédit Lyonnais a Londra.
- Maltecca d.r Luigi Gino, di Milano — Ragioniere della ditta bancaria Cesare Ponti di Milano.
- Manfredi prof. Carlo, di Venezia Ufficiale della R. Dogana a Luino (Como).
- Manganaro prof. Giovanni, di Messina — Ragioniere capo presso la Deputazione provinciale di Cosenza.
- Mangiucca rag. d.r Falando, di Terni — Ragioniere capo presso il Municipio di Terni.
- Mangosi cav. Luigi, di Venezia — Segretario presso la Direzione generale delle Gabelle a Roma.
- Mantero prof. comm. Mariano, di Palermo — Vice direttore del Banco di Sicilia a Palermo.

- Marangoni cav. Valerio, di Romano d'Ezzelino — Capo Sezione al Ministero delle Finanze a Roma.
- Marangolo Ainis Adolfo, di Messina — Impiegato presso la ditta The Cuneo Fruit Company di New York.
- Marcellusi prof. rag. Alfredo, di Teramo — Ragioniere alla Sottoprefettura di Lodi.
- Marchiori cav. Dante, di Lendinara — Presidente dell'Associazione agraria dell'alto Polesine a Lendinara (Rovigo).
- Mari d.r Benito, di Ascoli Piceno — Comproprietario della Mari (confezione e commercio seme-bachi) di Ascoli Piceno.
- Marini rag. prof. Dino, di Castelfranco Veneto — Amministratore della ditta Francesco Camilotti di Sacile (Udine).
- † Marsich Arnaldo, di Venezia — Già impiegato nel R. Arsenale di Venezia.
- Martello d.r Luigi, di Pordenone — Già capo di agenzia propria a Pordenone (Udine).
- Martini prof. d.r Lotario, di Modena — Segretario-capo della Banca mutua popolare di Padova.
- Marturano rag. d.r Nicola di Taranto. — Rag. capo del Banco sconto agricolo e commerc., consigliere comunale di Taranto.
- Maschietto Carlo Francesco, di Noventa di Piave — Contabile corrispondente presso l'ufficio esportazione lanerie italiane di Ferrara a Milano.
- Massaro Celeste, di Venezia — Già direttore-contabile dell'Unione cooperativa di Firenze.
- Matter d.r Edmondo, di Mestre — Impiegato e cointeressato nella ditta Federico Matter (oli e grassi lubrificanti) di Mestre.
- Mavropulo Costantino, di Smirne — I. R. Dragomanno del Consolato generale Austro-Ungarico a Smirne.
- Mazzarino rag. Pietro, di Catania — Impiegato in ditta di commissioni e rappresentanze (agrumi) a Venezia.
- Mazzaro Luigi di Venezia — Capo di casa propria (terraglie e cristalli) a Venezia.
- Menegazzi Vittorio, di Venezia — Studio proprio di rappresentanza e commissioni in filati, specie di cotone, a Padova.

- Meneghelli prof. Vittorio, di Mirano Veneto — Segretario capo della Camera di commercio di Vicenza.
- † Menini Basilici Giuseppe, di Loreto (Marche) — Già direttore dell'ufficio postale di Loreto.
- Menzio d.r Angelo, di Volterra — Ufficiale di Dogana a Ponte Chiasso (Como).
- Mercati prof. Carlo, di Firenze — Impiegato nel Credito italiano a Firenze.
- Merlo Clemente, di Treviso — Segretario presso la Direzione delle gabelle a Roma.
- Merlo dott. cav. Ildebrando, di Venezia — R. Prefetto a Macerata.
- Merloni prof. rag. Giovanni, di Cesena — Pubblicista a Roma.
- Metelka Francesco, di Vicenza — Agente delle imposte dirette a Acqui.
- Miani rag. Benvenuto, di Venezia — Rappresentante generale della casa Succhard et C. di Neuchâtel per l'Italia centrale a Roma.
- Milani Ugo, di Mogliano Veneto — Segretario di Prefettura a Rovigo.
- Milano Enrico Pellegrino, di Roma — Cassiere presso le Assicurazioni generali di Venezia. Agenzia principale di Napoli.
- Millin prof. Antonio, di Venezia — Impiegato presso la ditta Antonio e f.lli Millin Venezia, vice-consule di Rumania.
- Minotto rag. d.r cav. Carlo, di Venezia — Primo ragioniere alla Intendenza di finanza di Venezia.
- Mollik Ugo, di Salonicco — Capo Ufficio della Gummi Werke Elbe di Presteritz, residente a Alessandria d'Egitto.
- Montecchi d.r Luigi, di Suzzara — Direttore della ditta Casali e figli di Suzzara (Mantova).
- Morassutti Umberto, di Este — Negoziante di pellami esteri e nazionali in Este (Padova)
- Mori rag. d.r Gaetano, di Perugia — Ragioniere capo del Municipio di Perugia.
- † Moro Tranquillino, di Montagnana — già Ragioniere della Banca agricola industriale di Conegliano.

- Moro rag. Domenico, di Venezia — Impiegato presso la Cassa di risparmio di Venezia.
- Morucci prof. d.r Elvezio, di Livorno — Impiegato alle Assicurazioni generali di Venezia.
- Moschetti prof. Ildebrando, di Venezia — Ragioniere capo della Società cattolica di Assicurazioni contro la grandine e incendi a Verona.
- Moschini cav. Roberto, di Padova — Già proprietario della Pila-tura di riso alla Giudecca (Venezia).
- Mozzi Ugo di Este — Segretario dei Consorzi idraulici di Este e Direttore di quella Cassa operaja di depositi e prestiti.
- † Nahmias prof. Moisè, di Salonicco — Già capo ufficio della Società veneziana di navigazione a vapore — Venezia.
- Nardini Vittorio, di Noventa di Piave — Commerciante in legname da costruzione a Noventa di Piave.
- Nathan Rogers prof. Romeo, di Trieste — Impiegato presso le Assicurazioni generali — Trieste.
- Negri prof. Renato, di Ferrara — Ragioniere Capo e Segretario della ditta Chiozza e Turchi di Pontelagoscuro (Ferrara).
- Noaro Giuseppe Candido, di Apricale (Porto Maurizio) — Vice Segretario al Ministero di Agric. indust. e comm., a Roma.
- Norsa Adolfo, di Mantova — Proprietario concerie pelli a Brescia, Mantova e Milano, con sede a Milano.
- Oddi prof. Carlo — Impiegato alla Banca d'Italia, in Venezia.
- Odorico on. Odorico, di Udine — Deputato al Parlamento, capo di propria casa industriale (cemento armato) a Milano.
- Oliva prof. Domenico fu Alfonso, di Corato (Bari) — Agente presso la Navigazione generale italiana a Bombay.
- Ongania Amedeo, di Venezia — Già rappresentante della ditta F. Ongania di Venezia a New York, ora impiegato presso la ditta stessa a Venezia.
- Orefici prof. Amedeo, di Firenze — Già impiegato presso le Assicurazioni generali di Firenze (Vedi elenco precedente).
- Orlandi prof. rag. Giuseppe, di S. Alberto di Ravenna — Impiegato presso il Credito italiano a Milano.

- Orsoni prof. Eugenio, di Venezia — Segretario della Commissione amministrativa del fondo per la costruzione di case economiche presso il Municipio di Venezia.
- Orsoni Guido, di Venezia — Già segretario presso la ditta Lorenzo Accame et C. di Bologna.
- Orsoni Umberto, di Venezia — Appl. al Museo comm. di Milano.
- Osimo prof. Augusto di Piacenza. — Segretario generale della Società Umanitaria di Milano.
- Paccanoni cav. prof. d.r Giovanni, di Farra di Soligo — Capo Sezione al Ministero del commercio.
- Pagani cav. Giovanni, di Belluno — Segretario di I^a classe presso il Ministero di Agric., ind. e comm. a Roma.
- † Pagani nob. Luigi, di Belluno — Già economo nella R. Intendenza di finanza in Ferrara.
- Pagliari rag. prof. Fausto, di Cremona — Vice-segretario della Società Umanitaria di Milano.
- Palmerini prof. d.r Amedeo, di Amelia (Perugia) — Ufficiale alla R. Dogana di Barletta.
- Paluani cav. d.r Ugo, di Padova — Capo-ufficio alla Direzione generale della Banca d'Italia a Roma.
- Pancino cav. prof. d.r Angelo, di S. Stino di Livenza — Segretario capo della Camera di commercio di Treviso.
- Paoletti d.r Girolamo, di Follina — Direttore della Banca cooperativa di S. Daniele del Friuli.
- Paoletti rag. Mario, di Venezia — Impiegato nella Società italiana per il commercio estero di Genova.
- Pardo prof. Giorgio di Venezia — Comproprietario dell'agenzia di Navigazione marittima fratelli Pardo di Giuseppe.
- Pareschi prof. Giuseppe, di Ferrara — Già aiuto-cassiere della Banca d'Italia a Milano.
- † Parmigiani Faustino, di Corte Maggiore — Già segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- Parolo avv. Pietro, di Sondrio — Procuratore e avv. a Sondrio.
- Parone Luigi Adolfo, di Canelli (Piemonte) — Impiegato presso Klingberg and Co. (Egg Importers) a Londra.

- Pasini Ferruccio, di Cremona — Già contabile alla Banca commerciale a Venezia.
- Passuello d.r Luigi Felice, di Villa Bortolomea — Agricoltore a Villa Bartolomea (Verona).
- Pastega Domenico, di Venezia — Capo di azienda commerciale propria a Venezia.
- Pastorelli d.r Benvenuto, di Melara (Rovigo) — Direttore di casa propria di commercio (uova e pollame) di Mantova.
- † Pazienti Giovanni, di Venezia — Già segretario al Ministero di Agric., ind. e comm.
- Pedoja comm. d.r Fabio, di Varese — Segretario presso la Corte dei conti a Roma.
- Pedrazzini Guido, di Somaglia — Socio della ditta G. Pedrazzini e Co. (rappresentanza commerciale) a Milano.
- Pedrotti prof. d.r Oscar, di Reno Centese (Ferrara) — Già contabile corrispondente presso le Miniere sulfuree Trezza di Bologna (Vedi elenco precedente).
- Pelà Umberto, di Lendinara — Capo di azienda commerciale propria (carboni) in Venezia.
- Pelosi cav. d.r Arturo, di Sondrio — Capo sezione alla R. Corte dei conti a Roma.
- Perera Lionello, di Venezia — Capo della ditta Lionello Perera et Co. successori banca Cantoni di New-York.
- Perinello Gerardo, di Megliardino S. Fidenzio (Este) — Ragioniere della Società adriatica di elettricità a Venezia.
- Perseguiti rag. Domenico, di Reggio Emilia — Impiegato presso la Direzione generale della statistica a Roma.
- Petrella prof. Licurgo — Ragioniere capo del Comune di Parma.
- Petrocelli Giuseppe, di Moliterno (Basilicata) — Direttore e propr. di Casa di commercio (Importers and Bankers) a New-York.
- † Piai Giuseppe, di Palmanova (Udine) — Già impiegato presso la ditta Perelli e Co. di Milano.
- Pilla Natale, di Campobasso — Consocio della Sociedad Italo Mexicana de importaciones y representaciones Coppola e Pilla a Messico.

- Piloni rag. d.r Antonio, di Palermo — Capo-ufficio Corrispondenza e Spedizione della ditta Fischer & Rechsteiner di Venezia.
- Pissard rag. Edoardo, di Carloforte — Ispettore regionale della Riunione Adriatica di Sicurtà a Cagliari.
- Pitteri rag. Luciano, di Venezia — Applicato alla Segreteria dell'Esposizione internazionale di Venezia.
- Pittoni d.r Enrico Ernesto, di Venezia — Segretario amministrativo d'Intendenza a Potenza.
- Pittoni d.r Luigi, di Venezia — Segretario amministrativo d'Intendenza di Finanza a Udine.
- Pivetta cav. Vittorio, di Venezia — Procuratore della ditta Galante e Pivetta di Napoli. Consigliere comunale.
- Pizzardini G. B. di Legnago — Ragioniere capo del Municipio di Legnago.
- Pizzoloto d.r Giuseppe, di Montebelluna — Impiegato presso la sede della Banca d'Italia a Venezia.
- Pocattera Giuseppe, di Ferrara — Impiegato presso il Lanificio Rossi a Rocchette (Piovene) in prov. di Vicenza.
- Polidoro d.r Luigi di Desenzano — Capo di azienda commerciale propria (legnami) a Desenzano sul lago (Brescia).
- Poncini prof. rag. Francesco, di Scorzolengo (Alessandria) — Corrispondente della ditta Beccaro di Asti, ora impiegato al Ministero del tesoro a Roma.
- Prampolini d.r Guido, di Reggio Emilia — Procuratore dei f.lli Libertini-Gravina a Catania.
- Principe Arturo, di Venezia — Direttore di manifattura propria (corone di perle) e rappr. la casa Huch di Parigi a Venezia.
- Provvidenti prof. rag. Ferdinando, di Messina — Segretario presso la N. G. I. a Costantinopoli.
- Pugliesi comm. d.r Carlo, di Padova — Capo-sezione al Ministero delle Finanze a Roma.
- Quintavalle Arturo, di Burano — Consocio della ditta Gajo-Quintavalle di Rostoff (Russia).
- Quintavalle Umberto, di Venezia — Contabile corrispondente presso la Società veneziana di navigazione a vapore a Venezia.

- Raboni Fulvio, di Bergamo — Impiegato presso la ditta Fratelli Bocconi di Milano.
- Rastelli avv. cav. Giovanni, di Viù — Avvocato a Torino e deputato al Parlamento.
- Raule cav. prof. d.r Silvio, di Adria — Segretario presso il Ministero della pubblica Istruzione, a Roma.
- Regis rag. Eligio, di Aquila — Segretario rag. all'Intendenza di Finanza di Como.
- Rendina rag. d.r cav. Pasquale, di Napoli — Segretario capo nella R. Intendenza di finanza di Caserta.
- Renz prof. Ugo, di Therwil (Svizzera) — Già impiegato presso il Crédit Lyonnais a Londra (V. elenco preced.).
- Richter rag. d.r cav. Lucillo, di Verona — Segretario capo della Camera di commercio di Novara.
- Rietti Elio, di Venezia — Comproprietario di propria casa commerciale a Venezia, cons. di sconto del Banco di Napoli.
- Rigobon Giuseppe, di Venezia — Segretario nella Delegazione del Tesoro a Venezia.
- Rizzi comm. d.r Ambrogio, di Udine — Delegato del Ministero del Tesoro a Berlino.
- Rodella Guglielmo, di Venezia — Impiegato presso le Miniere solfuree Trezza a Bologna.
- Rodolico prof. cav. Gaspare, di Trapani — Capo sezione al Ministero di Agr. ind. e comm.
- Roffo Luigi, di Chiavari — Consocio della ditta Dall'Orso et Co. a Maracaibo (Venezuela).
- Rondinelli prof. Enos di Guidizzolo (Mantova) — Allievo ispettore alla Direz. compartimentale delle ferrovie dello Stato a Firenze.
- Roggeri Giovanni, di Ivrea — Banchiere in Torino.
- Rosada prof. Carlo Silvio, di Venezia — Segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm. a Roma.
- Rossi d.r prof. Giuseppe Umberto, di Venezia — Segretario presso la R. Intendenza di finanza di Udine.
- Rossi Giuseppe, di Schio — Capo di stab. industriale a Monza.

- † Roviglio Vincenzo, di Venezia — Già contabile presso la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo.
- Sacerdoti Giuseppe di Torino. — Agente di cambio a Bruxelles.
- Saeli rag. Giacomo, di Palermo — Direttore di azienda agricola propria a Palermo.
- Salmon rag. d.r Salvatore, di Livorno — Comproprietario della ditta succ. Angelo Mortara, Norsa e soci di Mantova.
- Sanchini Gino, di Fossombrone — Impiegato al Credito italiano di Genova.
- Sandicchi prof. cav. Pasquale di Reggio Calabria — Segretario al Ministero degli esteri.
- Sassanelli Michele di Bari — Già vice Segretario della Deputazione provinciale di Salerno. (Vedi elenco precedente).
- Savoja prof. Nicolò — Già impiegato presso la Navigazione generale italiana a Palermo (Vedi elenco seguente).
- Savoldelli Pedrocchi cav. Italo, di Bergamo — Intendente di finanza a Teramo.
- Scalabrino Giacomo, di Trapani — Segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm. a Roma.
- Scardin d.r Francesco, di Noventa Vicentina — Pubblicista a Buenos Ayres.
- Scarpellon prof. Giuseppe, di Venezia — Impiegato presso le Assicurazioni generali di Venezia.
- Scorzoni d.r Alfredo, di Spoleto Montefalco — Direttore commerciale della Società in accom. per azioni G. B. Borsalino fu Lazzaro di Alessandria.
- Secrétant Giovanni, di Venezia — Rappresentante in Venezia della Compagnia di assicurazioni "La Fondiaria".
- Sequi prof. Abele, di Terralba (Cagliari) — Impiegato presso la Navigazione generale italiana, sede di Venezia.
- Sergiacomi prof. Arturo, di Offida — Capo ragioniere nella società Industrie Metallurgiche di Torino.
- Serini Carlo, di Conegliano — Banca d'Italia, sede di Treviso.
- Serpieri Enrico, di Cagliari — Procuratore della sede in Roma del Credito italiano a Roma.

- Serra prof. rag. Italo, d'Iglesias (Cagliari) — Impiegato presso la Direzione generale delle ferrovie Meridionali a Firenze.
- Sicher cav. Emilio, di Venezia — Capo di azienda propria commerciale e Console del Messico e dell'Uruguay a Venezia.
- Silva prof. rag. Virginio di Piacenza — Rappresentante per l'Italia della ditta Weinhagen di Berlino.
- Sisto Agostino, di Andria (Bari) — Già impiegato presso la Navigazione generale italiana sede di Venezia (Vedi elenco precedente).
- Sitta cav. d.r prof. Pietro, di Quacchio (Ferrara) — Già direttore del Monte di pietà di Ferrara, attualmente direttore di quella Banca Popolare (V. elenco preced.).
- Soave prof. rag. Ferruccio, di Venezia — Impiegato alle Assicurazioni generali di Trieste.
- Sola rag. d.r Rodolfo, di Modena — Ragioniere capo del Comune di Padova.
- Soldà Emilio, di Venezia — Ragioniere capo traffico presso la Società di N. G. I. a Genova.
- Solinas d.r Silvio, di Sassari — Segretario presso la R. Intendenza di Vicenza.
- Soresina prof. Amedeo, di Polesine Parmense — Segretario della Cassa di risparmio di Parma.
- Sostero Gian Jacopo, di Venezia — Gerente della Società in accomandita Martelli-Sostero e C. in Firenze.
- † Spellanzon Giacomo, di Oderzo — Già capo di azienda commerciale propria (farine, cereali) in Oderzo (Treviso).
- † Strambio Giuseppe, di Trieste — Già archivista della R. Casa in Genova.
- Strani Francesco, di Reggio Emilia — Già capo della ditta Strani frères di Ginevra, ora a Torino.
- Stringher comm. gran Croce Bonaldo, di Udine — Già Direttore generale del Tesoro e Consigliere di Stato, ora Direttore generale della Banca d'Italia (V. elenco preced.).
- † Tarussio Ugo, di Tolmezzo — Già vice segretario alla Direzione generale della statistica del Regno.

- † Tizzoni Ernesto, di Bergamo — Già Direttore della Banca bergamasca di conti correnti — Bergamo.
- Tognini prof. Eugenio, di Comacchio — Direttore proprietario del convitto A. Manzoni di Ferrara.
- Tomassi d.r Carlo Ugo, di Voghera — Ragioniere al Municipio di Ascoli Piceno.
- Torti rag. d.r Carlo, di Alzano (Alessandria) — Segretario presso il Ministero delle Poste e Telegrafi a Roma.
- Toscani cav. d.r Ettore, di Piacenza — Segretario capo della Camera di commercio di Piacenza.
- Toscani cav. d.r Giuseppe, di Venezia — Secretario capo presso l'Intendenza di finanza di Treviso.
- Tosi prof. d.r Vincenzo, di Pieve di Cento — già Segretario della Galleria di Arte Moderna di Venezia. (Vedi elenco prec.).
- Toso Gino di Giuseppe, di Venezia — Segretario procuratore nella compagnia di Antivari a Venezia.
- Tozzi prof. Adolfo, di Ferrara — Impiegato capo-ufficio della Banca commerciale a Venezia, e direttore della sede di Scutari (Albania).
- Trevisanato cav. Ugo, di Venezia — Capo di azienda commerciale propria a Venezia, Consigliere comunale, Console del Belgio.
- Vacchi-Suzzi Giorgio, di Imola — Già impiegato nella Banca commerciale a Firenze.
- Vaerini comm. Giuseppe, di Venezia — Direttore, Capo Divisione presso la Corte dei conti a Roma.
- Valente prof. cav. Emilio, di Sassari — Segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- Vavalle prof. Nicola, di Mottola (Lecce) — Segretario della Camera di commercio di Avellino.
- Vallerini prof. Grajano, di Terni — Impiegato presso le Acciaierie di Terni.
- Varagnolo Eugenio, di Venezia — Impiegato presso il Lloyd italiano a Genova.
- † Vazza Giocondo, di Longarone — già Procuratore della Casa commerciale M. M. Pareto et Claviez di Rio Janeiro.

- Vedovati prof. d.r Domenico, di Farra di Soligo — Procuratore della ditta Angelo Toso di Venezia e Capo di azienda propria agricola e industriale a Farra di Soligo (V. elenco precedente).
- Vernier rag. d.r Cesare, di Milano — Capo della casa Manfredi-Venier e C. di Cagliari.
- Vettori Ulisse, di San Vendemiano (Treviso) — Ragioniere e cassiere nella amministrazione della baronessa Franchetti a Treviso.
- Vianello Ettore, di Treviso — Capo di casa di commerciale propria in grani a Trieste.
- Virgili prof. rag. Augusto di Vallalta (Concordia) — Già impiegato presso le Assicurazioni generali di Venezia (Vedi elenco precedente).
- Vivanti prof. cav. Edoardo, di Ancona — Capo di azienda propria commerciale in pelli a Venezia (Vedi elenco precedente).
- Vocca prof. Giuseppe, di Eboli — Ragioniere capo presso la R. Prefettura di Napoli (V. elenco preced.).
- Zagarese cav. Melchiorre, di Rende (Cosenza) — Capo sezione al Ministero di Agric., ind. e comm.
- Zagnoli Ignazio, di Finale Emilia — Impiegato al Banco di Napoli a Bologna.
- Zaina Gaetano, di Guarda Veneta — Fondé de pouvoirs de la maison P. Campogrande (oeufs et fruits) a Parigi.
- Zamara Giuseppe, di Venezia — Comproprietario di Casa commerciale in oli a Venezia.
- Zanatta Aroldo, di Padova — Capo ufficio della Società di Navigazione a vapore Adria a Fiume.
- Zanchetta Gino, di Bassano — Conduttore del Grand Hôtel di Curytiba nel Paranà (Brasile).
- Zanelli cav. d.r Giambattista, di Cremona — Intendente di finanza a Bergamo.
- Zängerle Ettore, di Venezia — Contabile presso la casa Antonio Millin di Venezia.

- Zanotti comm. prof. d.r. Ulisse, di Ravenna — Capo sezione al Ministero di Agricoltura, ind. e comm. e capo di gabinetto del Ministro a Roma.
- Zappamiglio Luigi, di Brescia — Impiegato presso la ditta G. Rossi e C. di Milano.
- Zecchin Aroldo, di Murano (Venezia) — Direttore commerciale della ditta Miniere sulfuree Trezza di Bologna.
- Zen Pietro, di Venezia — Capo ufficio della N. G. I. sede di Venezia.
- Zezi cav. rag. Ernesto, di Cremona — Già procuratore e socio della casa Salviati di Venezia e ora con ufficio proprio di ragioneria e amministrazione a Venezia.
- Zuliani Ottaviano, di Palazzolo della Stella — Segretario-contabile presso la Navigazione generale italiana a Genova.

INDICE

Relazione del Direttore	Pag. 7
Prolosure del Prof. Martini	23
Ordinamento della Scuola (V. <i>Annuario 1897-98</i>)	55
Personale:	
Consiglio direttivo	59
Commissione organizzatrice della Scuola	61
Presidenti e Membri del Consiglio direttivo dal 1873	62
Direttori	65
Corpo insegnante	66
Professori che insegnarono nella Scuola	68
Personale amministrativo	71
Prospetti delle materie d'insegnamento	73
Ordine degli studi	81
Calendario scolastico	89
Programmi d'insegnamento (V. <i>Annuario 1897-98</i>)	93
Dati statistici	95
Resoconto economico-finanziario da 1901 a 1906	107
Onorificenze della Scuola	111
Elenco dei discorsi inaugurali	115
Diplomi di magistero	119
Diplomi dottorali di laurea per titoli e per esami	145
Diplomi di licenza superiore commerciale	157
Elenco dei posti occupati da allievi della Scuola	161

40610



INDEX

Faint, illegible text, likely a table of contents or index, spanning the left page.







T. DE TOLDO & C. - VENEZIA

BIBLIOTECA